

AURI – Ente di regolazione regionale



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2023 - 2025

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (da ora abbreviato in DUP) è disciplinato dall'art. 151, commi 1 e 2, del TUEL aggiornato al D.Lgs. n. 118 del 2011 – coordinato con il D. Lgs n. 126 del 2014, in vigore dal 1° gennaio 2015.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative che possono presentarsi. Il nuovo principio contabile della programmazione disciplina i contenuti e le finalità del DUP, ma non ne definisce a priori uno schema valido per tutti gli Enti.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, ai sensi dell'art. 46, comma 3 del TUEL.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, e, se questo non ha scadenza, pari al bilancio finanziario triennale, la seconda pari a quello del bilancio di previsione, e pertanto corrispondente alla prima qualora non fosse prevista scadenza del mandato amministrativo.

SEZIONE STRATEGICA

PREMESSA

La **SeS** individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'AURI da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. La SeS ha, per questo, durata pari a quella del mandato amministrativo, come anticipato nella premessa.

COMPOSIZIONE DELLA SEZIONE STRATEGICA

A) Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente:

1. Scenario nazionale e regionale, l'evoluzione della normativa sul Servizio Idrico Integrato e sul servizio integrato di gestione dei rifiuti.
2. Valutazione dello stato del Servizio Idrico Integrato e del Servizio Integrato di gestione dei rifiuti nel territorio di riferimento

B) Analisi strategica delle condizioni interne all'ente:

1. La regolazione del Servizio Idrico Integrato e del Servizio Integrato di gestione dei rifiuti
2. Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse ed impieghi:
3. Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

A) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

1 – Scenario nazionale e regionale, l'evoluzione della normativa sul Servizio Idrico Integrato e sul Servizio Integrato di gestione dei rifiuti

LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Dopo un 2021 caratterizzato da un forte dinamismo, nei primi mesi del 2022 l'attività economica ha mostrato una generalizzata decelerazione tra i principali paesi.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha amplificato le criticità già esistenti: inflazione in accelerazione, aumento della volatilità sui mercati finanziari, ulteriori rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari, necessario intervento monetario restrittivo delle Banche Centrali di tutto il mondo.

Queste criticità hanno determinato un peggioramento delle prospettive di breve e medio termine dell'economia internazionale e nazionale.

Lo scenario internazionale è segnato dal **balzo dei prezzi energetici e l'inflazione in aumento** riduce il potere d'acquisto delle famiglie frenando i consumi. L'aumento dei tassi d'interesse per combattere l'inflazione frena gli investimenti e rallenta l'attività produttiva.

Nell'Eurozona la guerra e le sue conseguenze economiche hanno ridotto sensibilmente le prospettive di crescita, nonostante l'andamento positivo della prima parte del 2022. I dati congiunturali del terzo trimestre mostrano segnali di un graduale indebolimento con una flessione del PIL. Ciò anche a causa dell'intervento della BCE (rialzo dei tassi e Quantitative Tightening), allineato a quello delle altre Banche Centrali.

In Italia dopo la crescita del 2022 (+3,7%), la **Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2022 (NADEF)**, deliberata dal Consiglio dei Ministri il 5 novembre 2022, per il 2023 **si stima una forte previsione al ribasso (+0,3%)**. Rispetto alla previsione di settembre scorso, il nuovo scenario tendenziale contenuto nella **NADEF** di novembre 2022 presenta differenze che attengono alla dinamica e alla composizione della domanda interna, all'evoluzione dei prezzi e al commercio estero.

Al peggioramento del contributo alla crescita derivante dalla domanda interna nel 2023 - dovuto al minor tasso di crescita di consumi e investimenti - si accompagna una revisione al ribasso delle esportazioni. Anche il **Rapporto di Previsione Prometeia** di settembre 2022, si caratterizza per una previsione al ribasso: la stima di crescita del Pil per il 2023 si riduce di quasi due punti percentuali, passando dal +1.9% di luglio al +0.1% (a fronte di un 2022 che si chiuderà invece a +3.4%). Una revisione che non riguarda solo l'Italia, ma anche l'Eurozona che chiuderà il 2023 in negativo. Di seguito si evidenziano gli **elementi chiave** nello scenario di Prometeia da prendere in considerazione. Il secondo trimestre 2022 ha portato risultati migliori delle attese in particolare nella **spesa delle famiglie**, altrettanto buono il risultato per la manifattura, con investimenti ed esportazioni ancora in espansione. L'**inflazione** ha continuato ad aumentare anche a causa dell'impennata dei prezzi dell'energia (7.3% l'inflazione che Prometeia stima per l'anno in corso). Una riduzione nel **consumo di gas ed energia elettrica** da parte delle famiglie di circa il 7% entro il 2023, sia perché l'aumento del loro prezzo ne scoraggia l'uso sia per rispettare le regole di risparmio previste dal piano del governo. A causa degli aumenti registrati sia negli input energetici sia nel valore della produzione, nel 2022 il peso dei **costi a carico delle aziende per energia elettrica e gas** sul valore della produzione arriva al 2.4%, con punte vicino al 15% per alcuni comparti. Nel 2019 l'incidenza media era dell'1.1%. La differenza sostanziale delle previsioni di Prometeia rispetto alla stima del Governo è data dal costo dell'energia, per il quale il Governo prevede un rientro progressivo del prezzo del gas. Le ultime **stime (di ottobre 2022) del Fondo monetario internazionale (Fmi)**, con tenute nel rapporto sulle prospettive economiche globali, per il nostro Paese **prevedono un calo del Pil dello 0,2% nel 2023**, con una revisione al ribasso di quasi un punto percentuale rispetto allo 0,7% stimato a luglio. Per il 2022, invece, la crescita dovrebbe attestarsi al 3,2%, lo 0,2% in più rispetto a luglio, grazie alla ripresa in particolare dei settori del turismo e della produzione industriale.

Nell'Eurozona, la crescita del Pil è prevista al 3,1% nel 2022 (+0,5% rispetto a luglio) e a un fragile 0,5% nel 2023, con una profonda revisione al ribasso rispetto all'1,2% stimato sei mesi fa. È l'effetto della guerra in Ucraina, con effetti particolarmente marcati per le economie più esposte al gas russo, oltre che della stretta monetaria varata dalla Bce per contenere l'inflazione.

Il **Centro studi Confindustria**, nel rapporto di previsione di Ottobre 2022 “Economia italiana ancora resiliente a incertezza e shock”, stima il PIL 2022 in crescita del 3,4% ma un 2023 a crescita zero perché lo shock energetico abbatte le prospettive di crescita. L’Italia secondo Confindustria cade in stagnazione con un’inflazione record.

In estrema sintesi il quadro di riferimento nazionale è condizionato da:

✓ **Inflazione vicina al 12%.**

A ottobre, secondo i dati Istat, l’indice dei prezzi al consumo è aumentato dell’11,9% rispetto allo stesso mese del 2021. Un aumento generale dei prezzi su base annua superiore al 10% non si registrava dal 1984. A trainare la crescita dell’inflazione sono soprattutto i beni energetici, il cui prezzo è aumentato del 73,2% su base annua (era +44,5 a settembre). Anche il prezzo dei beni alimentari registra un aumento consistente, anche se non paragonabile (+13,4% dal +11,4 di settembre).

L’inflazione sta avendo un impatto rilevante sul potere d’acquisto delle famiglie: secondo i dati Istat, nonostante un aumento del reddito disponibile, il potere d’acquisto reale è in calo dalla fine del 2021. Nel secondo trimestre del 2022, il reddito disponibile lordo delle famiglie è cresciuto del 12,9% rispetto allo stesso periodo del 2020 (e del 6,1% rispetto al 2019), mentre il potere d’acquisto è aumentato solo del 5,6% (-1% rispetto al 2019).

✓ **Inflazione e tensioni internazionali fanno calare l’occupazione**

Ad agosto 2022, secondo i dati Istat, il numero di occupati in Italia è calato di 74 mila unità rispetto al mese precedente (-0,3%). Calano anche i disoccupati (-31 mila unità), ma non è necessariamente una buona notizia: la riduzione di persone in cerca di occupazione potrebbe indicare un aumento delle persone scoraggiate che smettono di cercare un impiego. Il numero di inattivi, infatti, è cresciuto di 91 mila unità (+0,7%). Il numero di occupati resta superiore ai livelli pre-pandemia (+22 mila) e precedenti la guerra in Ucraina (+38 mila).

La guerra in Ucraina e il rallentamento dell’economia globale che ne è scaturito hanno avuto un forte impatto sulle imprese italiane. Per quasi tutti i settori considerati, l’indice della produzione industriale (dati Istat) è in calo rispetto a marzo di quest’anno. Fanno eccezione le imprese che si occupano della produzione e della distribuzione di energia, che, complice anche il forte aumento dei prezzi, dopo un iniziale calo a causa dell’aumento del costo delle materie prime, hanno registrato un miglioramento nella propria performance.

Impattano anche sull’Italia le necessarie politiche monetarie restrittive della BCE che, seppure al momento caratterizzate da un gradiente di intervento minore rispetto a quelle della FED, comportano una salita dei tassi d’interesse e un aumento del costo per il finanziamento del debito pubblico nonché una minore disponibilità di acquisti sul mercato. Nel medio periodo ciò comporta per l’economia reale maggiore costo del debito, minore disponibilità di credito (e a maggior prezzo), politiche fiscali restrittive, risvolti negativi sul mercato del lavoro e di conseguenza minori consumi, anche se dovrebbe, nei trimestri seguenti riportare l’inflazione ad una situazione di maggior controllo.

LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L’UMBRIA – TENDENZE RECENTI

Demografia

Al 1° gennaio 2022 – secondo i dati provvisori ISTAT – la **popolazione in Umbria conta 859.572 unità** (1,5% di quella italiana). Continua la contrazione dei residenti che, sempre sulla base delle stime di Istat, nel corso del 2021 calano di 5.880 unità, segnando una riduzione, rispetto all’anno precedente, dello 0,7%. Nel Centro e in Italia la perdita demo-grafica del 2021 è pari allo 0,4%. La **contrazione della popolazione umbra** - che inizia nel 2014 (dal 2014 al 2021-3,7% in termini percentuali) e trova le sue determinanti nel calo della fecondità e delle immigrazioni - subisce un’accelerazione nel corso del biennio 2020/2021 (-10.593 unità) come in tutte le regioni italiane, a causa del maggior numero di decessi, plausibilmente imputabili alla pandemia. Il numero delle morti nel corso del 2021 ammonta a 11.581, +4,9% rispetto al 2020 quando se ne contavano 11.045 (+7,6% rispetto al 2019). Il **tasso di natalità in Umbria** – passa dal 6,4‰ del 2019 al 6,1‰ del 2021, posizionandosi al disotto del valore medio nazionale (6,8‰) e delle regioni del Centro (6,3‰). La contrazione delle nascite e l’aumento dei decessi comportano un peggioramento del saldo naturale, strutturalmente negativo. I saldi migratori – che hanno sostenuto la crescita della popolazione regionale fino al 2014 - si contraggono e non sono in grado di compensare il saldo naturale.

Nel 2021, **la speranza di vita media degli umbri** pari a 83,1 anni (80,9 per gli umbri e 85,4 per le umbre) sente gli effetti della pandemia, riducendosi di quasi un anno rispetto al 2019.

Nella Regione Umbria la speranza di vita media rimane però significativamente al di sopra del valore medio nazionale (82,4 anni per il totale della popolazione; 80,1 anni per gli uomini e 84,7 anni per le donne) e delle regioni del Centro (82,8 anni per il totale della popolazione; 80,7 anni per la componente maschile e 85,1 anni per quella femminile).

Il calo delle nascite, la contrazione dei flussi migratori e l'allungamento della vita media sono le determinanti del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione umbra: l'indice di vecchiaia in Umbria (223,1% al 1° gennaio 2022, ultimo dato disponibile) è, infatti, tra i più elevati d'Italia (il valore medio nazionale è di 187,9%) e in costante aumento.

Nel 2020, il **PIL umbro** ammonta a 21.340 milioni di euro correnti (l'1,3% del prodotto interno lordo nazionale) in riduzione, causa shock Pandemico, rispetto al dato del 2019 (-8,4% in termini reali), ma inferiore a quella rilevata mediamente nel Paese e nelle regioni del Centro (-8,9%), dimostrando così il **sistema economico umbro una migliore resilienza**.

Il sistema economico produttivo dell'Umbria

Nel 2020, la **spesa per consumi finali delle famiglie umbre** ammonta a poco meno di 14 miliardi di euro: il 64% del PIL prodotto in regione. Il brusco crollo dei consumi finali delle famiglie, dovuto alla crisi pandemica e con effetti sul clima di fiducia, è inferiore a quello medio nazionale e del Centro (-10,6% in Umbria contro il -11,7% di Centro e Italia). Il PIL pro capite regionale in valore assoluto (24.591 € correnti per abitante nel 2020) continua, come **dal 2010**, ad essere inferiore rispetto al valore medio italiano pari a 27.820 €/abitante.

Nel 2020 il **PIL pro capite**, rispetto all'anno precedente, mostra per l'Umbria una riduzione (-8% in termini reali) **inferiore a quella osservata mediamente a livello nazionale** e nel Centro (-8,5% circa).

Il valore aggiunto prodotto nel 2020 dal sistema produttivo umbro ammonta a circa 19 miliardi di euro (l'1,3% del valore aggiunto prodotto a livello nazionale); la maggior parte

In questo scenario una previsione regionale sarebbe poco utile e certamente priva di affidabilità, ma appare evidente che l'andamento non potrà che ricalcare quello, preoccupante, del Paese. **Per il 2023 infatti anche l'Umbria presenta una revisione verso il basso** delle prospettive economiche che porta ad un tasso di crescita atteso per il PIL lievemente negativo (-0,1%) che è comunque allineato a quello della ripartizione e dell'Italia. I fattori che stanno alla base della crescita zero per il 2023 sono di natura internazionale ed hanno ridotta differenziazione a livello regionale. In effetti il campo di variazione dei tassi di variazione del PIL delle regioni nel 2023 è di 0,8 punti percentuali, decisamente inferiore a quelli del 2022 (1,7 pp) e del 2021 (3,8 pp).

Per quanto concerne la stima del PIL 2023 a livello Italia NADEF, PROMETEIA, FMI, Banca d'Italia e CSC sono sostanzialmente allineate nel prevedere una crescita poco sopra lo 0, con previsioni che peggiorano con il passare dei mesi, tanto da lasciar presagire una recessione più o meno profonda che interesserà anche il nostro Paese.

Il combinato della maggiore resilienza dell'Umbria rispetto al Paese al crollo del PIL 2020 (dato migliore dello 0,5%) e sostanzialmente di una crescita sostenuta ed allineata (se non superiore alla media Paese) nel 2021 ed allineata anche nel 2022, **fa sì che l'Umbria non solo sia ritornata in termini di Prodotto Interno Lordo a valori Pre Covid nel 2022, ma che lo abbia fatto tra le prime regioni in Italia, fatto avvalorato anche dalla seguente analisi della dinamica del Valore Aggiunto Nazionale e Regionale presentata dall'Istituto Tagliacarne**.

Pertanto anche la stima su PIL 2022, sebbene impattata da una molteplicità di fattori (*inflazione, politiche monetarie, costi energetici, shock bellico su Eurozona, difficoltà su catene logistiche, difficoltà di approvvigionamento di svariate materie prime*), e con un andamento fortemente difforme tra i trimestri, vede per Prometeia una Italia in crescita comunque significativa (sopra il 3%) ma ovviamente rallentata rispetto al 2021 ed un'Umbria stimata (**per quanto l'attendibilità del dato sia a livello della nostra regione estremamente bassa**) lievemente sotto il dato nazionale.

Nel 2022 quindi la dinamica economica si è attenuata, ma le esportazioni continuano a crescere ad un tasso a due cifre (+12,5%) decisamente più sostenuto di quello ripartizionale e nazionale.

Per il **PIL 2022** invece Prometeia prevede un tasso di crescita pari al 3,1%, appena inferiore a quello del Centro (3,3%) e dell'Italia (3,4%).

In particolare, il rilancio dell'economia umbra è stato trainato dalla forte crescita delle esportazioni, degli investimenti e dei consumi che hanno evidenziato **una dinamica superiore a quelle della ripartizione del Centro (6,1%) e dell'Italia (6,7%)**.

Prometeia invece, data 18 ottobre 2022, ha aggiornato le proprie previsioni regionali 2021, che addirittura riportano per l'Umbria un tasso di crescita pari al **7,9%**.

Per quanto riguarda le stime del **PIL 2021** (solo a novembre saranno disponibili i dati consuntivi ISTAT), sia Banca d'Italia che AUR prevedono **un dato umbro allineato a quello della media italiana e superiore al 6% di crescita**. In particolare l'**Agenzia Umbria Ricerche ha stimato**, a giugno 2022, una **crescita del Pil umbro** per l'anno 2021 pari al 6,6%, allineata al tasso nazionale e sostanzialmente coincidente con la previsione di Banca d'Italia pubblicata (6,5%).

Nel 2019 (ultimo anno disponibile), **la produttività del lavoro** aumenta anche se continua a mantenersi al di sotto del valore medio nazionale e del Centro (il gap con la media nazionale si attesta a 11,5 punti percentuali e sale oltre i 13 punti percentuali nel raffronto con il Centro). La **debolezza economica italiana** è da sempre caratterizzata da una stagnazione della produttività, dovuta ad una scarsa attrattività per gli investimenti esteri e alla limitata capacità di innovazione. L'Italia da più di vent'anni non registra alcun miglioramento della produttività e questa stagnazione ha impedito la crescita dei redditi che sono rimasti fermi negli ultimi dieci anni.

Analogamente a quanto osservato per il PIL, la contrazione del valore aggiunto umbro verificatasi nel 2020 (-8,1%) risulta inferiore rispetto a quella rilevata mediamente nelle regioni centrali e nel Paese (8,7%), con una dinamica fortemente migliorativa la media italiana anche per il 2021.

Passando dall'analisi delle tendenze in corso allo **scenario previsionale umbro per il 2022-23, le prospettive economiche anche per questa grandezza** appaiono gradualmente sempre meno favorevoli. Nei mesi estivi infatti si sono registrati un peggioramento della fiducia delle imprese ed una flessione di diversi indicatori congiunturali. Nel **2021** le esportazioni umbre ammontano a circa 4,7 miliardi di euro correnti (lo 0,9% dell'export nazionale, pari a circa 516 miliardi) in forte crescita rispetto a quelle del 2020: l'incremento di quasi un miliardo di euro correnti dei flussi di export umbri comporta una crescita delle esportazioni che in regione (+23,4%) è maggiore di quella rilevata nel Centro (+15,3%) e in Italia (+18,2%).

L'**occupazione** (unità di lavoro a tempo pieno) presenta una dinamica allineata a quella del PIL con una ripresa molto forte nel 2021 (+8,9%) che prosegue in modo attenuato nel 2022 (+3,0%). Nonostante il rallentamento della dinamica occupazionale, la situazione del mercato del lavoro rimane in sostanziale equilibrio. Il **tasso di disoccupazione** si riduce progressivamente dal 6,6% del 2021 al 6,3% del 2022 e si mantiene su valori decisamente inferiori a quelli ripartizionali e nazionali.

La situazione più critica si verifica soprattutto nel Mezzogiorno, mentre nella fascia più bassa, quella che comprende un numero di nuclei familiari in difficoltà che va dal 6 al 10% del totale, si annovera la Lombardia, il Veneto, l'Emilia Romagna, la Toscana e il Trentino Alto Adige.

Secondo tale studio, l'**Umbria**, insieme a Puglia, Sardegna, Marche e Abruzzo, rientrerebbe tra le regioni con una **vulnerabilità energetica medio-alta**: la stima del numero di fa-miglie umbre in povertà energetica oscilla tra 53 e 91 mila, per un numero di individui a rischio povertà energetica che va da 121 mila alle 208 mila unità. L'Ufficio studi CGIA Mestre sulla base degli ultimi dati disponibili del Rapporto OIPE 2020, ha stimato che 4 milioni di famiglie italiane siano a **rischio povertà energetica**.

Gli scenari risentiranno ovviamente delle tensioni internazionali, della crescita dell'inflazione, dell'aumento dei prezzi dei beni alimentari, dell'aumento dei prezzi energetici e del calo del potere di acquisto delle famiglie. Nel periodo 2010 – 2021, la variazione in termini nominali dell'export umbro segna un incremento del 49% (+3,7% in media anno). **Nel 2021 l'Umbria si caratterizza per una forte dinamicità dell'export**: il forte incremento del 2021 colloca il livello dell'export umbro sopra quello pre-pandemia e garantisce alla regione un aumento delle esportazioni nel periodo 2019-2021 (+8,6%) superiore a quello osservato nelle ripartizioni prese come benchmark (6,8% in Centro e 7,5% in Italia). Nel 2021, il tasso di occupazione (64,4%) recupera rispetto al 2020 (62,9%), attestando la dinamicità del mercato del lavoro umbro, rimanendo al di sopra di quello medio nazionale e delle regioni del Centro (58,2% e 62,5%, rispettivamente, nel 2021). Le ripercussioni sul mercato del lavoro della crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria così come la ripresa del 2021 sono state differenziate a seconda del settore produttivo e delle categorie di lavoratori considerate.

Rispetto alle ripartizioni benchmark, **l'Umbria si caratterizza per una maggiore crescita degli occupati** nel 2021 e per un loro più contenuta riduzione nel 2020. Pertanto, il risultato nel biennio 2020-2021 risulta meno impattante in termini di perdita di posti di lavoro.

L'occupazione in Umbria è tornata a crescere nel 2021 (+1,7%, +5.844 unità in termini assoluti) più di quanto rilevato mediamente in Italia (0,8%) e nelle regioni del Centro (0,4%). Continua la riduzione del **tasso di disoccupazione umbro che nel 2021 registra il livello più basso dal 2018 attestandosi al 6,6%**, valore inferiore a quello medio nazionale di 3 punti percentuali (pari al 9,5%) e delle regioni del Centro (8,6%). L'analisi per genere del tasso di disoccupazione regionale evidenzia nel 2021 un gap a sfavore delle donne di 1,6 punti percentuali (7,5% il tasso di disoccupazione femminile contro il 5,9% rilevato per gli uomini); nelle regioni centrali e nel complesso del Paese tale differenziale, più contenuto fino al 2020, diventa maggiore di quello regionale nel 2021.

EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA SUL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E SUL SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Per comprendere l'attuale scenario di riferimento è opportuno ripercorrere l'evoluzione della normativa nazionale di settore dell'ultimo periodo nonché dei principali provvedimenti regolatori di settore più recenti. Nell'anno 2017 a livello nazionale il principale intervento legislativo è stata la Legge di Bilancio di previsione 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205), che ha attribuito ad AEEGSI (ora ARERA) compiti di regolazione anche nel settore dei rifiuti con specifiche funzioni da esercitare con gli stessi poteri e quadro di principi finora applicati negli altri settori già di competenza dell'Autorità (elettricità, gas, sistema idrico integrato e teleriscaldamento), come fissati dalla propria legge istitutiva.

Anche alcuni importanti provvedimenti di ARERA in materia di regolazione tariffaria del SII sono stati approvati e hanno previsto diversi adempimenti da parte degli enti di governo d'ambito per il relativo recepimento a livello locale.

Servizio Idrico Integrato

Le principali norme che attualmente regolano il settore sono le seguenti.

Con l'articolo 21, commi 13 e 19, del decreto legge 201/11, sono state trasferite all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (ora Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA o Autorità) le funzioni di regolazione e controllo del Servizio Idrico Integrato.

L'articolo 1, comma 1, della legge 481/95 prevede che l'Autorità debba perseguire, nello svolgimento delle proprie funzioni, *“la finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, (...) nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori (...)”*.

L'articolo 154, comma 1, del d.lgs. 152/06, come modificato dal d.P.R. 116/11, prevede che *“La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio «chi inquina paga». Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo”*.

L'articolo 154, comma 4, del d.lgs. 152/06, come modificato dall'articolo 34, comma 29, del decreto legge 179/12, dispone che *“il soggetto competente, al fine della redazione del piano economico-finanziario di cui all'articolo 149, comma 1, lettera d), predisporre la tariffa di base, nell'osservanza del metodo tariffario di cui all'articolo 10, comma 14, lettera d), del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e la trasmette per l'approvazione all'Autorità per l'energia elettrica e il gas”*;

L'art. 10, comma 14, del decreto legge 70/11 prevede che *“L'Agenzia (ora l'Autorità) predisporre il metodo tariffario per la determinazione, con riguardo a ciascuna delle quote in cui tale corrispettivo si articola, della tariffa del servizio idrico integrato, sulla base della valutazione dei costi e dei benefici dell'utilizzo delle*

risorse idriche e tenendo conto, in conformità ai principi sanciti dalla normativa comunitaria, sia del costo finanziario della fornitura del servizio che dei relativi costi ambientali e delle risorse, affinché siano pienamente attuati il principio del recupero dei costi ed il principio «chi inquina paga».

I principali atti emanati dall'ARERA in materia di Servizio Idrico Integrato sono:

- deliberazione n.585/2012/R/IDR avente ad oggetto: *“Regolazione dei servizi idrici: approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013”*;
- deliberazione n.643/2013/R/IDR avente ad oggetto: *“Approvazione del metodo tariffario idrico e delle disposizioni di completamento”* con la quale è stato introdotto il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per la determinazione delle tariffe negli anni 2014 e 2015;
- deliberazione n.655/2015/R/idr avente ad oggetto *“Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono”*;
- deliberazione n.664/2015/R/IDR avente ad oggetto: *“Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2”*, integrata dalla deliberazione 27 dicembre 2017, 918/2017/R/IDR, recante *“Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato”*, con le quali è stato rispettivamente approvato ed integrato e modificato il Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) per la determinazione delle tariffe negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019;
- deliberazione n.218/2016/R/idr avente ad oggetto *“Disposizioni per l'erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale”*;
- deliberazione n.897/2017/R/idr avente per oggetto *“Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati”*;
- deliberazione n.917/2017/R/IDR avente ad oggetto: *“Regolazione della Qualità Tecnica del servizio Idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)”* con la quale vengono introdotti i meccanismi per la regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato;
- deliberazione n.311/2019/R/idr avente ad oggetto *“Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato”*;
- deliberazione n.580/2019/R/IDR avente ad oggetto: *“Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI – 3”* integrata e modificata dalla deliberazione 235/2020/R/IDR, recante *“Adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da COVID-19”*, nonché dalla deliberazione 639/2021/R/IDR, recante *“Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato”*, che disciplina, in particolare:
 - la metodologia e le procedure per determinare le tariffe per le annualità 2020, 2021, 2022 e 2023 e, quindi, il moltiplicatore tariffario “9” per i corrispettivi da applicare all'utenza per gli anni considerati;
 - le componenti di costo del servizio necessarie per calcolare il vincolo ai ricavi garantiti (VRG) del Gestore;
- determinazione 18 marzo 2022 1/2022 - DSID avente ad oggetto: *“Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e all'aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/IDR, 580/2019/r/idr e 639/2021/R/idr”*;
- deliberazione 229/2022/R/IDR recante la *“conclusione del procedimento per il riesame di taluni criteri per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, in ottemperanza alle ordinanze del tribunale amministrativo regionale per la Lombardia, Milano (sezione prima) nn. 373/2022, 383/2022, 384/2022, 385/2022 e 386/2022”*
- deliberazione 13 ottobre 2022 495/2022/R/IDR avente ad oggetto: *“Riapertura dei termini per l'anticipazione finanziaria volta alla mitigazione degli effetti del trend di crescita del costo dell'energia elettrica sui gestori del servizio idrico integrato”*;

Servizio Integrato di gestione dei rifiuti

L'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente ha portato a termine il nuovo MTR (del. 443/2019/R/rif) per l'identificazione dei costi efficienti da coprire mediante gettito TARI, superando il precedente assetto che ancora si basava sui pilastri individuati vent'anni prima con il DPR 158/1999. Ma non si è limitata solo a questo: ARERA ha proposto un nuovo modello di applicazione del principio di integrale copertura dei costi, incidendo in modo rivoluzionario nel processo di determinazione dei livelli di remunerazione del servizio. La deliberazione ARERA 443/2019/R/Rif e soprattutto l'allegato 1 che disciplina il nuovo Metodo Tariffario (MTR) hanno definito gli attori determinanti nell'applicazione del nuovo sistema per il periodo 2018/2021.

Nuovo metodo tariffario MTR2.

Con deliberazione 3 agosto 2021 n.363/2021/R/rif ARERA ha proceduto all'approvazione del metodo tariffario rifiuti MTR – 2 per il secondo periodo regolatorio 2022 – 2025 e con successiva Determinazione 4 novembre 2021, n.2/DRIF/2021 sono stati approvati gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la trasmissione all'Autorità.

Il primo elemento di natura innovativa del nuovo metodo è la sua valenza pluriennale. Il piano finanziario che sarà predisposto non riguarderà, come in precedenza, solamente l'annualità di riferimento, ma si riferirà all'intero secondo periodo regolatorio 2022-2025, tracciando l'evoluzione dei costi del servizio del quadriennio. Ciò rappresenta senz'altro un importante contributo alla stabilità del sistema ed alla programmazione del servizio consentendo di effettuare in modo più consapevole le relative scelte organizzative. In ogni caso le previsioni pluriennali saranno soggette ad un aggiornamento a cadenza biennale, e se necessario, anche all'interno del periodo. In linea con le metodologie del SII. In ogni caso le tariffe della Tari saranno definite, in seguito all'adozione del Pef, solamente per l'anno 2022 (punto 7.5 delibera 363/2021). Nella definizione delle entrate tariffarie di riferimento, il nuovo Metodo ripropone, come nel MTR 1, la somma delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile e di quelle relative alle componenti di costi fisso. Tra le prime sono compresi i costi per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati, all'interno dei quali sono inseriti anche i costi della cernita preliminare e del deposito per la raccolta, i costi del trattamento e dello smaltimento, i costi della raccolta differenziata e quelli del trattamento e del recupero dei rifiuti differenziati.

Tra le entrate variabili sono confermate la componente dei costi incentivanti di parte variabile, la componente dei proventi dalla vendita di materiale ed energia ricavati dai rifiuti e dei corrispettivi riconosciuti dai sistemi di compliance agli obblighi di responsabilità estesa del produttore, a copertura degli oneri di raccolta differenziata dei rifiuti di pertinenza. È stata oggetto di riformulazione la componente a conguaglio e introdotte le nuove componenti CO (116), legata agli effetti delle norme in materia di classificazione dei rifiuti del Dlgs 116/2020 e la componente CQ, imputabile invece all'adeguamento degli standard qualitativi che saranno stabiliti dall'Arera (con decorrenza però dal 2023).

La componente relativa ai ricavi relativi alla vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti (AR), non subisce importanti novità, anche nella determinazione del fattore di sharing, cioè il coefficiente di incidenza di tali proventi sul totale delle entrate tariffarie massime di parte variabile. Il coefficiente continua ad oscillare all'interno del range 0,3-0,6, come già in precedenza, e la determinazione compete sempre all'ente territorialmente competente. Il nuovo metodo precisa tuttavia i parametri che devono guidare la determinazione del suo valore, che incide sulla ripartizione dei proventi tra utenti e gestore (con l'intento di spingerlo agli investimenti). In particolare, si considera il potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei. Oltre alla sopra citata componente c'è la voce ARsc, che include i ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance agli obblighi di responsabilità estesa del produttore a copertura degli oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti. Il Dlgs 116/2020, sulla scorta della direttiva europea n. 851/2018, ha introdotto il principio della responsabilità del produttore nella gestione del fine ciclo dei propri prodotti, vale a dire quando i medesimi diventano rifiuti, al fine di raggiungere determinati obiettivi di riciclaggio. In tale senso i sistemi di compliance si traducono in «organizzazioni create per attuare, per conto del produttore di prodotti, gli obblighi derivanti dalla responsabilità estesa di quest'ultimo». Imponendo altresì la contribuzione dei produttori ai costi, mediante l'applicazione di specifici contributi (es. quello del Conai). I proventi che sono riconosciuti al servizio pubblico da tali sistemi di compliance collettivi, si traducono in abbattimento di costi del servizio, a vantaggio anche dell'utenza. Quest'ultimi, tuttavia,

concorrono alla definizione del limite massimo delle entrate (vale a dire l'importo tariffario massimo addebitabile ai contribuenti) non per intero, ma in base ad un fattore di sharing, diversificato da quello applicato sugli altri proventi da rifiuti. Il MTR2 definisce in modo molto più puntuale rispetto a prima come tale fattore debba essere determinato dall'ente territorialmente competente. In particolare, il valore del fattore di sharing comporterà un aumento del fattore utilizzato per la componente AR oscillante tra il 10% ed il 40%, a seconda che siano rispettati o meno gli obiettivi di raccolta differenziata e del livello di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo ed il riciclo dei rifiuti. Se entrambi i fattori sono soddisfacenti, la percentuale di incremento sarà minima (quindi si riconosce una minore quota di proventi in favore degli utenti per premiare maggiormente il gestore più efficace negli obiettivi di raccolta differenziata e riciclo); qualora invece entrambi siano insoddisfacenti, l'incremento sarà massimo. Un livello di raccolta differenziata soddisfacente ed un insoddisfacente livello di efficacia del recupero/riciclo condurrà ad un incremento del fattore di sharing del 20%. Viceversa, l'incremento sarà del 30% (si noti il peso maggiore che viene dato a vantaggio dei gestori al livello di efficienza del recupero-riciclo rispetto a quello di raccolta differenziata, in coerenza agli obiettivi europei che ormai valorizzano solo il primo aspetto). Se entrambi i parametri saranno soddisfacenti, l'incremento dello sharing sarà minimo (10%), mentre se entrambi sono insoddisfacenti, l'incremento è massimo (40%).

Altra componente innovativa è la voce CQ. Quest'ultima ha natura previsionale e ha la funzione di inserire nell'ambito della tariffa la copertura dei maggiori oneri che la gestione deve sopportare per effetto dell'adeguamento ai nuovi standard e livelli minimi di qualità che saranno introdotti dall'Arera (in proposito l'Autorità ha pubblicato il 12 ottobre il documento finale in consultazione). Costi che tuttavia dovrebbero incidere dal 2023.

Altra componente è la voce CO116. Tale voce ha natura previsionale ed ha la funzione di tenere conto degli effetti sulla gestione delle nuove norme sulla classificazione dei rifiuti introdotte dal D.Lgs 116/2020. Infatti, poiché i costi del piano finanziario continuano ad essere basati sui costi effettivi dell'anno a-2, eventuali modifiche sul servizio determinate dal cambiamento sulla classificazione dei rifiuti introdotte nel 2021 non sarebbero intercettate dal metodo. Con la voce CO116 si permette di inserire i maggiori o minori oneri derivanti dalla predetta classificazione, ad esempio nel caso di una maggiore quantità di rifiuti che divengono urbani, ovvero per l'esclusione dei reparti di lavorazione industriale da quelli che producono rifiuti urbani. O ancora derivanti dall'uscita delle aziende dal servizio pubblico, con minore incidenza di costi, dai maggiori oneri conseguenti al rientro delle medesime aziende in precedenza uscite dal servizio pubblico.

Regolazione della qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Con la Delibera 15/2022/R/rif del 18 Gennaio 2022, l'autorità sui rifiuti ARERA, adotta il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), prevedendo l'introduzione di un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi ed omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per Schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni.

Tra questi, la Carta della Qualità: il documento, redatto in conformità alla normativa in vigore, in cui sono specificati gli obblighi e i livelli di qualità attesi per i servizi erogati e le loro modalità di fruizione, incluse le regole di relazione tra utenti e gestore del servizio di gestione dei rifiuti urbani e disciplinato dall'art. 5 del TQRIF. Una volta determinati gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica e individuato il posizionamento della gestione nella matrice degli schemi regolatori, l'ETC in virtù dell'art.5 comma 1, "approva per ogni singola gestione un'unica Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani: a tal fine, in caso di pluralità di gestori dei singoli servizi, l'Ente territorialmente competente integra in un unico testo coordinato i contenuti delle Carte di qualità predisposte dai singoli gestori ciascuno per i servizi di rispettiva competenza".

AURI ha provveduto alla determinazione delle linee guida in materia attraverso la deliberazione n.16 del 30/04/2022 con cui si è stabilito che il quadrante di riferimento del TQRIF su cui collocare le gestioni regionali sia il I°, salvo diverse specifiche e motivate richieste dei Comuni o dei Gestori.

Operazioni di natura straordinaria in corso

Riequilibrio della concessione del sub ambito n.3

Il gestore del Servizio Integrato Rifiuti del Sub Ambito n. 3 – ex ATI3 – ha trasmesso all’AURI Umbria formale richiesta di riequilibrio della concessione con riferimento alle risultanze dell’applicazione del Metodo ARERA MTR 2021.

Sono in corso le attività propedeutiche alla definizione dello scenario di riferimento ed alla conseguente eventuale formulazione dell’istanza di riequilibrio. L’analisi sarà volta a verificare la sussistenza di uno squilibrio gestionale della concessione e, in caso affermativo, ad individuare il percorso di riequilibrio, mettendo in luce l’esistenza di un gap nel riconoscimento dei costi di gestione dei servizi a fronte di un livello di organizzazione delle attività e di valutazione tecnica dei risultati raggiunti conforme al range prestazionale individuato nel Piano d’Ambito.

Di seguito vengono elencate le deliberazioni assunte da AURI di validazione PEF TARI anno 2022/25:

- Sub ambito n. 1: Deliberazione Assemblea dei Sindaci n. 1 del 18/05/2022
- Sub ambito n. 2: Deliberazione Assemblea dei Sindaci n. 2 del 18/05/2022
- Sub ambito n. 3: Deliberazione Assemblea dei Sindaci n. 3 del 18/05/2022
- Sub ambito n. 4: Deliberazione Assemblea dei Sindaci n. 4 del 18/05/2022

2 – Valutazione dello stato del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento



AUTORITÀ UMBRA PER RIFIUTI E IDRICO



La **L.R. 43/1997**, attuativa della legge «Galli» 36/1994, ha previsto la costituzione di 3 AATO (Autorità di Ambito Territoriale Ottimale), operativi dal 01/01/2001 per l'organizzazione regionale del servizio idrico integrato.



La **L.R. 23/2007** ha introdotto il superamento degli ATO dell'idrico, prevedendo la costituzione di 4 ambiti di riferimento, denominati ATI (Ambito Territoriale Integrato) quale forma speciale di cooperazione tra i Comuni, competenti nelle materie dell'idrico-rifiuti-sociale e turismo.



La **L.R. 11/2013** ha infine istituito un'unica Autorità regionale **AURI** competente nella regolazione del servizio idrico e ambientale (rifiuti), pienamente operativa dal 01/04/2017.

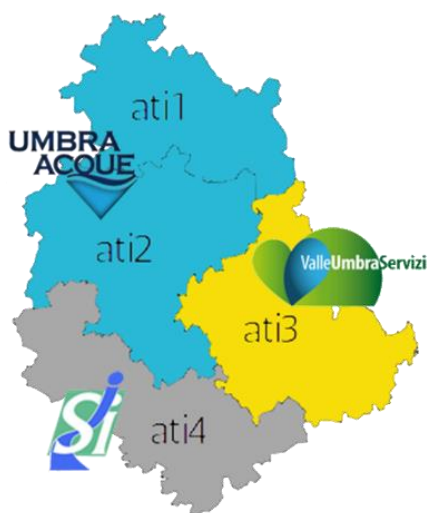
92 Comuni serviti (intero territorio regionale)

859.572 abitanti (popolazione residente al 1° gennaio 2022, fonte ISTAT)

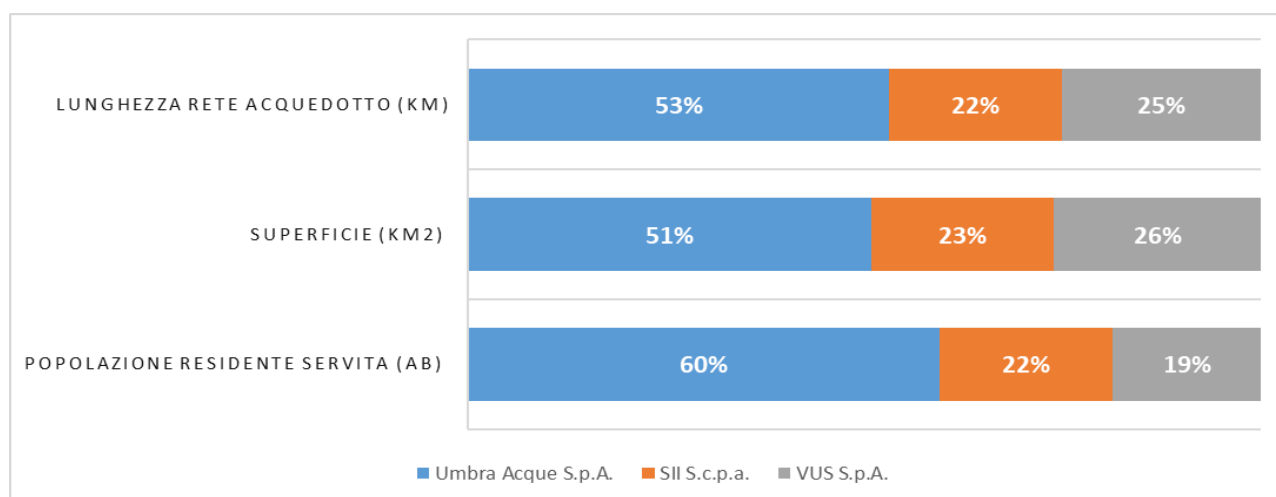
8.459 km² di superficie

Gestori del servizio idrico integrato

Caratteristiche dei territori serviti



	Umbra Acque S.p.A.	SII S.c.p.a.	VUS S.p.A.	TOTALE
Popolazione residente servita (Ab)	491.739	179.634	153.703	825.076
Superficie (km ²)	4.304	1.953	2.202	8.459
Lunghezza rete acquedotto (km)	6.358	2.600	2.993	11.951









Durata degli affidamenti

In Umbria l'industrializzazione del servizio idrico prende avvio nei primi anni 2000. Seguendo la prima perimetrazione degli Enti d'Ambito, per ogni territorio è stato elaborato il Piano d'Ambito comprensivo della scelta della forma di affidamento del servizio provvedendo all'individuazione del soggetto gestore.

In Provincia di Perugia (Ambiti 1, 2 e 3) la scelta adottata dagli Enti d'Ambito è stata duplice, ossia la società mista pubblico - privata nell'Ambito di Perugia con la selezione ad evidenza pubblica del socio privato e la società *in house* nell'Ambito 3 di Foligno. Nell'Ambito 4 in Provincia di Terni è stata individuata la società mista pubblico - privata con selezione ad evidenza pubblica del socio privato.



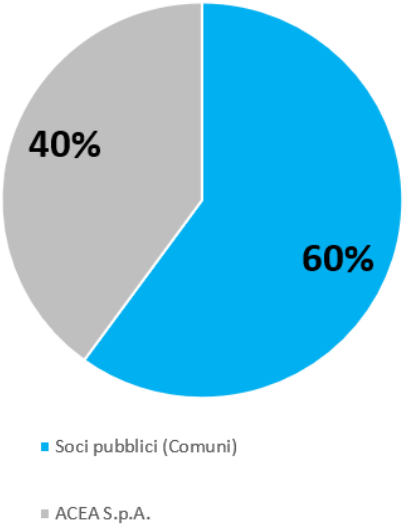
Gli affidamenti scadranno il 31/12/2031 per i Gestori Umbra Acque S.p.A. e VUS S.p.A., mentre per il Gestore SII Scpa la scadenza è fissata al 31/12/2032.

		2031
		
		2032



ABITANTI SERVITI		
PROVINCIA	GESTORE	ABITANTI SERVITI %
PERUGIA		60%
PERUGIA		18%
TERNI		22%



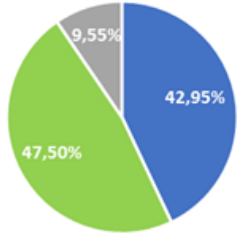
Umbra Acque S.p.A.

	<p>Umbra Acque S.p.A. è un gestore monoservizio operante negli Ambiti ex ATI 1 e ATI 2 - 37 Comuni in provincia di Perugia (esclusa area di Foligno, ex ATI 3) e 1 Comune in provincia di Terni (San Venanzo)</p>																							
<p>Composizione capitale sociale</p>	<p>La Società è partecipata al 60% da soci pubblici (Comuni) ed al 40% da soci privati (ACEA S.p.A.)</p> <p>Tra i soci pubblici possiamo ricordare i Comuni di:</p> <table border="0"> <tr> <td>Perugia</td> <td>(33,33%)</td> </tr> <tr> <td>Assisi</td> <td>(3,51%)</td> </tr> <tr> <td>Città di Castello</td> <td>(3,13%)</td> </tr> <tr> <td>Corciano</td> <td>(2,68%)</td> </tr> <tr> <td>Bastia Umbra</td> <td>(2,61%)</td> </tr> <tr> <td>Gualdo Tadino</td> <td>(1,91%)</td> </tr> <tr> <td>Marsciano</td> <td>(1,65%)</td> </tr> <tr> <td>Magione</td> <td>(1,54%)</td> </tr> <tr> <td>Todi</td> <td>(1,38%)</td> </tr> <tr> <td>Umbertide</td> <td>(1,26%)</td> </tr> <tr> <td>Gubbio</td> <td>(1,19%)</td> </tr> </table>	Perugia	(33,33%)	Assisi	(3,51%)	Città di Castello	(3,13%)	Corciano	(2,68%)	Bastia Umbra	(2,61%)	Gualdo Tadino	(1,91%)	Marsciano	(1,65%)	Magione	(1,54%)	Todi	(1,38%)	Umbertide	(1,26%)	Gubbio	(1,19%)	 <p>■ Soci pubblici (Comuni) ■ ACEA S.p.A.</p>
Perugia	(33,33%)																							
Assisi	(3,51%)																							
Città di Castello	(3,13%)																							
Corciano	(2,68%)																							
Bastia Umbra	(2,61%)																							
Gualdo Tadino	(1,91%)																							
Marsciano	(1,65%)																							
Magione	(1,54%)																							
Todi	(1,38%)																							
Umbertide	(1,26%)																							
Gubbio	(1,19%)																							
<p>Forma di affidamento</p>	<p>Affidamento a società mista pubblico-privata.</p>																							
<p>Durata affidamento</p>	<p>La Convenzione di affidamento del servizio tra l'Autorità di Ambito Umbria 2 ed il gestore Umbra Acque S.p.A., è stata inizialmente sottoscritta in data 05/03/2003 ed ha durata fino al 31/12/2031.</p>																							

ARERA con Delibera **02 febbraio 2021 N.36/2021/R/idr** ha proceduto all'approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dall'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI) per i sub-ambiti n. 1 e 2.



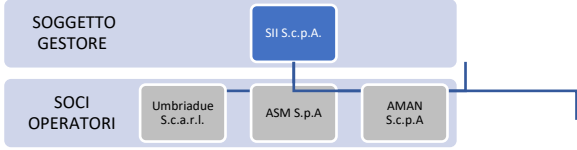
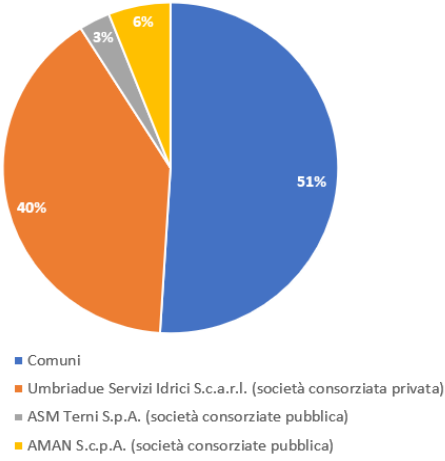
AURI con Delibera di Assemblea n. 11 del 25/10/2022 ha approvato l'aggiornamento biennale della manovra tariffaria 2022/2023 ai sensi della Delibera ARERA n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019, la stessa è stata trasmessa ad ARERA e risulta in corso l'istruttoria per la relativa approvazione.

Valle Umbra Servizi S.p.A.

	<p>Valle Umbra Servizi S.p.A. è un gestore multiservizio. Svolge il Servizio Idrico Integrato nell'Ambito ATI 3 - 22 Comuni in provincia di Perugia (area di Foligno – Spoleto - Valnerina)</p>									
<p>Settori di attività</p>	<p>La società è un gestore multiservizio che opera nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Idrico (22 Comuni) Fatturato 2021: € 25.032.614 - Distribuzione gas (8 Comuni) Fatturato 2021: € 5.563.364 - Igiene urbana (22 Comuni) Fatturato 2021: € 27.681.462 	<p>BILANCIO 2021: % fatturato</p>  <table border="1"> <thead> <tr> <th>Settore</th> <th>% fatturato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IDRICO</td> <td>42,95%</td> </tr> <tr> <td>AMBIENTE</td> <td>47,50%</td> </tr> <tr> <td>ENERGIA E RETI</td> <td>9,55%</td> </tr> </tbody> </table>	Settore	% fatturato	IDRICO	42,95%	AMBIENTE	47,50%	ENERGIA E RETI	9,55%
Settore	% fatturato									
IDRICO	42,95%									
AMBIENTE	47,50%									
ENERGIA E RETI	9,55%									
<p>Composizione capitale sociale</p>	<p>La società è partecipata al 100% da soci pubblici (Comuni). I Comuni soci sono i 22 enti locali nei quali viene svolto il servizio idrico e di igiene urbana.</p>									
<p>Forma di affidamento</p>	<p>Affidamento <i>in-house</i> a società totalmente pubblica.</p>									
<p>Durata affidamento</p>	<p>La Convenzione di affidamento del servizio tra l'ATI 3 Umbria ed il gestore VUS S.p.A. ha durata di 30 anni a decorrere dal 01/01/2002. La Convenzione è stata aggiornata ed adeguata alla convenzione tipo adottata dall'ARERA (D. 656/2015/R/IDR e successive integrazioni, ultima D. 580/2019/R/IDR) in data 30/10/2020.</p>									
<p>Sisma 2016</p>	<p>Il territorio gestito dalla Società è stato interessato dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e del 26- 30 ottobre 2016, che hanno colpito la metà dei Comuni serviti.</p>									

ARERA con Delibera 09 dicembre 2020 N.532/2020/R/idr ha proceduto all'approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dall'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI) per il sub-ambito n. 3

Servizio Idrico Integrato S.c.p.A.

	<p>Servizio Idrico Integrato S.c.p.A. è una società consortile monoservizio operante nel sub Ambito 4 - 32 Comuni in provincia di Terni (escluso San Venanzo)</p>	
<p>Settori di attività</p>	<p>Proprio in virtù della sua natura consortile, la società ha rapporti contrattuali con le imprese consorziate (Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l., ASM Terni S.p.A., AMAN S.c.p.A.) attraverso le quali svolge concretamente i servizi.</p>	
<p>Settori di attività</p>	<p>Servizio idrico integrato</p>	 <p>■ Comuni ■ Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l. (società consorziate privata) ■ ASM Terni S.p.A. (società consorziate pubblica) ■ AMAN S.c.p.A. (società consorziate pubblica)</p>
<p>Composizione capitale sociale</p>	<p>La società è partecipata al 51% dai Comuni, al 40% da Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l. (società consorziate privata), al 3% da ASM Terni S.p.A. ed al 6% da AMAN S.c.p.A. (società consorziate pubbliche).</p>	
<p>Forma di affidamento</p>	<p>Affidamento a società mista pubblico-privata</p>	
<p>Durata affidamento</p>	<p>La Convenzione di affidamento del servizio tra l'ATI 4 Umbria ed il gestore SII S.c.p.A. ha durata di 30 anni a decorrere dal 01/01/2003.</p>	

ARERA con **Delibera 15 dicembre 2020 N.553/2020/R/idr** ha proceduto all'approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dall'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI) per il sub-ambito n. 4. AURI con Delibera di Assemblea n. 12 del 25/10/2022 ha approvato l'aggiornamento biennale della manovra tariffaria 2022/2023 ai sensi della Delibera ARERA n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019 la stessa è stata trasmessa ad ARERA e risulta in corso l'istruttoria per la relativa approvazione.

PROGETTI DI INVESTIMENTO

PIANO “UMBRIA RESILIENTE” (PUR)

Il Piano denominato “Umbria resiliente” nasce dall’attività di ricognizione e di confronto tra i Gestori Idrici. Tale attività, coordinata da AURI, è stata portata avanti per poter accedere ai contributi pubblici del Programma Nazionale degli Interventi nel settore idrico e del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza la cui erogazione è prevista nei prossimi anni.

Il Piano “*Umbria Resiliente*” nasce dalla sinergia delle competenze tecniche e operative dei tre Gestori che, sulla base delle esigenze territoriali, hanno individuato quegli interventi, che possono garantire l’obiettivo di aumentare la resilienza del sistema acquedottistico umbro agli eventi climatici ed ambientali estremi. I principi ispiratori sono stati:

- l’individuazione di nuove risorse per diversificare gli approvvigionamenti esistenti;
- l’interconnessione dei sistemi dei diversi gestori;
- il completamento o il rinnovamento dei sistemi esistenti;
- l’ottimizzazione delle risorse idriche attualmente utilizzate, sia a livello qualitativo che di impatto sull’ambiente.

L’elemento caratterizzante del Piano è l’utilizzo, già previsto nel Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti della Regione Umbria (Deliberazione del Consiglio Regionale 13 febbraio 2007, n. 120. Piano regolatore regionale degli acquedotti -art. 5 -comma 5, della legge regionale 24 febbraio 2006, n. 5), delle acque provenienti dall’Invaso di Casanova sul Fiume Chiascio, nonché un potenziamento dell’alimentazione proveniente dall’invaso di Montedoglio.

L’obiettivo è quello di poter rifornire dai due grandi invasi gli schemi acquedottistici di tutti e tre i gestori, sia in condizioni ordinarie, sia durante periodi di crisi.



SCHEMA PROGETTUALE

La cartografia riporta l’indicazione schematica delle grandi adduttrici ad oggi a servizio del territorio umbro con evidenziate (marcate in arancione/rosso) l’indicazione schematica delle nuove opere che si propongono e che costituiscono il Piano “*Umbria Resiliente*”).

La successiva tabella riassume tutti gli interventi ricompresi nel Piano Umbria Resiliente, riportando la distinzione per lotti e gli importi derivanti da una prima stima delle opere da realizzare.

GLI INTERVENTI

ID	Lotto	Intervento	Stima Costo [€]	Interesse territoriale
1		Interconnessione della Diga del Chiascio con i principali sistemi idrici regionali	48.000.000	Regione
	1.1	Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno	18.000.000	
	1.2	Realizzazione dorsale sistema perugino (Chiascio) al sistema acquedottistico folignate-spoletino e ternano	25.000.000	
	1.3	Ridondanza campi pozzi Valnerina	5.000.000	
2		Interconnessione sistema Montedoglio con Sistema Lago Trasimeno, Montegabbione, Monteleone Fabro e Parrano	35.000.000	Regione
	2.1	Interconnessione sistema Montedoglio con Sistema Lago Trasimeno	23.000.000	
	2.2	Interconnessione del Sistema Lago Trasimeno con i comuni di Montegabbione, Monteleone Fabro e Parrano	12.000.000	
3		Sistema acquedottistico alto Chiascio	24.000.000	Sub-Ambito 1,2
	3.1	Scirca - Loc. Piccione di Perugia	18.000.000	
	3.2	Scirca - Loc. Piccione di Perugia	6.000.000	
4		Completamento del sistema Ternano-Amerino	15.000.000	Sub-Ambito 4
	4.1	Collegamento pozzi Scheggino pozzi Terria e completamento interconnessioni con sistema narnese-amerino	6.650.000	
	4.2	Completamento acquedotto Cerasola - Morellino - M. Arnata	8.350.000	
5		Interconnessione Sistema Argentina - Monti Martani	10.000.000	Sub-Ambito 3
6		Completamento del sistema Orvietano	10.000.000	Sub-Ambito 4
7		Completamento del sistema Nursino	6.000.000	Sub-Ambito 3
8		Interconnessione Calvi - Otricoli	3.000.000	Sub-Ambito 4
TOTALE			151.000.000	

1. Interconnessione della Diga del Chiascio con i principali sistemi idrici regionali

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo sistema di interconnessione e potabilizzazione, che permetta di usufruire dell'approvvigionamento idrico dall'invaso di Casanova-Valfabbrica (Fiume Chiascio) secondo lo schema proposto dal Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti dell'Umbria.

In particolare, nel Lotto 1 si prevede di realizzare uno stacco dedicato dal Partitore di Pianello (dove arriva la condotta in galleria dall'invaso) e, mediante una nuova condotta, portare l'acqua in prossimità della centrale del Campo pozzi Petrignano, laddove sarà realizzato un nuovo potabilizzatore dedicato con una potenzialità fino a 1000 l/s. Tale potabilizzatore dovrà essere progettato sia per le esigenze del perugino (stimate in condizioni ordinarie in circa 250 l/s e in condizioni straordinarie di carenza idrica in circa 500 l/s), sia per le esigenze derivate dal successivo sviluppo del sistema verso i territori di Foligno, Spoleto e Terni (stimate in condizioni ordinarie in circa 100 l/s e in condizioni straordinarie di carenza idrica in circa 500 l/s). All'interno di questo lotto si prevede anche di realizzare un nuovo collegamento tra la centrale del Campo pozzi di Petrignano e quella del Campo pozzi di Cannara/Bettona per usufruire delle acque potabilizzate. L'obiettivo è duplice: si tratta sia di aumentare la risorsa idrica disponibile in risposta alle frequenti crisi idriche, sia di sostituire i prelievi da campi pozzi che presentano problematiche di qualità dell'acqua emunta (250-500 l/s), che potrebbero essere utilizzati come risorse di riserva. Nel lotto 2 si prevede di realizzare una nuova condotta che parta dalle nuove opere del lotto 1 e attraversi la Valle Umbra da Foligno fino a Trevi, permettendo l'alimentazione dei relativi sistemi con le acque potabilizzate provenienti dall'invaso (50 l/s in condizioni ordinarie, 150 in condizioni straordinarie). Nel lotto 3 la nuova condotta proseguirà raggiungendo la Città di Spoleto e la Valnerina (50 l/s in condizioni ordinarie, 150 l/s in condizioni straordinarie) laddove l'intervento prevede l'interconnessione con il sistema Ceselli-Terria-Pentima nel territorio ternano (da rifornire con 200 l/s in condizioni straordinarie). Il progetto prevedrà inoltre la possibilità di sfruttare la nuova condotta in senso inverso, alimentandola mediante un maggior prelievo dalla Sorgente Argentina, nonché (lotto 4) un nuovo sistema di pozzi in località Sant'Anatolia e le nuove risorse da identificare e captare in Valnerina tra S. Anatolia di Narco e Borgo Cerreto. La lunghezza complessiva delle condotte di grande diametro da realizzare è di circa 91 km.

2. Interconnessione sistema Montedoglio con Sistema Lago Trasimeno, Montegabbione, Monteleone Fabro e Parrano

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo sistema di interconnessione, che permetta di collegare le acque provenienti dall'invaso di Montedoglio ai comuni di Castiglione e Città della Pieve, completando lo

schema proposto dal Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti, con l'aggiunta dell'interconnessione con gli impianti dei comuni dell'alto Orvietano (Montegabbione, Monteleone di Orvieto, Fabro, Parrano).

In particolare, si prevede l'ampliamento del potabilizzatore di Tuoro (ulteriore potenzialità di 100 l/s) e la realizzazione di una condotta dedicata che rifornisca dapprima il comprensorio castiglione e pievese (volumi ordinari previsti nell'ordine di 30 l/s in sostituzione di tutte le risorse minori ancora utilizzate, vulnerabili e con basse potenzialità) per poi raggiungere l'orvietano (volumi ordinari previsti nell'ordine dei 20-30 l/s in sostituzione di tutte le risorse minori ancora utilizzate con problemi di qualità e con basse potenzialità). In condizioni non ordinarie si può prevedere un ulteriore incremento del fabbisogno nell'ordine dei 30-40 l/s, essendo queste aree periferiche e terminali rispetto ai sistemi principali e quindi particolarmente vulnerabili ai periodi di carenza idrica.

La finalità dell'intervento è di garantire ai territori interessati la dismissione delle piccole risorse non più affidabili, nonché un aumento della resilienza e della risorsa disponibile in quanto soggetti a problematiche di approvvigionamento sia in occasione dei periodi estivi ordinari (comuni dell'alto orvietano) sia degli eventi di grave carenza idrica (comuni del perugino).

La lunghezza complessiva delle condotte di grande diametro da realizzare è di circa 65 km.

3. Sistema acquedottistico alto Chiascio

L'intervento prevede il rifacimento e il potenziamento dell'interconnessione tra il Sistema Perugino Trasimeno (SPT) e il Sistema Alto Chiascio (SAC), secondo lo schema proposto dal Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti dell'Umbria.

In particolare, il progetto riguarda il raddoppio dell'acquedotto Scirca, una condotta totalmente a gravità che unisce la captazione della sorgente appenninica al serbatoio di Sant'Angelo collocato nel centro storico di Perugia. Le attuali opere di captazione e adduzione risalgono ai primi anni '30.

Le finalità dell'intervento sono molteplici:

- ringiovanimento dell'infrastruttura con conseguente riduzione delle perdite lungo i circa 40 km di condotta esistente;
- riduzioni delle interruzioni di servizio, grazie alla possibilità di utilizzare contemporaneamente entrambe le condotte (esistente e di progetto) in caso di necessità;
- migliore gestione e qualità dell'acqua fornita.

In tal senso si ricorda che nel tempo l'attuale condotta è stata interessata da numerosi stacchi lungo il tracciato per alimentare alcune frazioni minori dell'eugubino e del perugino, riducendo l'apporto finale al Capoluogo. L'intenzione è di realizzare quindi una nuova condotta con un diametro maggiore dell'esistente per sfruttare la possibilità di prelevare maggiori volumi dal sistema sorgentizio carsico durante il periodo invernale/umido, riducendo i prelievi dai campi pozzi alluvionali e quindi fornendo acqua di qualità superiore con minori costi energetici. L'attuale condotta ha una portata massima di circa 114 l/s: l'analisi nel periodo novembre-aprile dal 2007 ad oggi, mostra che la portata media è di circa 271 l/s, con una massima di 463 l/s. Nel periodo maggio-ottobre dal 2007 ad oggi la sorgente ha una portata media di circa 158 l/s. In prima analisi si è valutato che la nuova condotta dovrà avere una potenzialità di 200 l/s, che potrà essere sfruttata solo nel periodo invernale o comunque quando sarà possibile garantire il corretto rilascio al reticolo idrografico. La lunghezza complessiva delle condotte di grande diametro da realizzare è di circa 41 km.

4. Completamento del sistema Ternano-Amerino

La città di Terni ed i Comuni di Narni, Amelia, Lugnano in Teverina, Alviano, Guardea, Montecchio, Giove, Attigliano, Penna in Teverina, Sangemini e Stroncone allo stato attuale sono serviti da sorgenti e da una serie di pozzi che non danno garanzie né in termini qualitativi né quantitativi nel medio e lungo termine, basti pensare alle gravi crisi idriche subite nel 2017 nel 2012 e nel 2008 solo per citare le più recenti ed agli episodi di inquinamento riscontrati nei pozzi siti sul territorio della conca ternana.

Per far fronte a tali criticità è stata realizzata la prima parte di una importante infrastruttura che è costituita dalla perforazione di 9 pozzi profondi, un serbatoio di compenso ed una condotta di circa 24,5 km che trasporta l'acqua captata dai calcari profondi della Valnerina, in Loc. Terria, alla città di Terni presso il serbatoio esistente sito in loc. Pentima.

Il completamento dell'opera prevederà il collegamento di due ulteriori pozzi esistenti, siti nel Comune di Scheggino, al serbatoio di compenso recentemente costruito nonché la connessione del sistema idrico della città di Terni con quelli dei comuni sopra menzionati mediante la realizzazione di una dorsale di adeguato diametro.

In particolare, lo sfruttamento dei 2 nuovi pozzi di Scheggino aventi potenzialità di circa 100 l/s oltre a quello dei pozzi costruiti nell'ambito dell'acquedotto Terria- Pentima (oltre 300 l/s) garantirà insieme all'utilizzo delle sorgenti piemontane di Lupa, Peschera e Pacce, la fornitura di acqua di elevata qualità a tutti i comuni sopracitati.

La finalità dell'intervento è, quindi, quella di garantire ai territori interessati un aumento della resilienza e della risorsa disponibile in quanto soggetti a problematiche di approvvigionamento sia in occasione dei periodi estivi ordinari (comuni di Stroncone, Alviano e Montecchio) sia degli eventi di potenziale inquinamento (Comuni di Terni e Narni).

5. Interconnessione Sistema Argentina - Monti Martani

Il progetto coinvolge solo il gestore del SII del sub-ambito 3 della Regione Umbria e prevede l'estensione capillare della rete idrica alimentata dal sistema Argentina, il cui raddoppio è stato pianificato nel redigendo PdI, su una parte significativa del territorio dello spoletino al fine di ottimizzare, con minori costi di gestione, sia la continuità del servizio sia la qualità dell'acqua distribuita permettendo di non utilizzare diverse sorgenti locali. Consente altresì, realizzando dei collegamenti tra la zona di M.te Martano e l'area di Montecchio nel Comune di Giano dell'Umbria, di integrare la risorsa idrica per il sistema Giano dell'Umbria e Gualdo Cattaneo, storicamente zone oggetto di interruzione del servizio per carenza della risorsa e di trasporto con autobotti. Consiste nella realizzazione di una rete acquedottistica articolata in tubazioni, serbatoi di compenso e/o stazioni di rilancio.

6. Completamento del sistema Orvietano

L'intervento in progetto è finalizzato a collegare il sistema acquedottistico "Castelgiorgio – Castelviscardo – Orvieto" all'acquedotto esistente del Comune di Porano, Allerona e Fabro.

La finalità dell'intervento è quella di garantire ai territori interessati un aumento della resilienza e della risorsa disponibile in quanto soggetti a problematiche di approvvigionamento sia in occasione dei periodi estivi ordinari che straordinari.

7. Completamento del sistema Nursino

Il progetto coinvolge il gestore del SII del sub-ambito 3 Regione Umbria VUS spa, unitamente al gestore del SII CIIP spa della Regione Marche e prevede l'individuazione di nuove risorse e/o potenziamento di quelle esistenti e la realizzazione di una rete acquedottistica articolata in tubazioni, serbatoi di compenso e/o stazioni di rilancio per interconnettere i sistemi gestiti dai due gestori coinvolti. L'obiettivo è quello di ottimizzare il sistema di erogazione della risorsa idrica per risolvere le attualità criticità di carenza di acqua potabile nei territori interessati dall'intervento.

8. Interconnessione Calvi – Otricoli

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo sistema di interconnessione, che permetta di collegare le acque provenienti dall'acquedotto gestito dal Consorzio dei Comuni della Media Sabina ai comuni di Calvi dell'Umbria ed Otricoli.

In particolare, si prevede l'adeguamento delle adduttrici di collegamento a servizio del Comune di Calvi, la realizzazione di un nuovo serbatoio da 300 mc e la costruzione di una tubazione in ghisa sferoidale per il collegamento del serbatoio pensile di Otricoli.

Le portate circolanti sono stimate nell'ordine dei 40 l/s.

La finalità dell'intervento è di garantire ai territori interessati la disponibilità di una risorsa di elevata qualità conservando la ridondanza tramite il mantenimento dei punti di captazione attualmente utilizzati.

PNRR M2C4-I4.2 - “Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti”

Con Decreto n. 29 del 9/3/2022 il Ministero Infrastrutture e della Mobilità sostenibili ha pubblicato l’avviso pubblico per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR-M2C4-I4.2 indicando due finestre temporali (prima finestra temporale dal 19 aprile al 19 maggio 2022, seconda finestra temporale dal 1° settembre al 31 ottobre 2022) cui gli Enti di Governo d’Ambito avrebbero potuto promuovere processi di rimessa in efficienza delle reti idriche di distribuzione nell’ambito del Servizio Idrico Integrato, presentando proposte di finanziamento attraverso la Piattaforma “Gestione Misure”.

Con riferimento alla prima finestra temporale, AURI ha presentato tre proposte di finanziamento, ognuna riferita allo specifico Gestore operante nel territorio.

Con decreto direttoriale n. 594 del 24/08/2022 il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche) ha approvato la graduatoria definitiva delle proposte di finanziamento relative alla prima finestra temporale, da cui è emerso che le proposte presentate erano ammesse ma non finanziata per carenza di fondi.

Con riferimento alla seconda finestra temporale, AURI ha presentato tre nuove proposte di finanziamento, ognuna riferita allo specifico Gestore operante nel territorio, come di seguito rappresentate:

SubAmbito 1-2

Con Delibera di Consiglio Direttivo n. 50 del 17/10/2022 recante “Decreto Ministero Infrastrutture e della Mobilità sostenibili pubblicato in GU 5a Serie Speciale, Contratti Pubblici n. 29 del 9/3/2022 - "Procedure per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR - M2C4 - I4.2". SECONDA FINESTRA TEMPORALE - Progetto definitivo Gestore Umbra Acque S.p.A. – APPROVAZIONE" è stato altresì stabilito di presentarlo come proposta di finanziamento entro i termini previsti dalla II finestra temporale.

Umbra Acque S.p.A., gestore del Servizio Idrico Integrato nei sub-ambiti 1 e 2 della Regione Umbria, già dal 2016 ha avviato tutta una serie di attività finalizzate alla riduzione delle perdite nelle reti idriche. Da un livello di perdite che nel 2016 si attestava al 51% (valore M1b ARERA) nel 2021 si è raggiunto un valore del 44,9%. Nonostante lo sforzo fin qui fatto con il presente intervento si intende ridurre ulteriormente il livello di perdite con l’obiettivo di raggiungere il 30,1% nel 2025 completando la distrettualizzazione della rete idrica di distribuzione e diminuendo i volumi persi attraverso la regolazione della pressione in rete, la ricerca delle perdite occulte e la sostituzione delle condotte ammalorate. Con il presente intervento particolare attenzione sarà posta sulla distrettualizzazione e monitoraggio delle reti idriche di distribuzione procedendo con l’installazione di misuratori di portata e valvole di regolazione della pressione collegati al sistema di telecontrollo aziendale. La previsione è di completare al 100% i distretti idrici su tutta la rete di distribuzione anche in quelle porzioni di rete che, per lunghezza delle condotte e utenti serviti, hanno dimensioni ridotte ma che nella realtà di Umbra Acque S.p.A. non sono da sottovalutare visto la bassa densità abitativa del territorio gestito caratterizzato da piccoli borghi e zone rurali con case sparse. All’interno del progetto si prevede poi l’esecuzione delle attività finalizzate principalmente al recupero idrico delle perdite quali la ricerca delle perdite occulte e la sostituzione delle linee idriche ammalorate. Per la scelta degli interventi di riabilitazione si utilizzerà, oltre al modello idraulico, anche uno specifico algoritmo messo a punto nei vari anni direttamente da Umbra Acque S.p.A. in grado di individuare in modo oggettivo i tratti con maggior criticità basandosi sulla frequenza delle rotture, materiali delle condotte, utenze servite e livello di perdita.

SubAmbito 3:

Con Delibera di Consiglio Direttivo n. 51 del 17/10/2022 recante “Decreto Ministero Infrastrutture e della Mobilità sostenibili pubblicato in GU 5a Serie Speciale, Contratti Pubblici n. 29 del 9/3/2022 - "Procedure per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione

dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR - M2C4 - I4.2". SECONDA FINESTRA TEMPORALE - Progetto definitivo Gestore VUS spa – APPROVAZIONE" è stato altresì stabilito di presentarlo come proposta di finanziamento entro i termini previsti dalla II finestra temporale.

VUS-SUSTAINABILITY 4.0 –LA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA NELLA VALLE UMBRA.

Il progetto propone un percorso metodologico programmato dalla Valle Umbra Servizi S.p.a. per innovare la gestione della risorsa idrica nel territorio di competenza dell'Ambito, dove ha la gestione del Servizio Idrico Integrato fino al 2031. Tale innovazione si concretizza con interventi sulle proprie reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite e implementare una completa digitalizzazione delle stesse, tale da abilitarne un monitoraggio quanto più capillare e continuo. La proposta tecnica è basata sulle best practices internazionali di asset management, che permettono l'ottimizzazione (fisica ed economica) della gestione delle funzionalità della rete. Nel dettaglio è prevista una fase di analisi e studio on site del comportamento della rete, mediante sistemi di "ascolto" delle caratteristiche strutturali e dei parametri fisici del sistema (misura dei rumori associati alle perdite e rilievo delle portate e delle pressioni che caratterizzano il sistema di distribuzione) per intervenire tempestivamente sulla riparazione dei guasti e definire azioni combinate di gestione delle pressioni e di sostituzione di tratti più o meno ampi delle reti. Verrà implementata una piattaforma integrata funzionale che si basa su sistemi smart che forniscano dal campo informazioni in tempo reale sul comportamento dei sistemi di distribuzione, che siano in grado di alimentare modelli matematici e statistici che supportano il sistema decisionale della gestione individuando gli interventi da effettuare sulle reti solo a seguito dell'elaborazione di dati connessi alle manutenzioni da guasto e la vulnerabilità delle condotte idriche (legate alla natura, alla pressione e all'ambiente nel quale si inseriscono) ed utilizzando la ricerca perdite sistematica come elemento di manutenzione programmata delle stesse reti per acquisire il reale grado di stabilità strutturale del sistema.

Importo di progetto: € 49.934.475,05.

SubAmbito 4

Con Delibera di Consiglio Direttivo n. 52 del 17/10/2022 recante "Decreto Ministero Infrastrutture e della Mobilità sostenibili pubblicato in GU 5a Serie Speciale, Contratti Pubblici n. 29 del 9/3/2022 - "Procedure per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR - M2C4 - I4.2". SECONDA FINESTRA TEMPORALE - Progetto definitivo Gestore SII scpa – APPROVAZIONE" è stato altresì stabilito di presentarlo come proposta di finanziamento entro i termini previsti dalla II finestra temporale del bando.

Il progetto è stato elaborato da SII S.c.p.a., società del gruppo Acea S.p.A., che gestisce il Servizio Idrico Integrato nel sub-ambito n4 della Regione Umbria nella quale l'Ente di Governo d'Ambito è A.U.R.I. (Autorità Umbra Rifiuti Idrico) unico per tutta la Regione. L'intervento proposto riguarda l'intero sub-ambito n4 all'interno del quale ricadono tutti i 32 Comuni della Provincia di Terni; l'unico territorio comunale della Provincia escluso è il Comune di San Venanzo che è inserito nel sub-ambito n. 2 dell'AURI. Sulla base delle attività di gestione della rete fino ad oggi messe in atto da SII Terni, comprendenti la ricerca perdite e la sostituzione delle condotte, sono stati rilevati i benefici ottenuti in termini di volumi recuperati. L'analisi e il controllo di tali attività hanno permesso di stimare i benefici attesi, sempre in termini di volumi, delle azioni oggetto del presente progetto. Considerando che nel 2016 il livello di perdite si attestava al 58,8% (M1b ARERA) e nel 2021 si è raggiunto un valore di 51,3% si prevede di poter raggiungere un M1b pari al 43,41% al 31.12.2025 grazie alle attività previste negli interventi presi in esame in tale progetto. Lo sviluppo delle attività previste permetterà di ottenere un controllo completo su tutto l'asset gestito, prevedendo la mappatura e digitalizzazione completa della rete idrica di distribuzione che consentirà lo sviluppo di una modellazione idraulica finalizzata alla distrettualizzazione della rete stessa, implementando un sistema permanente di monitoraggio con l'installazione di misuratori di portata e valvole di regolazione della pressione collegati al sistema di telecontrollo aziendale interfacciato alla piattaforma Waidy Management System che consentirà di attuare una supervisione sullo stato di funzionamento della rete ottenendo così la riduzione dei volumi persi

attraverso la regolazione della pressione in rete, la ricerca delle perdite occulte e la sostituzione delle condotte ammalorate. **Importo totale dell'intervento € 26.000.000,00.**

PNRR M2C.1.1 I 1.1 Linea C - [...] Fanghi di acque reflue [...]

In attuazione al Decreto n. 396 pubblicato il 28 settembre 2021 il Ministero della Transizione ecologica, ha pubblicato l'avviso pubblico M2C.1.1 I 1.1 Linea d'Intervento C "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili" stabilendo una dotazione complessiva di 450 milioni di Euro e un finanziamento massimo erogabile di 10 milioni di euro.

I gestori del S.I.I. operanti in Umbria delegati, giusta Deliberazione Del Consiglio Direttivo n. 4 DEL 08-02-2022, hanno presentato le proprie proposte progettuali

In data 21/10/2022 è stata pubblicata sul sito del Ministero della Transizione Ecologica la proposta di graduatoria relativa all'investimento PNRR M2C1 1.1 "Realizzazione nuovi impianti e ammodernamento di impianti esistenti" – Linea di intervento C, con la relativa tabella di concordanza. Il MiTE approverà, con successivo decreto, la graduatoria definitiva delle proposte ammesse al finanziamento, tenuto conto anche degli esiti delle procedure di esclusione in corso e delle verifiche preliminari.

SubAmbito 1-2

SISTEMAZIONE IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA DEL DEPURATORE DI PIAN DELLA GENNA - COMUNE DI PERUGIA. L'intervento intende adeguare la linea fanghi del depuratore esistente localizzato in Pian della Genna (che riceve circa la metà dei reflui della città di Perugia, 90mila AE), al fine di ridurre la quantità di fanghi da avviare a smaltimento in discarica migliorando così dell'indicatore Mf ex Delibera 917/17 ARERA. Si prevede la digestione anaerobica dei soli fanghi primari e la digestione aerobica dei soli fanghi secondari prodotti dalla linea acque. Tutti i fanghi saranno poi inviati nel post-ispessitore esistente e infine nella stazione di disidratazione meccanica. L'impianto attuale è in grado di produrre circa 32 m3/d di fango da avviare a recupero o smaltimento. Con l'adeguamento della linea fanghi e la riattivazione del processo di digestione anaerobica e aerobica ne verranno prodotti 20,5 m3/d: si calcola quindi di ottenere un risparmio del 35% e sulle 1697 ton/a smaltite (dato 2021).

Il biogas prodotto dalla digestione anaerobica sarà intercettato e riutilizzato all'interno del processo permettendo il raggiungimento di due risultati: (i) la riduzione dei fanghi prodotti, (ii) l'ottenimento di calore e energia elettrica per il funzionamento dell'impianto di depurazione, secondo un approccio integrato e ispirato alle logiche di economia circolare. In particolare infatti, la strategia progettuale prevede di riutilizzare la produzione di biogas come "Gas di agitazione" per l'agitazione e la miscelazione dei fanghi all'interno dei reattori, in forma di gas compresso, e come "Gas di produzione", per il riscaldamento del fango alla temperatura di digestione e la compensazione delle perdite di calore attraverso le pareti del digestore, prevedendo l'utilizzo del biogas quale combustibile per il funzionamento del cogeneratore, mediante produzione di energia termica ed elettrica.

L'intervento proposto si configura come progetto esecutivo verificato e validato ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. N.50/2016, con una data di consegna dell'opera stimata per il I° trim. 2023. **Importo di progetto: € 2.150.000,00.**

SubAmbito 3

RIQUALIFICAZIONE LINEA FANGHI E NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE BIOMETANO PRESSO IL DEPURATORE DI CASONE – COMUNE DI FOLIGNO. Il progetto prevede la riqualificazione completa del comparto digestione anaerobica con adeguamento alle tecnologie di ultima generazione per tutte le componenti impiantistiche connesse, compresi il preliminare pre-ispessimento dinamico dei fanghi biologici e l'impianto di miscelazione e di riscaldamento dei fanghi all'interno dei digestori; miglioramento funzionale della linea di disidratazione dei fanghi attraverso la sostituzione delle nastropresse con centrifughe; nuova centrale biogas comprendente lo stoccaggio in cupole gasometriche installate sulla sommità dei digestori ed il trattamento del gas a mezzo filtraggio e desolforazione ai fini del

suo utilizzo per la produzione di energia elettrica e calore; formazione di un centro di recupero energetico costituito da impianto di cogenerazione per la produzione di energia termica ed energia elettrica; realizzazione di un impianto fotovoltaico da 160 KW; nuovo impianto per la trasformazione del biogas in biometano ai fini della sua immissione nella rete gas naturale (potenzialità prevista 250 Nmc/h); estensione della rete gas metano fino all'impianto di depurazione. **Importo di progetto: € 9.560.000,00.**

REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA REGIONALE DI ESSICCAMENTO FANGHI PRESSO IL DEPURATORE DI CASONE – COMUNE DI FOLIGNO (PG). Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per l'essiccamento dei fanghi mediante un sistema a scambio indiretto di tipo orizzontale a dischi che utilizza quale fluido termovettore l'olio diatermico ad alta temperatura in un impianto a singolo stadio completamente chiuso. Il fango umido viene alimentato all'essiccatore mediante sistema a coclea oppure tramite pompa a pistoni o monovite. Ai fanghi in ingresso aventi un contenuto di sostanza secca variabile dal 15% al 30% viene aggiunto del fango essiccato al fine di ottenere un prodotto in ingresso all'essiccatore con un contenuto di sostanza secca pari a circa il 70%. I fanghi essiccati verranno estratti dalla parte terminale dell'essiccatore mentre l'acqua rimossa dal fango essiccato sotto forma di vapore viene estratta nella parte superiore della macchina previo abbattimento delle polveri. I vapori vengono convogliati nell'impianto di condensazione e successivamente all'impianto di depurazione. Il calore necessario per l'evaporazione dell'acqua contenuta nel fango proviene da metano e biogas derivante dal processo di digestione anaerobica. **Importo di progetto: € 10.000.000,00.**

SubAmbito 4

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO ESSICCAMENTO FANGHI PRESSO IL DEPURATORE DI TERNI 1 - HUB REGIONALE.

Linea C - art.5 comma 2 let. a) - Il progetto prevede la realizzazione, presso il depuratore centrale a servizio della città di Terni sito in via Vanzetti, di un impianto d'essiccamento dei fanghi disidratati prodotti dagli impianti di depurazione siti nella Regione Umbria. L'impianto è dimensionato per trattare fango umido proveniente da decanter centrifugo/nastropresse con un contenuto medio in ingresso del 22% di sostanza secca da essiccare ulteriormente fino a raggiungere la percentuale dell'85% di sostanza secca. L'impianto avrà una capacità di trattamento pari a 21.660 t/anno su una base di 7.896 ore/anno di esercizio. **Importo di progetto: € 8.550.562,56 €.**

PNRR Investimento 4.4 Missione 2, Componente 4 - Investimenti fognatura e depurazione

Con Decreto del Ministero della Transizione ecologica pubblicato il 23/06/2022 avente ad oggetto "Approvazione dei criteri di riparto delle risorse destinate dall'Investimento 4.4 - Investimenti fognatura e depurazione, Missione 2, Componente 4 del PNRR, nonché i criteri di ammissibilità delle proposte" sono stati determinati i criteri di ammissibilità delle proposte ed è stato stabilito il criterio di riparto delle risorse disponibili per la linea ed è stata fissata in € 15.048.000,00 la quota destinata alla Regione Umbria.

I gestori del S.I.I. operanti in Umbria hanno elaborato le proprie proposte progettuali, la cui presa d'atto è avvenuta con Deliberazione Del Consiglio Direttivo n. 39 del 09/09/2022. Con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 957 SEDUTA DEL 21/09/2022 avente ad oggetto <<Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Risorse destinate alla Misura M2C4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica”, Investimento 4.4 “investimenti in fognatura e depurazione”. Proposta di interventi da ammettere a finanziamento nella Regione Umbria, ai sensi del Decreto del Ministero della Transizione Ecologia n. 191 del 17 maggio 2022>> la Regione Umbria ha fatto propria la proposta AURI ai fini della presentazione da parte della Regione Umbria dell'istanza di finanziamento al Ministero della Transizione ecologica ai sensi del DM 191 del 17/05/2022. La stessa è avvenuta in data 28/09/2022.

SubAmbito 1-2

Adeguamento e razionalizzazione del sistema depurativo riguardante l'impianto di depurazione di Ponte San Giovanni. L'intervento consiste nel veicolare il refluo, che attualmente è recapitato da sistema fognario misto al depuratore di Ponte San Giovanni, verso l'infrastruttura di Ponte Valleceppi. L'intervento

prevede la realizzazione di un impianto di sollevamento all'interno del depuratore di Ponte San Giovanni e la realizzazione di una premente che avrà termine nel sollevamento denominato "Collestrada il canile", dimensionato da interventi precedenti proprio con questo obiettivo. Da lì, il refluo proseguirà il suo percorso verso l'impianto di depurazione di Ponte Valleceppi sfruttando una condotta esistente, già dimensionata per poter accogliere tale refluo, che termina nella prima stazione utile (sollevamento iniziale dell'infrastruttura Ponte Valleceppi). Per realizzare la nuova condotta, si prevede di effettuare una serie di attraversamenti: l'attraversamento del Tevere mediante un ponte tubo, l'attraversamento di due fossi (Burgnata e Valchieraccia) mediante la tecnologia dello spingi tubo, l'attraversamento della strada E45 e l'attraversamento della Ferrovia, mediante la tecnologia dello spingi tubo. La finalità dell'intervento è di preservare l'ambiente idrico grazie al trattamento del refluo decisamente migliorato che si avrà raggiungendo l'impianto di Ponte Valleceppi.

Importo progetto: € 4.750.000,00

Agglomerato San Martino in Colle – Realizzazione collegamento con Santa Maria Rossa e stazioni di sollevamento con estensione dell'agglomerato servito. L'agglomerato di San Martino in Colle, nel comune di Perugia, è caratterizzato dall'esistenza di scarichi in corpi idrici ricettori non soggetti ai necessari trattamenti depurativi, pertanto con il presente progetto si provvede alla raccolta delle reti fognarie esistenti a servizio dei vari agglomerati urbani dell'area in questione ed al collettamento verso l'abitato di Santa Maria Rossa da dove, utilizzando la rete fognaria esistente, i reflui sono conferiti all'impianto di trattamento di San Martino in Campo, sempre nel comune di Perugia. La finalità dell'intervento è quindi di eliminare scarichi in corpi superficiali senza trattamento adeguato, per convogliarli in un impianto di depurazione efficiente migliorando lo stato ambientale del reticolo idrografico. **Importo progetto: € 1.500.000,00**

Collegamento fognatura di San Marco – Conservoni. Il progetto prevede la realizzazione di circa 2,7 km di rete fognaria sia per ricucire alcuni tratti di fognature esistenti, che sversano direttamente in corsi d'acqua superficiali, sia per dotare alcune porzioni degli abitati di rete fognaria. In particolare l'intervento interessa la località di Vagliano in cui attualmente non è presente una fognatura pubblica omogenea a servizio di tutto il tessuto urbano e la frazione di San Marco in quei punti dove esistono ancora scarichi diretti non collegati al sistema fognario. L'intervento consente quindi il collettamento depurazione degli abitati della località sud di Vagliano, e dell'area a nord del centro abitato di San Marco per una potenzialità complessiva pari a circa 1.310 AE. La finalità dell'intervento è quindi di eliminare scarichi in corpi superficiali senza trattamento adeguato, per convogliarli in un impianto di depurazione efficiente migliorando lo stato ambientale del reticolo idrografico. **Importo progetto: € 1.000.000,00**

Collettamento fognario dei versanti di Agello: Vignaia, Vallupina, Montebuono e Mugnano. L'intervento prevede l'eliminazione di cinque scarichi liberi presenti nelle frazioni di Agello e Vignaia (Comune di Magione, PG) attraverso la realizzazione di 7,7 km c.a. di nuove condotte fognarie, di cui circa 5,2 km in pressione e 2,5 km a gravità, con collegamento al sistema fognario esistente recapitante all'impianto di depurazione di Taverne di Corciano. È prevista la realizzazione di 4 nuove stazioni di sollevamento, necessarie a superare i dislivelli di quota per recapitare nel collettore esistente. La finalità dell'intervento è quindi di eliminare scarichi in corpi superficiali senza trattamento adeguato, per convogliarli in un impianto di depurazione efficiente migliorando lo stato ambientali del reticolo idrografico. **Importo progetto: € 2.235.000,00**

Collettamento fognario delle frazioni da Tavernacce a Resina II verso il collettore FIO per Ponte Valleceppi. Le opere in progetto si configurano come ottimizzazione del sistema fognario degli abitati di Tavernacce, Parlesca, Solfagnano basso e Resina. In queste aree sono presenti diversi scarichi liberi che recapitano i reflui dei sopraccitati agglomerati verso un recettore finale individuate nel fiume Tevere, il quale rappresenta l'asse di drenaggio più importante dell'area. Il progetto prevede la realizzazione di una nuova linea fognaria che andrà a captare gli scarichi liberi presenti ed attraverso un sistema caratterizzato da un funzionamento sia a gravità che in pressione, recapiterà i reflui vero il primo punto utile sulla rete esistente; da qui i reflui verranno condotti verso un impianto di depurazione di Ponte Valleceppi. La finalità dell'intervento è quindi di eliminare scarichi in corpi superficiali senza trattamento adeguato, per convogliarli in un impianto di depurazione efficiente migliorando lo stato ambientali del reticolo idrografico. **Importo progetto: € 1.800.000,00**

SubAmbito 3

RIORDINO DEI SISTEMI FOGNARI AFFERENTI A DEPURATORI IN SERVIZIO AVENTE CARICO MAGGIORE DI 10.000 A.E. CON ADEGUAMENTO DEI SISTEMI DI ALLEGGERIMENTO DELLE PORTATE AL FINE DI EVITARE INGRESSO NEL PROCESSO DEPURATIVO DELLE ACQUE DI PIOGGIA.

Il sistema fognario dell'agglomerato di Spoleto (afferente al depuratore di Camposalese) è sostanzialmente di tipo misto e, pertanto, l'intervento si propone l'obiettivo di ridurre le portate meteoriche che vengono addotte all'impianto di depurazione. Per raggiungere tale obiettivo gli interventi proposti prevedono di realizzare nuovi sfioratori per eliminare i volumi di acqua a monte degli impianti di depurazione mediante la realizzazione di nuovi scolmatori di piena ovvero mediante realizzazione di nuovi collettori delle acque di pioggia che consentono di utilizzare i collettori esistenti solo per il deflusso delle acque nere. L'impianto di depurazione di Camposalese beneficerà di un più regolare afflusso con un notevole miglioramento della gestione. La finalità è quella di poter garantire un carico adeguato e un volume di acqua limitato che possa consentire lo sviluppo corretto dei processi biologici di depurazione delle acque e, quindi, consentire un miglioramento sostanziale della qualità dell'acqua che viene poi addotta al corpo idrico (torrente Marroggia). **Importo di progetto: € 2.500.000,00.**

RIORDINO DEI SISTEMI FOGNARI ESISTENTI IN AREE CRITICHE DELLA VALNERINA PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DELLE ACQUE DEL CORPO IDRICO RICETTORE (FIUME NERA).

L'intervento è teso alla sostituzione delle reti fognarie esistenti in aree critiche della Valnerina dove si verificano, in occasione di eventi di pioggia, eventi di tracimazione per inadeguatezza dei sistemi esistenti, con interessamento anche del corpo idrico ricettore (Fiume Nera). Proprio per tale motivo il progetto prevede la realizzazione di adeguamenti funzionali dei collettori fognari onde consentire il corretto funzionamento dei sistemi di alleggerimento delle acque meteoriche onde evitare che queste arrivino ai depuratori esistenti compromettendo il corretto funzionamento del processo depurativo. Il primo di questi interventi si localizza nel Parco Naturale delle Marcite in agro di Norcia dove è presente uno scolmatore laterale delle acque meteoriche che dovrebbe allontanare le acque di pioggia provenienti da Norcia capoluogo. Il progetto prevede interventi di manutenzione straordinaria e di successiva ricostruzione dello schema di deflusso delle acque mediante realizzazione di rete e scolmatori con attività propedeutica di video-ispezione e pulizia. Il secondo intervento si localizza sempre nell'alta Valnerina e precisamente in agro di Cascia, dove si rende necessario procedere alla delocalizzazione dello scarico delle acque reflue, trattate presso l'impianto di depurazione al servizio dell'abitato di Cascia, in località "Molino di sotto" per consentire l'immissione delle acque depurate nel corpo idrico a valle dell'abitato in area che è stata individuata anche come potenziale ubicazione dell'impianto delocalizzato a valle della ricostruzione urbanistica di Cascia. Il terzo intervento si ubica in agro di Scheggino e prevede la realizzazione di un collettore per raggiungere un'area dove è possibile realizzare uno scolmatore laterale che consente di alleggerire le acque meteoriche, che verranno addotte dopo la relativa grigliatura e, di addurre le acque "non adeguatamente" diluite ad una centrale di pompaggio. L'ultimo intervento viene previsto nella località Gavelli in agro di S. Anatolia di Narco per il rifacimento totale del sistema di raccolta delle acque nere, che oggi presenta una condizione limite di resistenza strutturale con evidenti fenomeni di perdite delle acque nere nel sottosuolo. Il progetto prevede l'intera sostituzione della rete fognaria esistente nella località Gavelli del Comune di S. Anatolia di Narco. Gli interventi in progetto consentiranno la riqualificazione dei sistemi fognari della Valnerina il cui attuale stato di conservazione e di funzionamento pregiudica in maniera sostanziale i risultati che devono essere raggiunti con il processo di depurazione e determina continui fenomeni di tracimazione che influiscono in maniera sostanziale sull'indicatore ARERA M4b. **Importo di progetto: € 1.530.000,00.**

SubAmbito 4

ADEGUAMENTO SCARICHI SUL SUOLO E REALIZZAZIONE NUOVO DEPURATORE NEL COMUNE DI OTRICOLI.

Attualmente, l'intero centro abitato di Otricoli non possiede un impianto di trattamento delle acque reflue. In particolar modo, sono presenti diverse vasche imhof dislocate in varie zone del centro abitato. Risulta quindi necessario l'adeguamento del sistema di collettamento fognario, al fine di ottenere un significativo miglioramento ed efficientamento del processo depurativo mediante la dismissione delle fosse imhof esistenti

e la realizzazione di un impianto centralizzato a fanghi attivi, con conseguente beneficio sulla qualità dell'effluente restituito all'ambiente. Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di collettamento fognario che faccia confluire i diversi reflui ad un nuovo impianto di depurazione centralizzato in grado di trattare i liquami urbani prodotti dall'intero agglomerato abitativo e della zona industriale. In particolare si prevede la realizzazione di n° 6 impianti di sollevamento e di circa 5.9 km. di rete fognaria a gravità ed in pressione, necessari ad intercettare i collettori fognari esistenti, nonché la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione centralizzato con potenzialità complessiva pari a 1.650 AE. Criteri generali di tutta la progettazione definitiva che è stata eseguita sono l'economicità della realizzazione delle opere, l'economicità della loro gestione, l'economicità della manutenzione delle opere.

AURI, per il tramite della regione Umbria, ha ritenuto opportuno formulare al MITE apposito quesito chiedendo se, nell'ambito del bando di cui trattasi, è possibile proporre interventi relativi ad agglomerati inferiori a 2.000 AE che scaricano, previo trattamento appropriato in acque dolci e nel dettaglio in corpo idrico superficiale, in conformità a quanto indicato dall'art. 7 della Direttiva 91/271/CEE - **Importo di progetto: € 1'878'029.58.**

CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO – ACQUA BENE COMUNE

Il Ministero per il Sud e la Coesione territoriale ha promosso con le Amministrazioni la costruzione del Contratto Istituzionale di Sviluppo “Acqua bene comune” di cui il primo incontro ha avuto luogo il 21 luglio a Roma. Allo scopo sono state individuate le risorse che consentono di agire tra cui FSC 2021-2027 e una quota delle risorse della perequazione infrastrutturale di cui all'art. 15 del DL 121/2021. I diversi territori potevano esprimere un fabbisogno, proponendo progetti sui seguenti ambiti: captazione e accumulo, potabilizzazione, trasporto e distribuzione, fognature, depurazione, riutilizzo e restituzione all'ambiente della risorsa idrica, monitoraggio dei corpi idrici. AURI, in collaborazione con i gestori del Servizio Idrico Integrato, ha provveduto a redigere le proposte di partecipazione al Contratto Istituzionale di Sviluppo “Acqua bene comune” in piena continuità con il progetto “Umbria Resiliente” di cui si ravvisa la massima strategicità per la nostra regione, che di seguito si rappresentano.

INTERCONNESSIONE DELLA DIGA DEL CHIASCIO CON I PRINCIPALI SISTEMI IDRICI REGIONALI - LOTTO 2 – COMPLETAMENTO

Il progetto prevede di realizzare le opere necessarie per utilizzare le acque dell'invaso sul F. Chiascio, al fine di approvvigionare il sistema acquedottistico del Perugino Trasimeno (306'000 abitanti in 14 comuni), nonché il Sistema Folignate-Spoletino e l'acquedotto Terria-Pentima-Terni, (ulteriori 242'000 abitanti in 11 comuni). Tale opera permetterà la costruzione della prima infrastruttura di interconnessione tra tutti i Gestori idrici regionali. Con il Lotto 1, già finanziato con fondi PNRR (M2C4-I.4.1), si sta andando a realizzare una derivazione delle acque superficiali con potenzialità fino a 1000 l/s e un potabilizzatore da 500 l/s a servizio del sistema Perugino Trasimeno. Con questo Lotto 2 si prevede di completare tutte le altre opere: il raddoppio del potabilizzatore (+500 l/s) e una condotta di grande diametro che, attraversando la Valle Umbra, raggiunga la Valnerina. Questi nuovi volumi saranno consegnati dapprima nel comprensorio spellano, bevanate e folignate (portata ordinaria circa 80-100 l/s in sostituzione di tutte le risorse minori) per poi raggiungere l'area folignate meridionale, trevana e dei M. Martani settentrionali (portata ordinaria circa 35 l/s). Successivamente si prevede di rifornire l'area spoletina (35 l/s) e, superato il M. Somma mediante galleria, di ricollegarsi con l'esistente acquedotto attraverso la Valnerina arriva a Terni (80 l/s). In condizioni non ordinarie si prevede fino al raddoppio del fabbisogno, essendo queste aree alimentate da sistemi sorgivi più vulnerabili alle fasi siccitose. La lunghezza delle condotte è circa 61 km, la galleria tra Eggi e Sant'Anatolia di Narco sarà lunga almeno 2.5 km. Sono inoltre previste 4 stazioni di rilancio lungo la linea principale, oltre al previsto raddoppio del potabilizzatore nell'area già individuata. La finalità dell'intervento è quindi la dismissione delle captazioni non affidabili, nonché una ridondanza delle fonti idriche aumentando la resilienza e la qualità dell'approvvigionamento sia in occasione dei periodi ordinari sia in occasione di grave carenza idrica. La nuova opera coinvolge nella sua ideazione la Regione Umbria, l'AURI e i tre Gestori del servizio idrico (Umbra Acque Spa, VUS Spa, SII Scpa). La gestione del potabilizzatore andrà definita con specifico accordo tra i Gestori interessati: le portate immesse nel sistema saranno decise sulla base delle esigenze gestionali. Ad oggi

non si riscontrano particolari criticità. - **IMPORTO DEL PROGETTO € 99.918.250,00 a valere sui fondi CIS.**

INTERCONNESSIONE SISTEMA MONTEDOGLIO CON SISTEMA LAGO TRASIMENO E SISTEMA ORVIETANO

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo sistema di interconnessione, che permetta di collegare le acque provenienti dall'invaso di Montedoglio ai comuni di Castiglione del Lago e Città della Pieve, completando lo schema proposto dal Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti, con l'aggiunta dell'interconnessione con alcuni dei principali impianti dell'Orvietano (Fabro, Castel Viscardo, Orvieto). In particolare, si prevede l'ampliamento del potabilizzatore di Tuoro (ulteriore potenzialità di 100 l/s) e la realizzazione di una condotta dedicata che rifornisca dapprima il comprensorio castiglionesse e pievese (volumi ordinari previsti nell'ordine di 20 l/s in sostituzione di tutte le risorse minori ancora utilizzate, vulnerabili e con basse potenzialità) per poi raggiungere l'orvietano (volumi ordinari previsti nell'ordine dei 30 l/s in sostituzione di tutte le risorse minori ancora utilizzate con problemi di qualità e con basse potenzialità). In condizioni non ordinarie si può prevedere un ulteriore incremento del fabbisogno nell'ordine dei 40-50 l/s, essendo queste aree periferiche e terminali rispetto ai sistemi principali e quindi particolarmente vulnerabili ai periodi di carenza idrica. La lunghezza complessiva delle condotte di grande diametro da realizzare è di circa 70 km, a cui si aggiungono circa 13 km di derivazioni verso i serbatoi esistenti. Come detto, oltre le condotte, è previsto l'ampliamento del potabilizzatore già esistente nel comune di Tuoro, la cui potenzialità verrà di fatto triplicata passando da 50 l/s a 150 l/s. La finalità dell'intervento è di garantire ai territori interessati la dismissione delle piccole risorse non più affidabili, nonché un aumento della resilienza e della risorsa disponibile in quanto soggetti a problematiche di approvvigionamento sia in occasione dei periodi estivi ordinari (problemi di qualità dell'acqua dei comuni dell'orvietano) sia degli eventi di grave carenza idrica (comuni del perugino). La realizzazione dell'opera coinvolge la Regione Umbria, l'AURI e due dei tre Gestori del servizio idrico (Umbra Acque Spa, SII Scpa). La gestione del potabilizzatore avverrà tramite specifico accordo tra i Gestori interessati: le portate potabilizzate ed immesse nel sistema saranno concordate e decise sulla base delle reali esigenze dei due Gestori. Ad oggi non si riscontrano particolari criticità a livello gestionale -**IMPORTO DEL PROGETTO € 49.129.320,00 a valere sui fondi CIS.**

Metodo Tariffario MTI-3

Umbra Acque SpA - Sintesi risultati

SVILUPPO DEL VRG predisposto dal soggetto competente (include eventuali rimodulazioni)					
COMPONENTI NEL PIANO TARIFFARIO	UdM	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
VRG^a	euro	78.399.060	80.223.682	82.892.586	92.383.035
Capex ^a	euro	10.841.815	8.079.561	12.277.232	7.981.328
FoNI ^a	euro	4.921.201	2.964.940	4.209.243	6.590.135
Opex ^a	euro	57.813.968	59.673.010	63.786.976	61.219.689
ERC ^a	euro	4.822.076	9.506.170	5.455.135	10.641.883
RC ^a _{TOT}	euro	0	0	-2.836.000	5.950.000
Denominatore nello sviluppo del moltiplicatore	euro	74.123.121	72.620.710	71.259.522	74.155.850
R ^{a-2} _b	euro	896.418	922.303	818.351	840.979
∑tarif2019*vscal ^{a-2}	euro	73.226.703	71.698.406	70.441.171	73.314.871
θ^a	n. (3 cifre decimali)	1,058	1,105	1,163	1,246
Variazione % rispetto all'anno precedente		5,77%	4,44%	5,30%	7,10%



Valore investimento annuo (lordo contributi)				
ANNO	2020	2021	2022	2023
euro	27.822.166	30.332.037	29.839.497	33.525.614

Valle Umbra Servizi SpA - Sintesi risultati

SVILUPPO DEL VRG predisposto dal soggetto competente (include eventuali rimodulazioni)

COMPONENTI NEL PIANO TARIFFARIO	UdM	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
VRG^a	euro	24.396.743	24.563.746	25.558.730	25.839.062
Capex ^a	euro	2.310.969	2.707.809	3.261.498	2.562.191
FoNI ^a	euro	1.984.957	3.694.769	2.275.233	4.354.669
Opex ^a	euro	18.928.063	18.665.895	19.837.294	20.027.642
ERC ^a	euro	819.352	758.603	652.705	656.388
RC ^a _{TOT}	euro	353.401	-1.263.330	-468.000	-1.761.827
Denominatore nello sviluppo del moltiplicatore	euro	24.600.917	25.123.432	25.449.280	25.724.362
R ^{a-2} _b	euro	77.070	88.571	39.108	43.104
Σtarif2019*vscal ^{a-2}	euro	24.523.847	25.034.861	25.410.172	25.681.258
θ^a	n. (3 cifre decimali)	0,992	0,978	1,004	1,004
Variazione % rispetto all'anno precedente		-0,80%	-1,41%	2,72%	0,0%



Valore investimento annuo (lordo contributi)

ANNO	2020	2021	2022	2023
euro	5.495.172	4.454.024	8.318.645	17.717.002

S.I.I. ScpA - Sintesi risultati

SVILUPPO DEL VRG predisposto dal soggetto competente (include eventuali rimodulazioni)

COMPONENTI NEL PIANO TARIFFARIO	UdM	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
VRG^a	euro	43.658.891	44.410.492	45.644.052	49.445.322
Capex ^a	euro	5.663.119	5.175.782	7.383.036	7.342.659
FoNI ^a	euro	1.825.575	1.095.968	0	1.632.904
Opex ^a	euro	34.992.282	33.602.892	35.519.582	36.853.682
ERC ^a	euro	2.531.248	3.649.970	2.741.434	3.063.445
RC ^a TOT	euro	-1.353.333	885.880	0	552.632
Denominatore nello sviluppo del moltiplicatore	euro	42.979.698	42.674.849	42.187.626	43.034.316
R ^{a-2} _b	euro	351.162	221.493	236.823	161.533
∑tarif2019*vscal ^{a-2}	euro	42.628.536	42.453.356	41.950.803	42.872.783
θ^a	n. (3 cifre decimali)	1,016	1,041	1,082	1,149
Variazione % rispetto all'anno precedente		1,60%	2,45%	3,96%	6,20%

Valore investimento annuo (lordo contributi)

ANNO	2020	2021	2022	2023
euro	11.487.505	10.852.077	13.988.103	17.118.146



3. Valutazione dello stato del Servizio Integrato Rifiuti nel territorio di riferimento

Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (coincidente anche perimetro gestionale assoggettato alla regolazione di ARERA per la determinazione delle entrate tariffarie e la qualità tecnica e contrattuale) è uniforme su tutto il territorio nazionale e, sulla base della normativa vigente, comprende le seguenti principali attività:

- a) spazzamento e lavaggio delle strade;
- b) raccolta e trasporto dei rifiuti urbani (differenziati ed indifferenziati);
- c) gestione delle tariffe e rapporti con gli utenti;
- d) trattamento e recupero dei rifiuti urbani;
- e) trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

L'attuale organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti urbani in Umbria discende dalla pianificazione prevista nel PRGR approvato con deliberazione del Consiglio regionale 5 maggio 2009 n. 301. Il suddetto PRGR è stato poi aggiornato dalla Giunta Regionale con DGR n. 360 del 23/3/2015. Successivamente la Giunta regionale con ulteriori deliberazioni è intervenuta su vari aspetti della gestione del ciclo dei rifiuti urbani definendo obiettivi e prescrizioni agli attori dell'intero sistema regionale di gestione dei rifiuti urbani. Tra queste deliberazioni assume particolare rilievo la DGR n. 34 del 18/1/2016 che, tra l'altro, ha stabilito il nuovo obiettivo di raccolta differenziata su scala regionale pari al 72,3%.

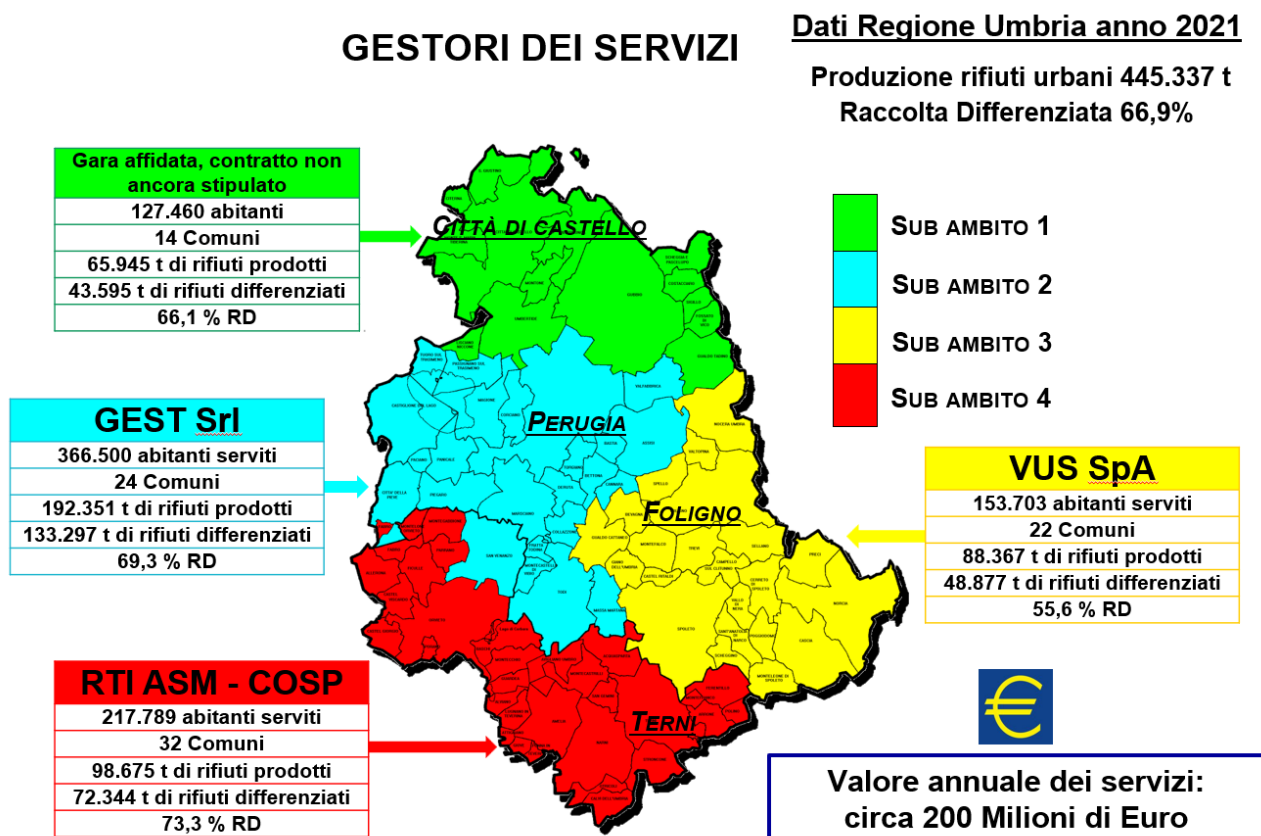
La L.R. 11/2013 che ha istituito l'AURI e soppresso i precedenti ATI, ha definito l'ambito regionale unico per lo svolgimento del servizio integrato di gestione dei rifiuti articolato in 4 sub ambiti.

Gestori del servizio rifiuti urbani

Principali informazioni sui territori serviti

Nella figura seguente sono sinteticamente riportate le principali informazioni riguardanti le gestioni dei servizi integrati dei rifiuti urbani in Umbria.

Suddivisione del territorio regionale in 4 sub ambiti



Sub ambito n. 1

Nel Sub ambito n. 1 non è ancora operante il gestore unico del servizio integrato dei rifiuti in quanto sono state ultimate le operazioni di gara ed è intervenuto l'affidamento definitivo a SOGECO Srl ma non è ancora stato stipulato di contratto di servizio.

Gli attuali gestori operanti nel sub ambito sono:

- SOGEPU Spa per i comuni di Citerna, Città di Castello, Montone, Monte Santa Maria Tiberina, Pietralunga e San Giustino;
- GESENU Spa per i comuni di Gubbio e Umbertide;
- ESA Spa per il comune di Gualdo Tadino;
- GEST Srl per il comune di Lisciano Niccone (affidamento effettuato in occasione dell'individuazione del gestore unico del Sub Ambito n. 2);
- i Comuni di Costacciaro, Fossato di Vico, Scheggia Pascelupo e Sigillo gestiscono il servizio in economia.

Sub ambito n. 2

A seguito dell'espletamento di gara aperta, dal 01/01/2010 l'affidataria del servizio è GEST S.R.L., (costituita da 4 società operative: GESENU S. p. A., TSA S. p. A., SIA S. p. A. e ECOCAVE S.r.l.). La concessione, di durata 15 anni, scade il 31/12/2024.

Sub ambito n. 3

Il gestore del servizio integrato, VUS S.p.A., opera in regime di in-house providing. La durata dell'affidamento di 15 anni è stata avviata in data 01/01/2013 e scade in data 31/12/2027.

Sub ambito n. 4

A seguito dell'espletamento di gara aperta, l'affidataria del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani è il RTI fra ASM Terni S.p.A. e CNS – COSP Tecno Service soc.coop.r.l. La concessione, di durata 15 anni, scade il 31/12/2029. L'utilizzo degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento è garantito da specifici contratti.

Produzione dei rifiuti urbani e raccolta differenziata anno 2021

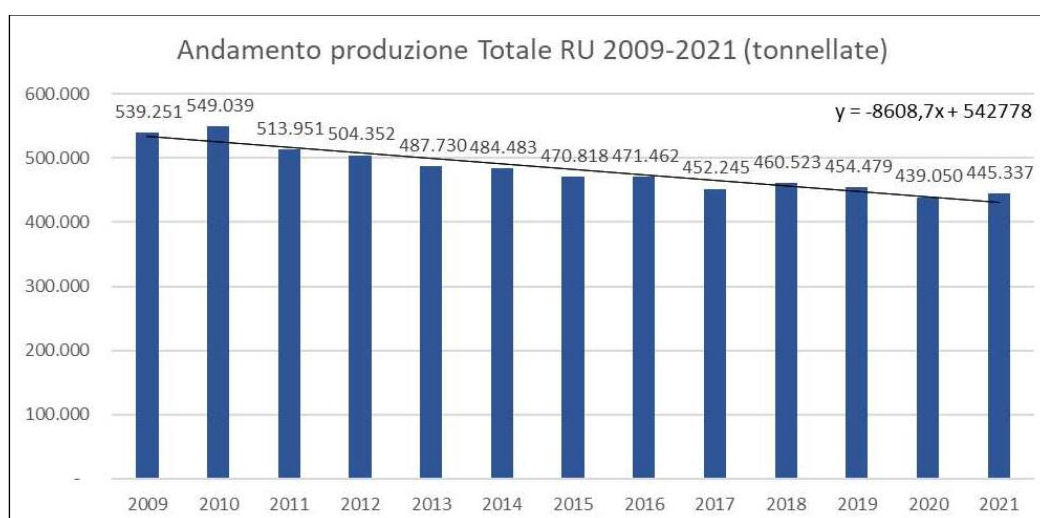
Di seguito sono riportati i principali dati riguardanti la produzione dei rifiuti urbani e le raccolte differenziate del territorio regionale riferiti all'annualità 2021 estratti dal documento di certificazione della Regione Umbria predisposto con le relazioni elaborate da ARPA Umbria per l'Osservatorio Regionale Rifiuti Urbani.

La produzione regionale dei rifiuti relativa al 2021 è risultata pari a 445.337 tonnellate, con un lieve incremento rispetto al 2020 (439.050) di 6.288 tonnellate, pari all'1,4%.

Il dato 2021 evidenzia una interruzione nella riduzione di produzione di rifiuti rispetto all'annualità precedente, così come avvenuto tra il 2017 ed il 2018.

Rispetto al 2010 la produzione complessiva regionale ha subito una rilevante diminuzione (-103.000 tonnellate circa) pari al 19%.

Nel periodo 2010-2021 la riduzione del rifiuto urbano complessivo è il risultato della riduzione dei rifiuti non differenziati di 221 mila tonnellate accompagnata dall'incremento dei rifiuti della raccolta differenziata di quasi 117 mila tonnellate.



Nel 2021 si assiste in termini generali ad un incremento di produzione in tutti i sub ambiti rispetto al 2020, compreso tra lo 0,5% (sub-ambito1) e l'1,9% (sub-ambito2). In parte ascrivibile alla ripresa dei consumi dopo i mesi più difficili dell'emergenza Covid-19.

Sub-ambiti	Produzione totale 2020 (t)	Produzione totale 2021 (t)	ΔProduzione 2021-2020 (t)	ΔProduzione (2021-2020)/2020 (%)
1	65.642	65.945	302	0,46%
2	188.815	192.351	3.537	1,87%
3	87.596	88.367	770	0,88%
4	96.997	98.675	1.678	1,73%
Umbria	439.050	445.337	6.288	1,43%

Il lieve incremento della produzione dei rifiuti si riverbera anche sulla produzione pro-capite, in maniera ancora più evidente alla luce della riduzione della popolazione (nel 2020 i residenti umbri erano 870.165, nel 2021 865.452): si passa difatti dai 505 kg/ab del 2020 a 515 (514,6) kg/ab nel 2021.

Analizzando i dati di produzione pro-capite su base comunale si evidenzia che la media regionale si attesta su 489 kg/abitante, con valori minimi e massimi pari rispettivamente a 347 e 788 kg/abitante.

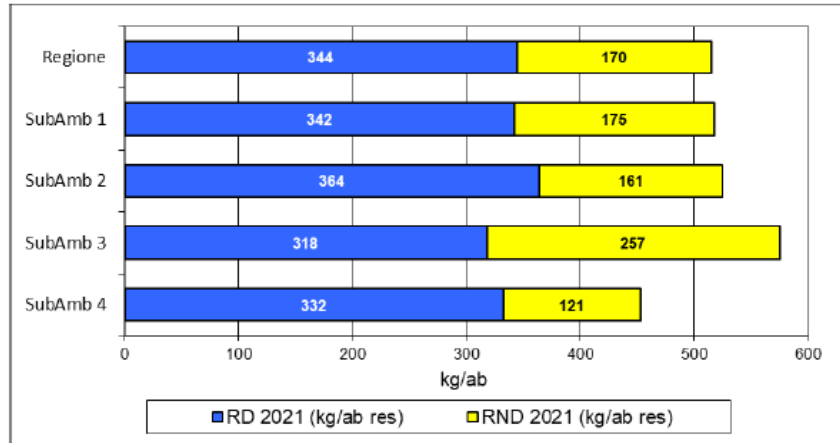
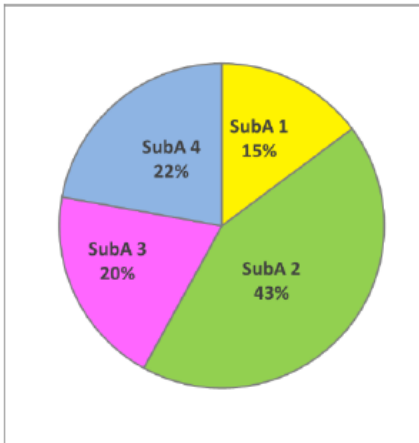
In un confronto con i dati UE, riferiti al 2016, il dato medio regionale (515 kg/ab) è superiore alla media della intera UE – UE-28 - (483 kg/abitante) ed è inferiore con la media della UE-15 (521 kg/abitante).

In termini di dato nazionale (fonte: Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA 2021), riferito al 2020, il dato umbro 2020 (515 kg/ab) è superiore alla media nazionale che si mantiene sotto i 500 kg/ab, ed inferiore alla media del centro Italia e del Nord Italia.

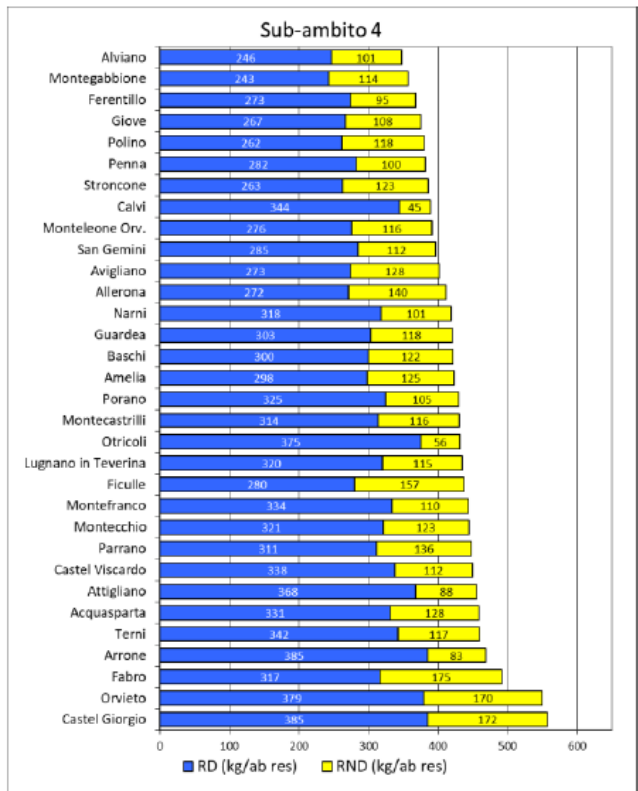
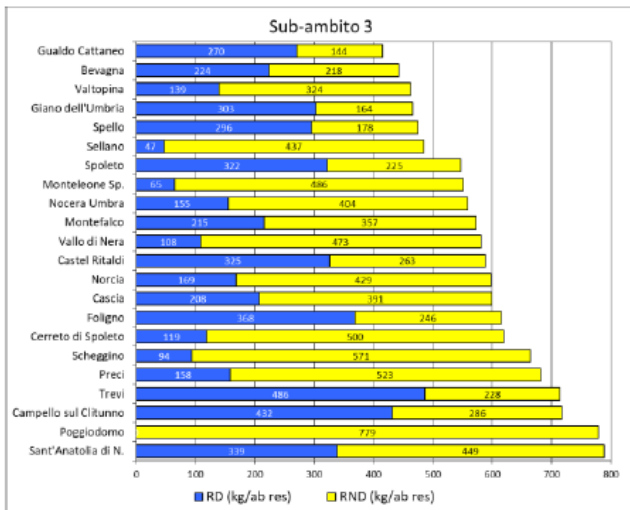
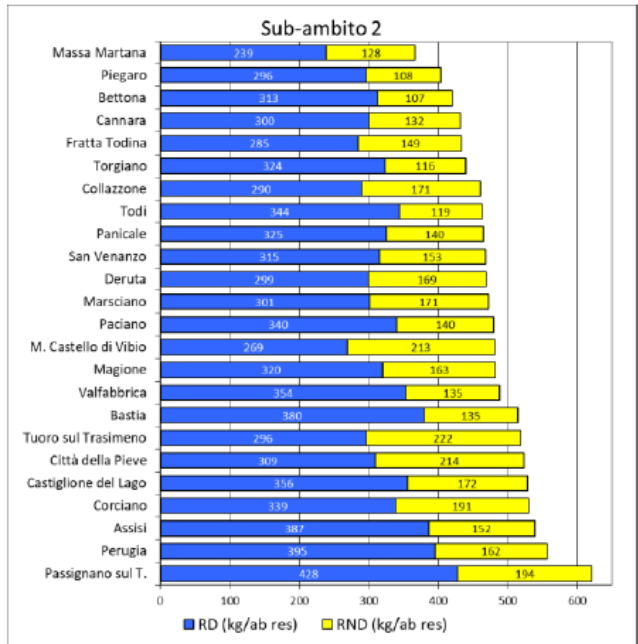
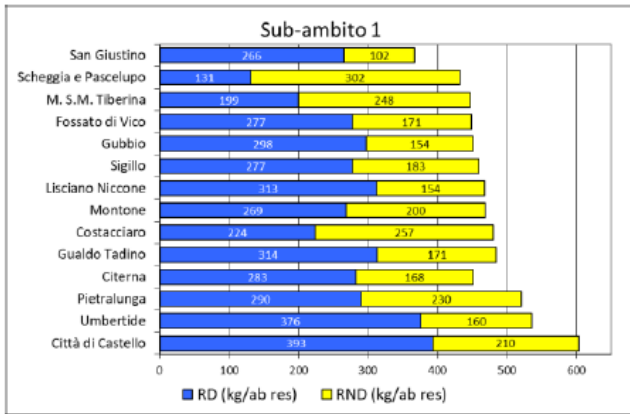
Sub-ambito	Popolazione 2021 (ab)	Produzione 2021 (kg)	Produzione pro-capite 2021 (kg/ab)	Produzione pro-capite 2020 (kg/ab)	Δ2021-2020 (kg/ab)	(Δ2021-2020)/2020 (%)
1	127.460	65.944.647	517	511	6	1,19%
2	366.500	192.351.424	525	516	9	1,70%
3	153.703	88.366.556	575	566	8	1,49%
4	217.789	98.674.819	453	438	15	3,35%
Umbria	865.452	445.337.445	515	505	10	1,98%

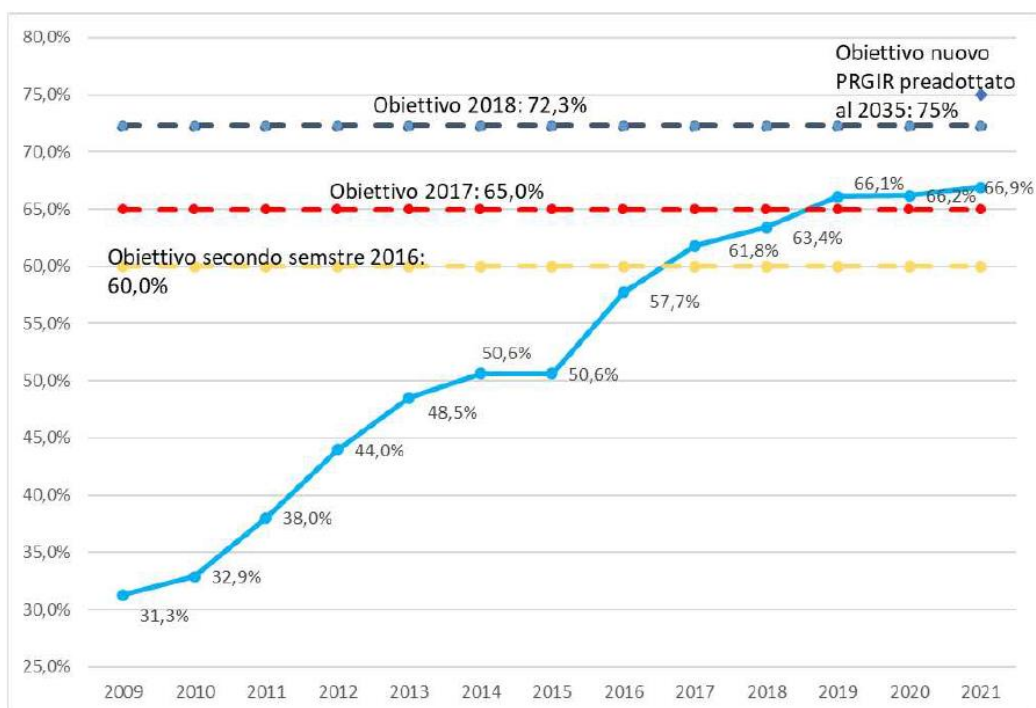
Per quanto riguarda la raccolta differenziata, nel 2021 si assiste ad una lieve ripresa di trend di crescita, a differenza della pausa riscontrata nell'annualità precedente, ripresa però che non consente di raggiungere il 67%, assestandosi il dato al 66,9%, con una crescita di 0,7 punti percentuali rispetto al 2020.

La produzione pro-capite a livello regionale e di sub ambito.



Di seguito i 4 istogrammi rappresentativi dei sub ambiti di AURI con i dati comunali della produzione pro-capite di rifiuti urbani anno 2021.





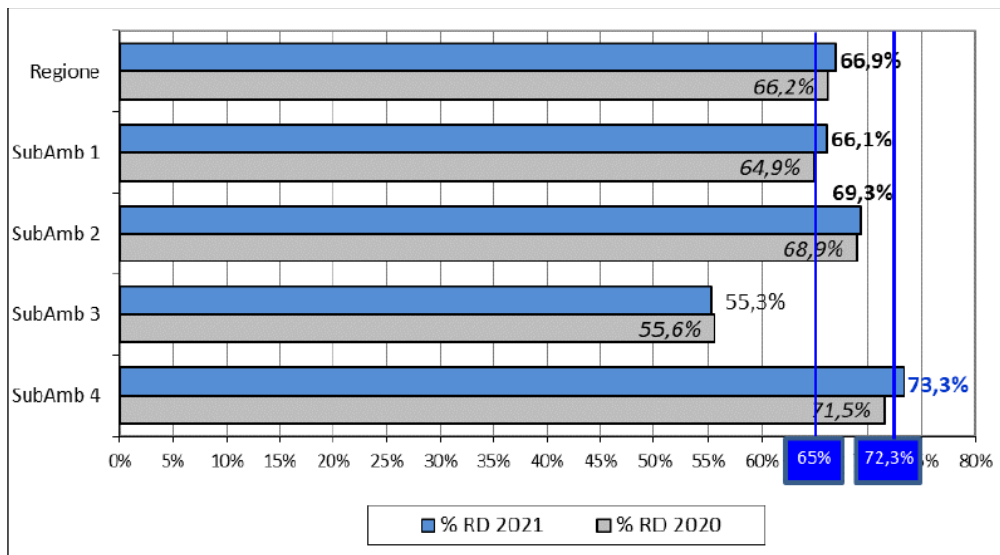
Il valore raggiunto di percentuale di raccolta differenziata, pari a 66,9%, è superiore al dato medio nazionale e rispetta il target nazionale di cui all'art.205 del d.lgs. 152/2006, ma ancora non è conforme all'obiettivo fissato con D.G.R. 34/2016 per il 2018, stabilito in 72,3%.

Tale dato, a maggior ragione, è inferiore all'obiettivo di %RD preconizzato nel nuovo PRGIR adottato, a seguito di conclusione favorevole del procedimento di VAS, con DGR n. 1135 del 02/11/2022. Il nuovo obiettivo, da raggiungere progressivamente entro il 2035, è fissato al 75%.

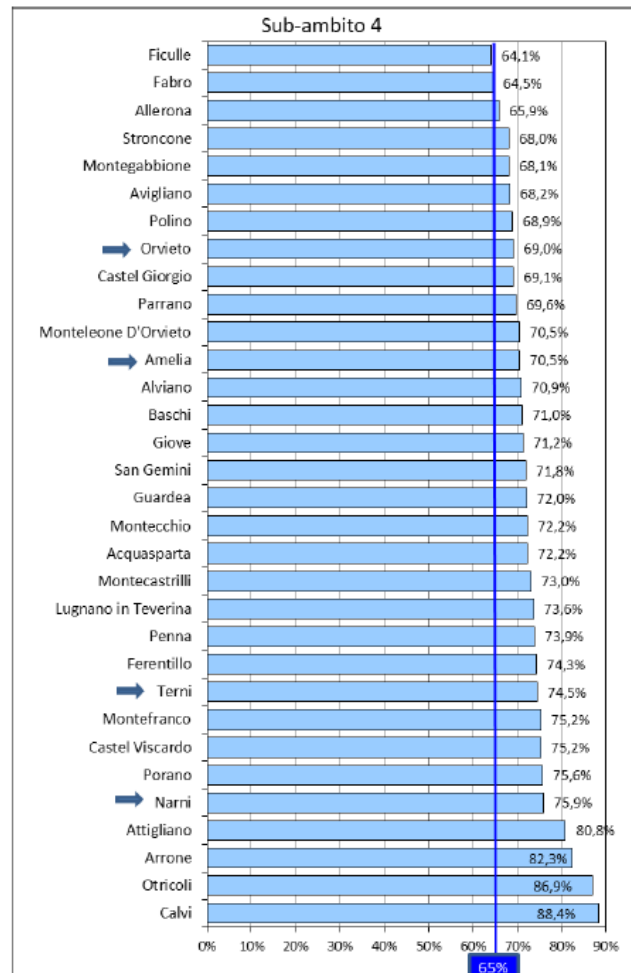
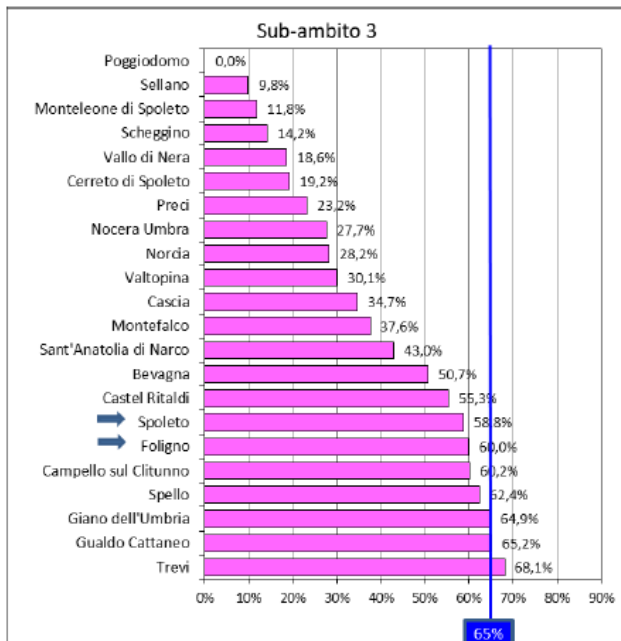
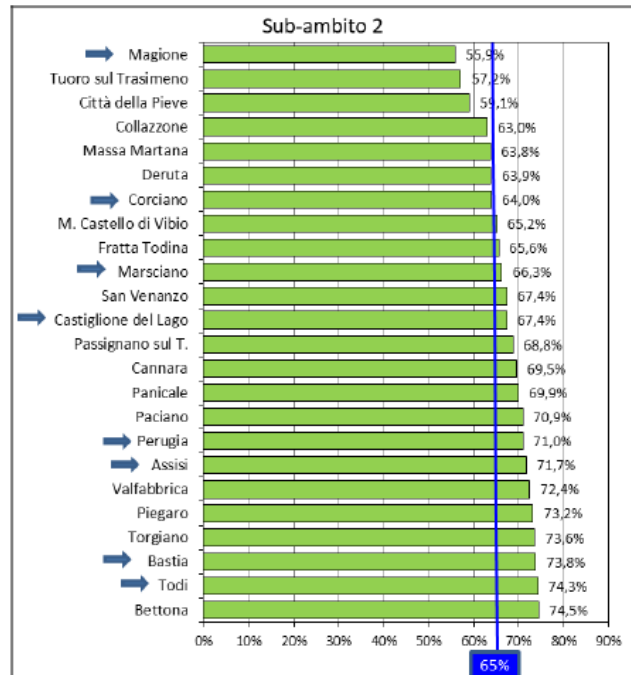
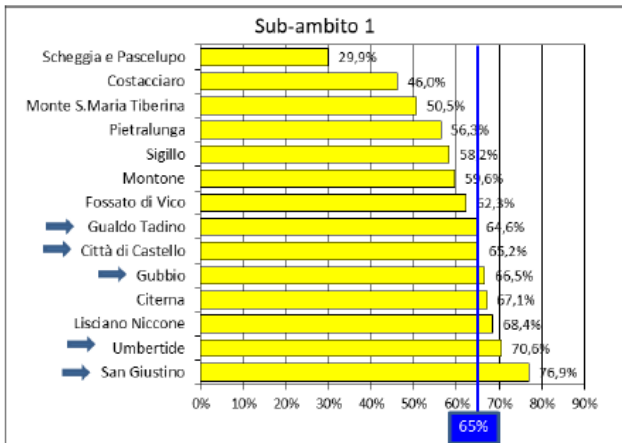
Rispetto all'annualità 2020 si assiste ad un lieve incremento delle raccolte differenziate dovuta a limitate modifiche e revisioni dei servizi di raccolta in limitate porzioni di territorio. Si rammenta che negli anni precedenti si è assistito a crescite significative della percentuale di raccolta differenziata, con classici andamenti "a gradino", solamente a fronte di estese ed effettive nuove riorganizzazioni dei servizi.

Sub-ambiti	%RD media annuale 2020 %	%RD media annuale 2021 %	Δ 2021-2020 %
1	64,9%	66,1%	1,2%
2	68,9%	69,3%	0,4%
3	55,6%	55,3%	-0,3%
4	71,5%	73,3%	1,8%
Umbria	66,2%	66,9%	0,7%

A scala di sub-ambito l'incremento più significativo nel 2021 è stato quello del sub ambito 4 (+1,8 punti percentuali) e che supera il target 2018 (72,3%). Segue un incremento di 1,2 punti percentuali il sub ambito 1 che così facendo supera abbondantemente il target normativo del 65% (66,1%). Inizia ad essere apprezzabile l'incremento dell'area del sub-ambito 2 (+0,4%) che consente di superare la soglia del 69%, valore ampiamente superiore alla soglia obiettivo nazionale ma ancora inferiore a quella regionale. Il sub ambito 3 annulla il lieve miglioramento a cui si era assistito nel 2020, con un ulteriore peggioramento di 0,3 punti percentuali, ciò comportando la conferma della distanza della performance dagli obiettivi regionali/nazionali (55,3%).



A livello comunale la percentuale di raccolta differenziata conseguita nel 2021 è indicata nei 4 istogrammi rappresentativi dei sub ambiti di AURI.

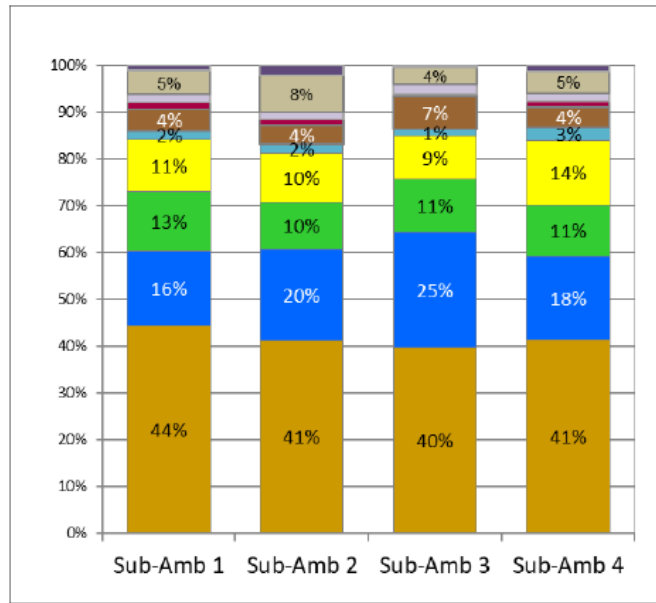
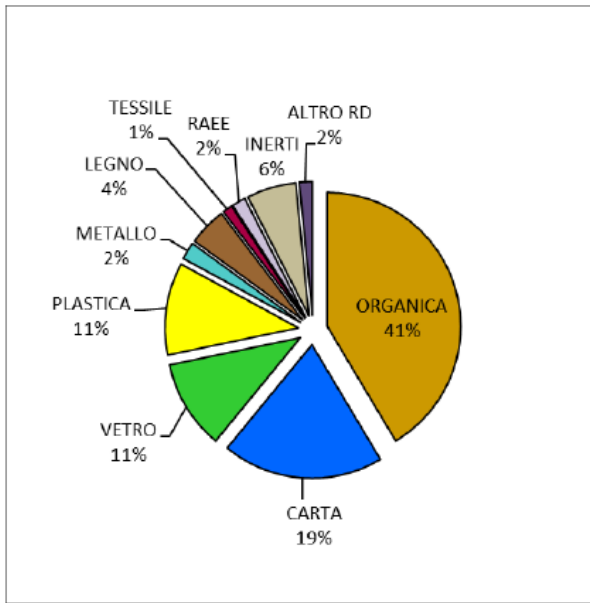


Nella tabella successiva sono rappresentati i livelli di raccolta differenziata raggiunti dai 92 Comuni dell'Umbria mediante la distribuzione fra le diverse categorie rappresentative delle soglie obiettivo.

	Percentuale RD anno 2021				Confronto anno 2020	
	%RD	N comuni 60%-65%	N comuni 65%-72,3%	N comuni > 72,3%	%RD	Variazione %RD
Regione	66,9%	12	35	20	66,2%	0,7%
SubAmb 1	66,1%	2	5	1	64,9%	1,2%
SubAmb 2	69,3%	4	11	6	68,9%	0,4%
SubAmb 3	55,3%	4	2	-	55,6%	-0,3%
SubAmb 4	73,3%	2	17	13	71,5%	1,8%

Di seguito si riportano la tabella illustrativa della composizione del rifiuto urbano raccolto a livello di sub ambito e, complessivamente, in tutta la regione Umbria nel corso dell'anno 2021 e una successiva rappresentazione grafica della sola raccolta differenziata.

FRAZIONI RACCOLTE	RD- RND	SubAmb 1	SubAmb 2	SubAmb 3	SubAmb 4	Regione	% su RU
Compostaggio domestico (t)	RD	2.250	5.457	3.175	2.321	13.203	3%
Umido (t)	RD	11.658	39.916	13.139	23.117	87.830	20%
Verde (t)	RD	5.035	9.561	2.676	4.436	21.708	5%
Carta mono (t)	RD	6.963	25.886	12.117	12.952	57.919	13%
Vetro mono (t)	RD	3.525	12.914	5.494	7.952	29.884	7%
Plastica mono (t)	RD	3.845	5.494	4.280	1.381	15.001	3%
Metallo mono (t)	RD	365	1.625	565	534	3.088	0,7%
Legno mono (t)	RD	1.655	4.788	2.606	2.089	11.138	3%
Tessile (t)	RD	736	1.669	266	828	3.499	0,8%
RAEE (t)	RD	718	1.974	1.003	1.291	4.986	1%
Inerti (t)	RD	1.090	3.007	1.247	1.930	7.274	2%
Raccolte selettive (t)	RD	182	403	98	189	873	0,2%
Multimateriale (t)	RD	3.166	9.973	-	9.105	22.243	5%
Spazzamento stradale (t)	RD	1.813	10.056	1.035	2.188	15.093	3%
Ingombranti (t)	RD	594	574	1.175	2.032	4.375	1%
	RND	932	3.963	1.173	1.355	7.423	2%
	% a R	39%	13%	50%	60%	37%	
Cimiteriali (t)	RND	3	7	-	40	49	0,01%
RUR (t)	RND	21.415	55.085	38.316	24.936	139.753	31%
<i>RUR da raccolta ordinaria (t)</i>	RND	21.279	54.817	38.184	24.754	139.033	31%
<i>RUR da Utenze Covid-19 (t)</i>	RND	136	268	133	182	720	0,2%
RU totale (t)		65.945	192.351	88.367	98.675	445.337	



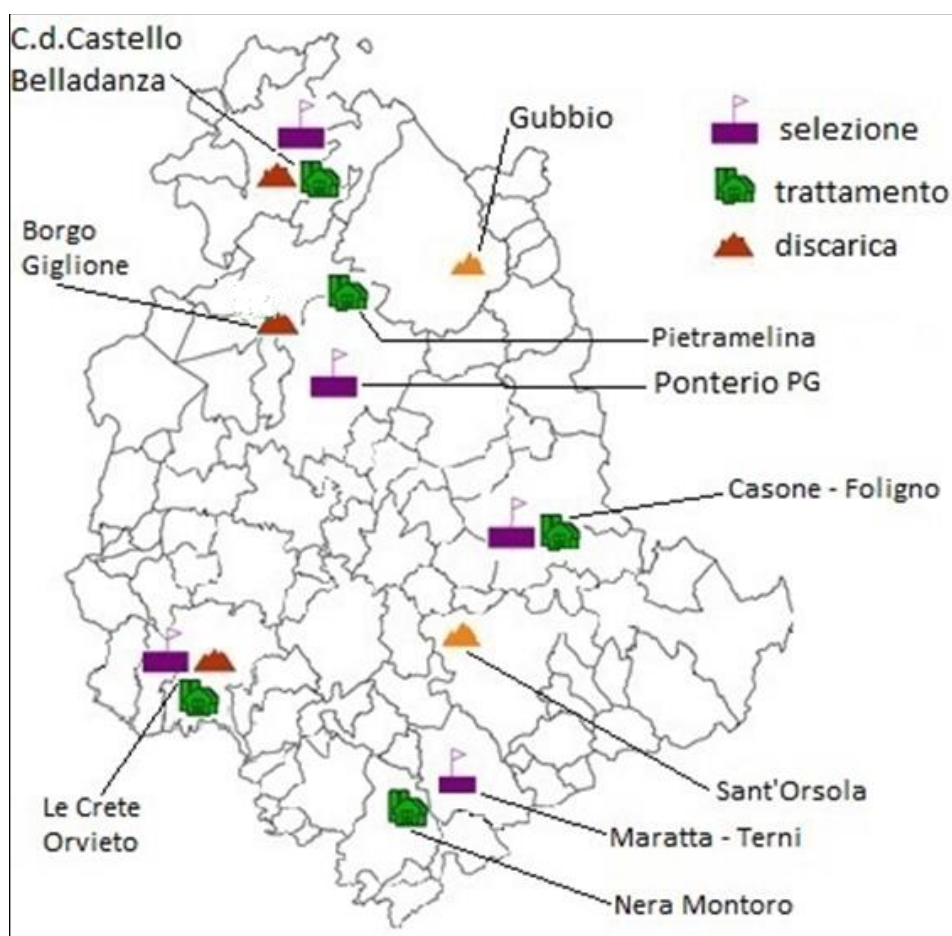
Bandi PNRR

Con riferimento alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si segnala che AURI, per i sub ambiti e per i servizi in cui risulta EGATO operativo, è il Soggetto Destinatario, delle Proposte di finanziamento degli Interventi previsti dal Decreto del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) 28 settembre 2021, n. 396, e disciplinati con gli Avvisi pubblicati in data 15 ottobre 2021 e ss. mm. e ii. – M2C1.1.I.1.1 Linee A, B e C. In particolare l’avviso M2C.1.1 I 1.1 - Linea d’Intervento A: “Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani” è stato oggetto di partecipazione, attraverso i gestori dei servizi, con numerose proposte progettuali per la realizzazione di contenitori e isole ecologiche “intelligenti” e informatizzate, centri di raccolta e del riuso, ottimizzazione delle filiere della raccolta differenziata, sistemi di informatizzati per la gestione delle raccolte differenziate e il passaggio alla tariffazione puntuale. Tutte le proposte sono finalizzate al raggiungimento di qualificanti livelli di raccolta differenziata e riciclaggio nonché di prevenzione della produzione dei rifiuti.

Sistema impiantistico regionale per il trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani

La figura seguente mostra la localizzazione del sistema impiantistico regionale per il trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani

La pianificazione regionale non considera l'impiantistica di trattamento e recupero delle frazioni secche di rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata. Ciò anche in considerazione del fatto che lo stesso D.Lgs 152/2006 all'art. 181, comma 5, stabilisce che: "Per le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinati al riciclaggio ed al recupero è sempre ammessa la libera circolazione sul territorio nazionale tramite enti o imprese iscritti nelle apposite categorie dell'Albo nazionale gestori ambientali ai sensi dell'articolo 212, comma 5, al fine di favorire il più possibile il loro recupero privilegiando il principio di prossimità agli impianti di recupero".



Descrizione dell'impiantistica regionale di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai comuni della regione Umbria

Sub ambito n. 1

I comuni dell'ex ATI n. 1 in relazione alla necessità di dotarsi in tempi rapidi dell'impiantistica prevista dal Piano di Ambito per la gestione del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti hanno stralciato dalla gara per l'individuazione del gestore, la costruzione degli impianti del Polo integrato di Belladanza nel Comune di Città di Castello, individuato dal medesimo piano di ambito come polo impiantistico di riferimento per il territorio. Ad oggi l'impiantistica è già stata realizzata e verrà gestita a regime dalla affidataria della gara di ambito.

Gli impianti sono di proprietà dei Comuni: e, nel corso del tempo, godono di un costante e continuo processo di adeguamento alle BAT:

- Selezione RUR: Impianto Polo Belladanza;
- Trattamento sottovaglio: Biodigestore Polo Belladanza;
- Trattamento e recupero frazione organica (umido e verde): Biodigestore Polo Belladanza;
- Smaltimento: discarica Polo Belladanza e discarica di Colognola nel comune di Gubbio (in fase di esaurimento).

Sub Ambito n. 2

La gestione degli impianti che garantiscono il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti è ricompresa nell'oggetto della concessione di cui GEST Srl è affidataria. Gli impianti sono di proprietà dei comuni dell'ambito. Nel corso della concessione l'impianto di compostaggio di Pietramelina non ha potuto più garantire il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata che, pertanto viene attualmente trattata in impianti fuori dal sub ambito ed extra regionali. Di seguito le principali sezioni impiantistiche:

- Selezione RUR e selezione RDM: Impianto di Ponte Rio – comune di Perugia;
- Trattamento sottovaglio da selezione RUR: Impianto di Pietramelina – comune di Perugia;
- Trattamento e recupero FOU e verde: effettuato in impianti extra sub ambito ed extra regionali;
- Smaltimento: Discarica di Borgogiglione di Magione.

Sub Ambito n. 3

La gestione degli impianti che garantiscono il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti è ricompresa nell'oggetto della concessione di cui VUS Spa è affidataria.

Gli impianti sono di proprietà pubblica nella disponibilità dei comuni del sub ambito n. 3. La discarica di Sant'Orsola di Spoleto, individuata dal PRGR e dal Piano di Ambito come discarica di riferimento, è prossima al suo esaurimento e come da programmazione regionale non è suscettibile di ampliamento. Di seguito le principali sezioni impiantistiche del sub ambito:

- Selezione RUR: Impianto TMB di Casone;
- Trattamento sottovaglio da selezione RUR: Impianto TMB di Casone;
- Trattamento e recupero FOU e verde: Biodigestore di Casone (impianto realizzato in Project Financing);
- Smaltimento: Discarica di Sant'Orsola, Discarica di Belladanza di Città di Castello, Discarica di Borgogiglione di Magione, Discarica delle Crete di Orvieto, Discarica di Colognola di Gubbio.

Sub Ambito n. 4

Gli impianti a servizio del trattamento dei rifiuti del sub ambito non rientrano nel perimetro di gestione della concessione. I gestori degli impianti hanno stipulato con l'Autorità di Ambito e con i Comuni accordi quadro che garantiscono i fabbisogni impiantistici del servizio.

Di seguito gli impianti di riferimento per il sub ambito:

- Selezione RUR: Impianto di Maratta di Terni (circuiti ternano) e impianto Le Crete di Orvieto (circuiti orvietano);
- Trattamento sottovaglio da selezione RUR: Biodigestore delle Crete di Orvieto;
- Trattamento FOU e verde: Biodigestore delle Crete di Orvieto e Biodigestore di Nera Montoro di Narni;
- Smaltimento: Discarica delle Crete di Orvieto.

Di seguito sono riportati i principali dati riguardanti la gestione dei rifiuti urbani differenziati ed indifferenziati del territorio regionale gestiti nel corso dell'anno 2021 presso gli impianti regionali di trattamento, recupero e smaltimento inseriti nella attuale pianificazione regionale estratti dal documento di certificazione della

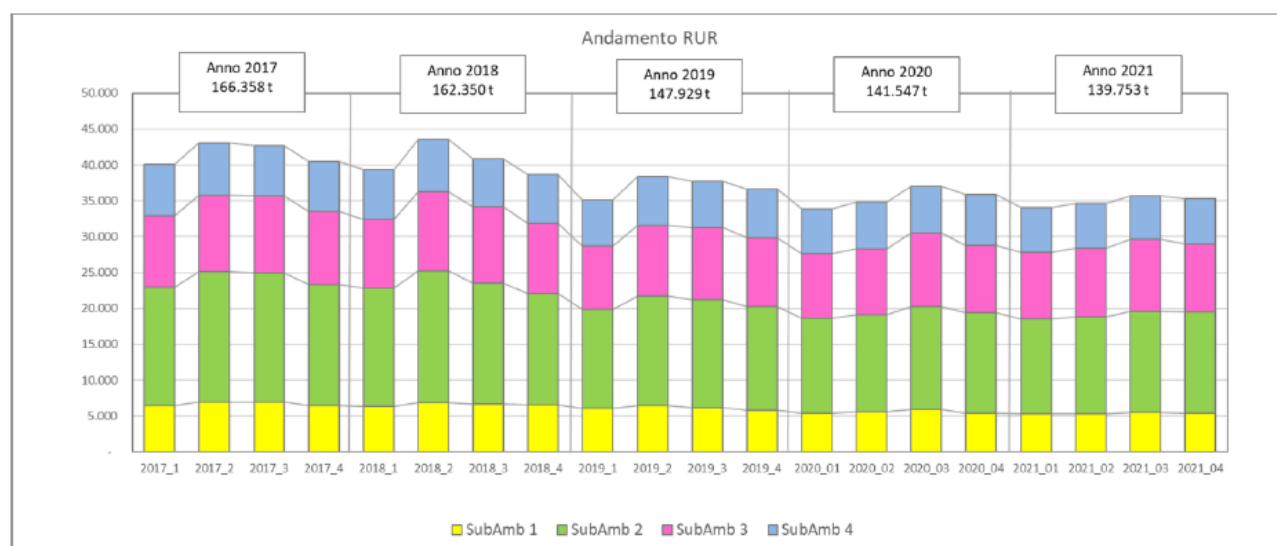
Regione Umbria predisposto con le relazioni elaborate da ARPA Umbria per l'Osservatorio Regionale Rifiuti Urbani.

Ciclo di gestione Rifiuto Urbano Residuo (RUR) – Anno 2021

Produzione RUR (EER 200301): Dati trimestrali anno 2021 suddivisi per sub ambiti

	1 tri (t)	2 tri (t)	3 tri (t)	4 tri (t)	Anno 2021 (t)
Sub-ambito 1: Totale RUR	5.264	5.273	5.460	5.418	21.415
RUR da raccolta ordinaria	5.185	5.241	5.448	5.404	21.279
RUR – UtENZE Covid-19	79	33	11	14	136
Sub-ambito 2: Totale RUR	13.290	13.567	14.140	14.087	55.085
RUR da raccolta ordinaria	13.129	13.518	14.116	14.053	54.817
RUR – UtENZE Covid-19	161	49	25	34	268
Sub-ambito 3: Totale RUR	9.264	9.534	10.054	9.464	38.316
RUR da raccolta ordinaria	9.185	9.509	10.044	9.446	38.184
RUR – UtENZE Covid-19	80	26	10	17	133
Sub-ambito 4: Totale RUR	6.276	6.255	6.074	6.332	24.936
RUR da raccolta ordinaria	6.207	6.208	6.048	6.291	24.754
RUR – UtENZE Covid-19	69	46	26	40	182
Regione: Totale RUR	34.094	34.629	35.728	35.301	139.753
RUR da raccolta ordinaria	33.706	34.476	35.655	35.195	139.033
RUR – UtENZE Covid-19	388	153	72	106	720

Andamento della produzione di RUR periodo 2017-2021 dati trimestrali



Gestione RUR da raccolta ordinaria (EER 200301) – Quantitativi per impianto di gestione (D9, D1)

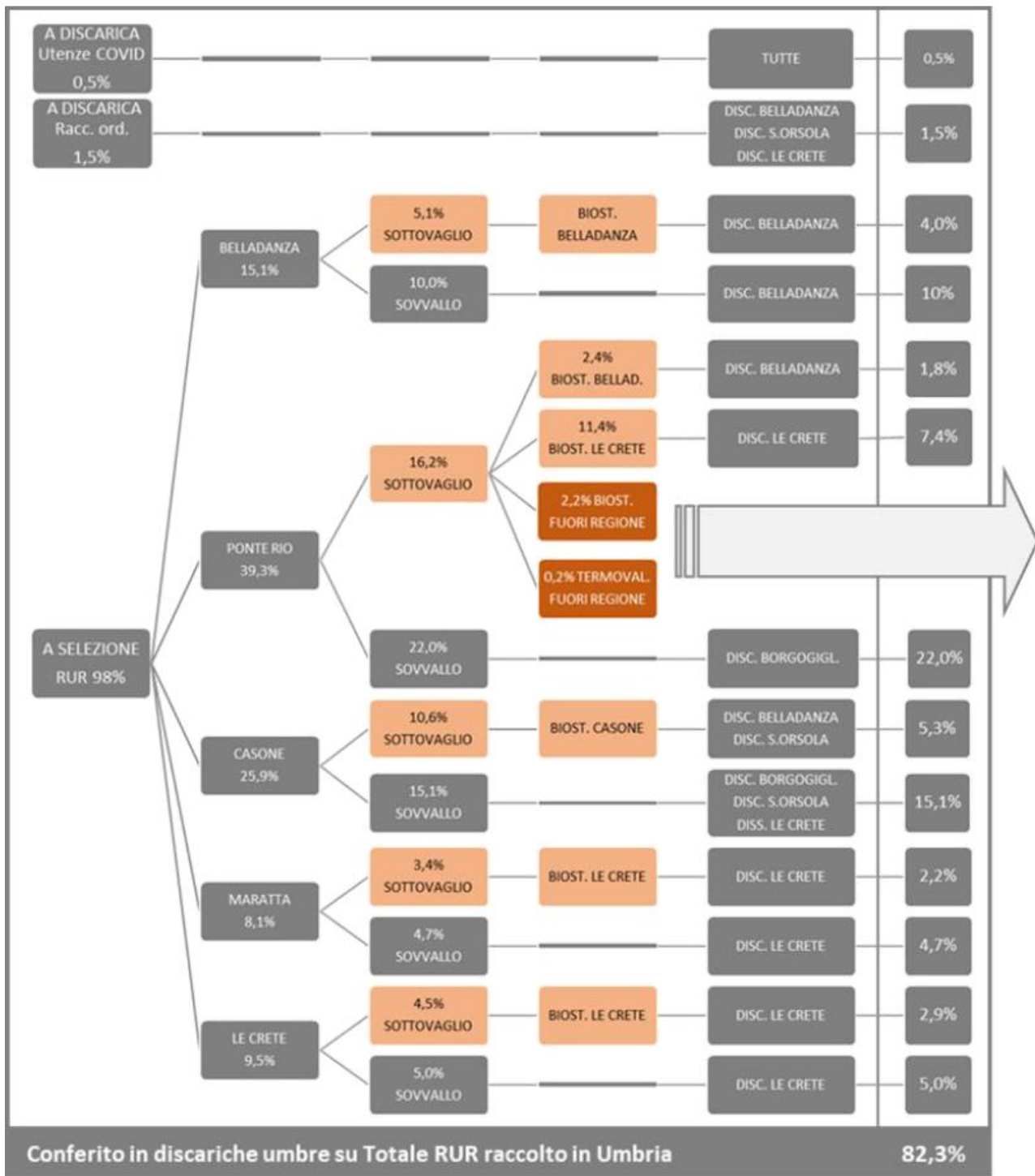
Tipo gestione	Impianto	SUB-AMB 1	SUB-AMB 2	SUB-AMB 3	SUB-AMB 4	REGIONE	
		(t)	(t)	(t)	(t)	(t)	%
Selezione D9	Selezione BELLADANZA	20.198	-	973	-	21.171	15,2%
	Selezione PONTE RIO	96	54.817	61	-	54.974	39,5%
	Selezione CASONE	-	-	36.248	-	36.248	26,1%
	Selezione MARATTA	-	-	-	11.326	11.326	8,1%
	Selezione LE CRETE	-	-	-	13.265	13.265	9,5%
Discarica D1	Discarica BELLADANZA	984	-	-	-	984	0,7%
	Discarica S.ORSOLA	-	-	902	-	902	0,6%
	Discarica LE CRETE	-	-	-	163	163	0,1%
Totale a Selezione D9		20.295	54.817	37.282	24.590	136.984	98,5%
Totale a Discarica D1		984	-	902	163	2.049	1,5%
Totale a gestione (t)		21.279	54.817	38.184	24.754	139.033	

Raccolta e conferimento in discarica del rifiuto RUR da utenze Covid-19 – Anno 2021

Gestore Raccolta/impianto conferimento	SUB-AMB 1	SUB-AMB 2	SUB-AMB 3	SUB-AMB 4	UMBRIA
Totale (t)	136,3	268,2	132,8	182,3	719,6
Discarica BELLADANZA (t)	129,6	-	12,8	-	142,5
Discarica COLOGNOLA (t)	6,7	-	-	-	6,7
Discarica BORGOGIGLIONE (t)	-	268,2	-	-	268,2
Discarica S.ORSOLA (t)	-	-	120,0	-	120,0
Discarica LE CRETE (t)	-	-	-	182,3	182,3

Ciclo di gestione RUR anno 2021 a scala regionale

(Le % sono calcolate rispetto al totale del RUR raccolto in Umbria nel 2021)



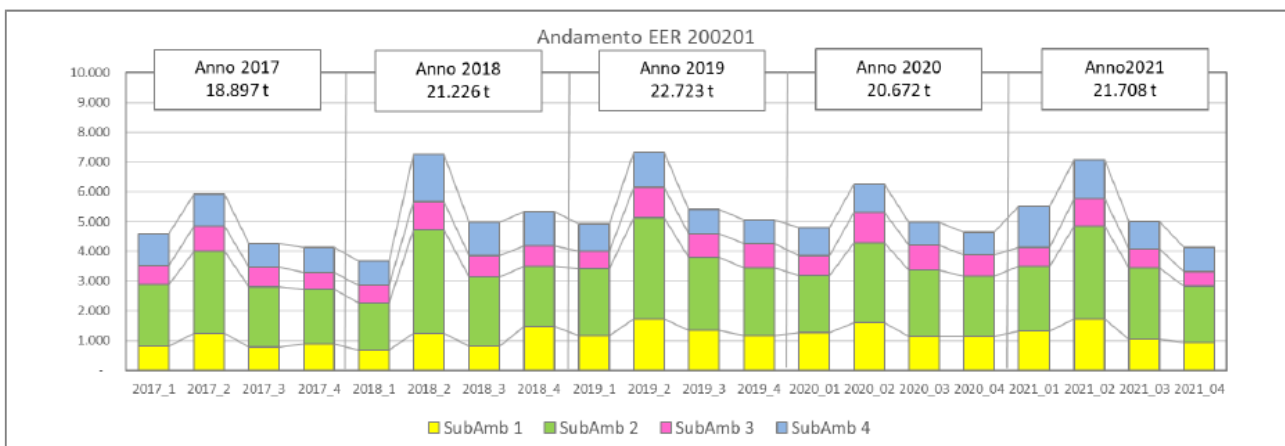
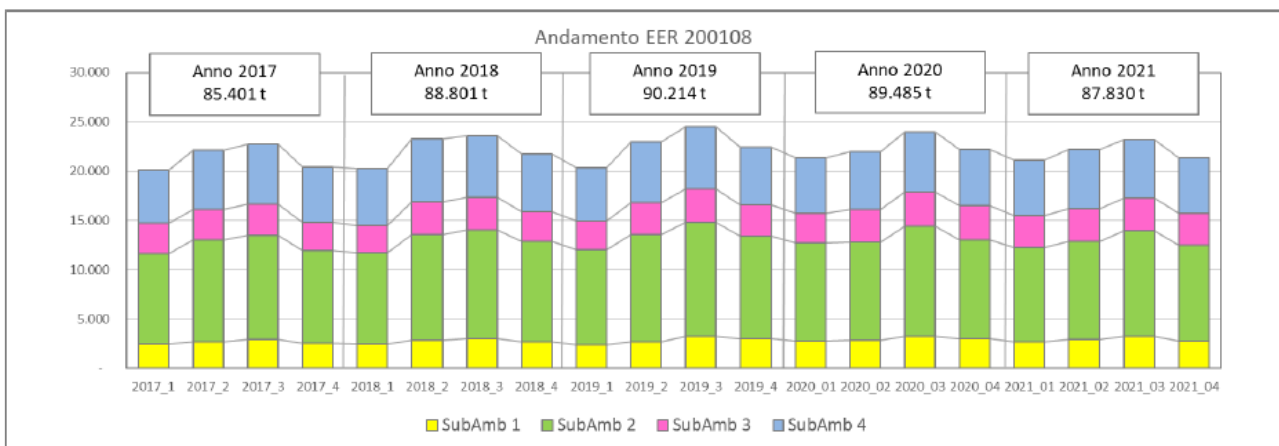
Ciclo di gestione Frazione Organica della Raccolta Differenziata – Anno 2021

Raccolta del rifiuto organico umido (EER 200108) e dei rifiuti verdi (EER 200201) anno 2021: Dati trimestrali suddivisi per sub ambiti

	I trim (t)	II trim (t)	III trim (t)	IV trim (t)	Anno 2021 (t)
SubAmbito 1	2.721	2.926	3.207	2.804	11.658
SubAmbito 2	9.560	9.951	10.724	9.682	39.916
SubAmbito 3	3.207	3.316	3.342	3.275	13.139
SubAmbito 4	5.663	5.983	5.917	5.554	23.117
Regione	21.151	22.176	23.189	21.314	87.830

	I trim (t)	II trim (t)	III trim (t)	IV trim (t)	Anno 2021 (t)
SubAmbito 1	1.308	1.740	1.044	944	5.035
SubAmbito 2	2.184	3.109	2.393	1.875	9.561
SubAmbito 3	632	909	640	495	2.676
SubAmbito 4	1.387	1.307	925	818	4.436
Regione	5.511	7.065	5.001	4.131	21.708

Andamento della raccolta di rifiuto organico umido (EER 200108) e rifiuto verde (EER 2000201): Dati trimestrali 2017-2021



Tutto il rifiuto umido e il verde della raccolta differenziata del 2021 è stato gestito in R3.

È stato gestito in R3 presso impianti umbri il 74% del rifiuto umido e l'83% dei rifiuti verdi:

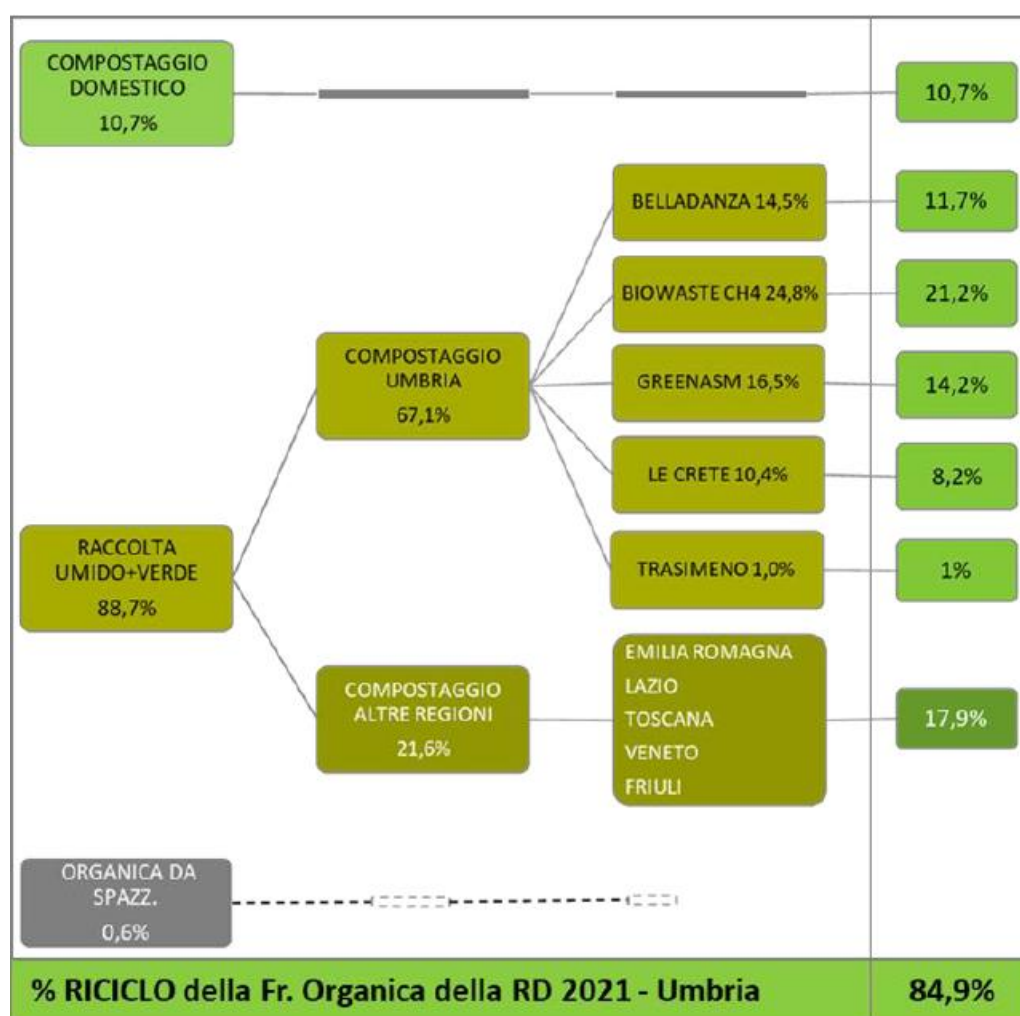
- l'impianto di Belladanza ha gestito a compostaggio circa il 16% dell'umido proveniente in parte prevalente dall'area del Sub-ambito 1 e in misura minore dai Sub-ambiti 2 e 4, e il 18% del verde tutto proveniente dall'area del Sub-ambito 1;
 - l'impianto BIOWASTE CH4 Foligno (ASJA Ambiente fino al 31/08/2021) ha gestito a compostaggio circa il 27% dell'umido proveniente quasi interamente dalle aree dei Sub-ambiti 2 e 3 e il 32% del verde proveniente dai Sub-ambiti 1, 2 e 3;
 - l'impianto GREENASM ha gestito a compostaggio circa il 20% dell'umido e il 15% del verde, interamente provenienti dall'area del Sub-ambito 4;
 - l'impianto Le Crete ha gestito a compostaggio il 12% dell'umido proveniente dalle aree dei Sub-ambiti 2 e 4 e il 12% del verde proveniente dalle aree dei Sub-ambiti 1, 2 e 4;
 - l'impianto Trasimeno ha gestito a compostaggio il 6% del verde, proveniente dal Sub-ambito 2;
- A compostaggio fuori regione è andato il 26% del rifiuto organico raccolto in Umbria proveniente quasi interamente dall'area del Sub-ambito 2, e il 17% del rifiuto verde proveniente prevalentemente dalla stessa area e in misura minore dal Sub-ambito 1 e Sub-ambito 4.

Gestione organico umido (EER 200108) e verde (EER 200201) – Quantitativi per impianto di gestione (R3)

Gestore Raccolta/impianto conferimento	SUB-AMB 1	SUB-AMB 2	SUB-AMB 3	SUB-AMB 4	UMBRIA	% su Raccolto
Totale raccolto (t)	11.658	39.916	13.139	23.117	87.830	
Totale gestione R3 (t)	11.658	39.916	13.139	23.117	87.830	
Totale gestione R3 in Umbria (t)	11.658	17.106	13.139	23.087	64.990	74%
C. BELLADANZA	11.658	1.481	-	814	13.952	16%
C. BIOWASTE CH4 Foligno	-	10.469	13.139	30	23.639	27%
C. GREENASM	-	-	-	17.144	17.144	20%
C. LE CRETE	-	5.156	-	5.099	10.255	12%
Totale gestione R3 Fuori Regione (t)	-	22.810	-	30	22.840	26%
EMILIA ROMAGNA		8.623			8.623	10%
LAZIO		3.048		30	3.078	4%
TOSCANA		7.324			7.324	8%
VENETO		3.815			3.815	4%

Gestore Raccolta/impianto conferimento	SUB-AMB 1	SUB-AMB 2	SUB-AMB 3	SUB-AMB 4	UMBRIA	% su Raccolto
Totale raccolto (t)	5.035	9.561	2.676	4.436	21.708	
Totale gestione R3 (t)	5.035	9.561	2.676	4.436	21.708	
Totale gestione R3 in Umbria (t)	4.624	6.406	2.676	4.219	17.925	83%
C. BELLADANZA	3.961	-	-	-	3.961	18%
C. BIOWASTE CH4 Foligno	484	3.813	2.676	-	6.972	32%
C. GREENASM	-	-	-	3.177	3.177	15%
C. LE CRETE	180	1.382	-	1.042	2.604	12%
C. TRASIMENO	-	1.211	-	-	1.211	6%
Totale gestione R3 Fuori Regione (t)	411	3.155	-	217	3.783	17%
LAZIO	411	3.155	-	-	3.566	16%
FRIULI	-	-	-	217	217	1%

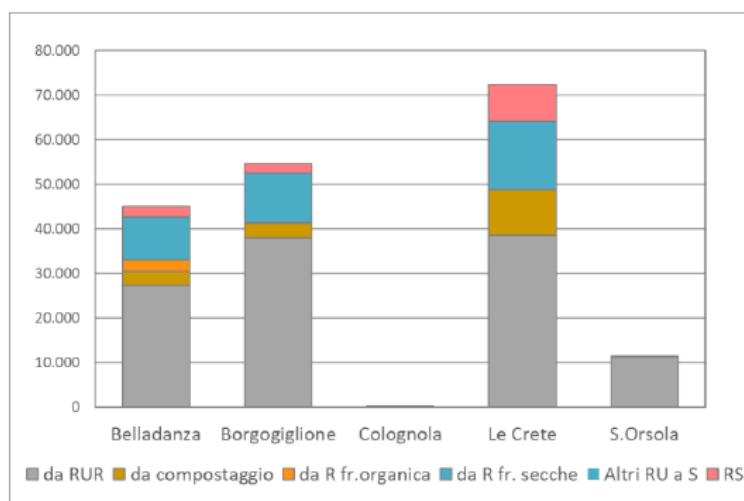
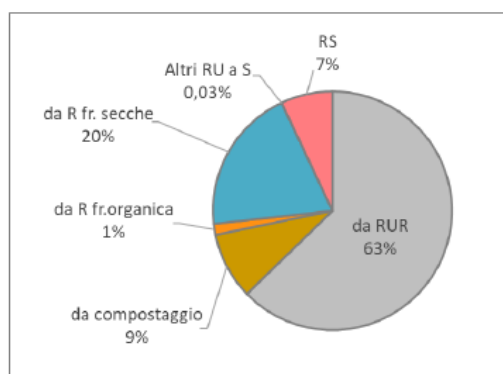
Ciclo gestione della frazione organica anno 2021 - Umbria



Gestione del sistema di smaltimento dei rifiuti urbani

Conferimenti nelle discariche umbre – Anno 2021

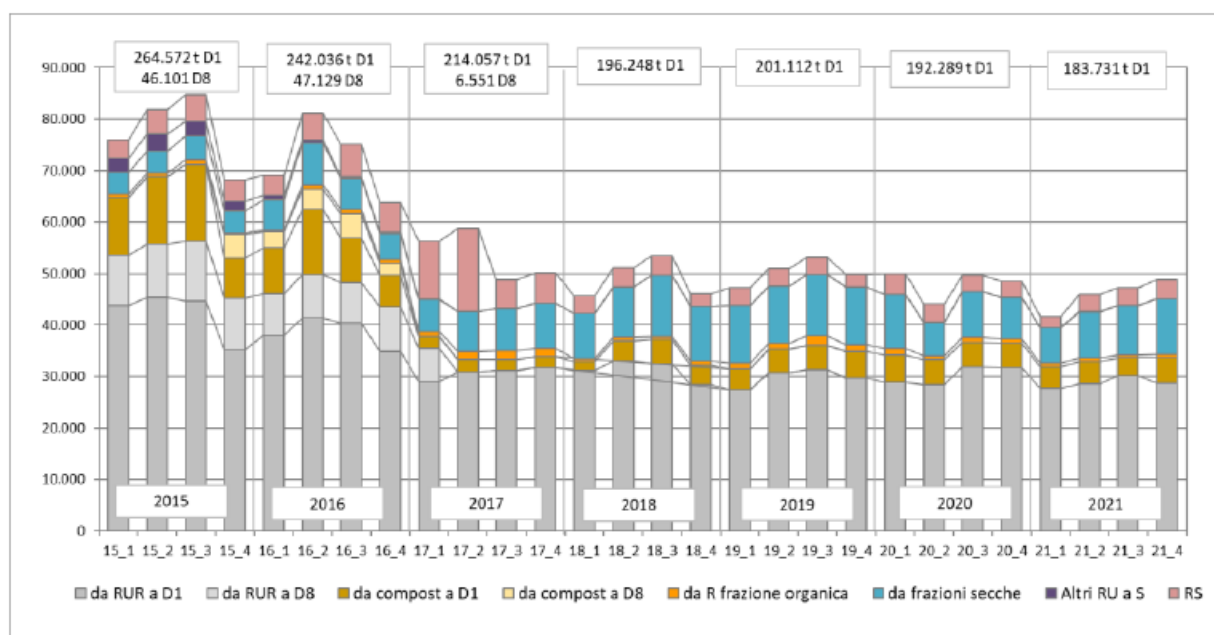
Rifiuto	I tri (t)	II tri (t)	III tri (t)	IV tri (t)	Totale (t)	% vs Tot conf.
da RUR	27.722	28.637	30.203	28.644	115.206	63%
Sovvallo	19.964	19.195	19.700	20.458	79.318	43%
Biostabilizzato	7.131	9.080	9.114	7.794	33.119	18%
RUR	238	208	1.317	286	2.049	1%
RUR Utenze Covid-19	389	154	72	106	721	0,4%
da compostaggio	4.080	4.288	3.358	4.905	16.631	9%
Scarti PRIMARI Compostaggio	1.719	1.720	1.179	1.234	5.853	3%
Scarti SECONDARI Compostaggio	1.929	2.049	1.753	3.346	9.076	5%
Biostabilizzato	431	519	426	325	1.702	0,9%
da altro R organico	735	675	635	700	2.745	1%
Scarti R fr. organica	735	675	635	700	2.745	1%
da frazioni secche	6.908	8.956	9.566	10.843	36.272	20%
Scarti RDM	-	251	620	91	962	1%
Scarti R frazioni secche	4.584	5.899	5.907	7.887	24.277	13%
Scarti R Ingombranti	1.510	1.849	2.513	2.163	8.035	4%
Scarti R spazzamento stradale	813	957	526	702	2.997	2%
Altri RU a S	13	20	6	8	48	0,03%
Altri rifiuti non biodegradabili	13	20	6	8	48	0,03%
RS	2.236	3.343	3.495	3.755	12.829	7%
Depurazione acque	25	97	10	-	132	0,1%
RS	455	393	227	327	1.402	0,8%
RS - Gestione rifiuti	1.755	2.854	3.259	3.428	11.296	6%
Totale	41.693	45.920	47.263	48.855	183.731	



	Quantitativo (t)	Stima da RU Umbria (t)	% da RU Umbria	% da RU Altre Regioni	% RS UMBRIA	% RS Altre Regioni
da RUR	115.206	115.206	100%	-	-	-
da compostaggio	16.631	10.433	63%	37%	0,6%	-
da altro R organico	2.745	-	-	≈ 2%	≈ 22%	≈ 76%
da R fr. secche	36.272	≈ 16.419	≈ 45%	≈ 7%	≈ 11%	≈ 36%
<i>Scarti RDM</i>	962	962	100%	-	-	-
<i>Scarti R frazioni secche</i>	24.277	≈ 6.572	≈ 27%	≈ 5%	≈ 16%	≈ 52%
<i>Scarti R Ingombranti</i>	8.035	≈ 7.536	≈ 94%	≈ 5%	≈ 2%	-
<i>Scarti R spazzamento stradale</i>	2.997	≈ 1.349	≈ 45%	≈ 37%	≈ 1%	≈ 17%
Altri RU a S	48	48	100%	-	-	-
RS	12.829	-	-	-	64%	36%
CONFERIMENTI TOTALI (t)	183.731	≈ 142.105	≈ 77%	≈ 5%	≈ 7%	≈ 11%

Andamento dei conferimenti nel periodo 2015 -2021

Categoria Rifiuti	2015 (t)	2016 (t)	2017 (t)	2018 (t)	2019 (t)	2020 (t)	2021 (t)
da RUR a D1	169.149	154.604	122.790	124.987	119.261	120.825	115.206
da RUR a D8	41.586	32.979	6.551	-	-	-	-
da compostaggio a D1	47.215	36.421	8.922	14.202	18.449	19.613	16.631
da compostaggio a D8	4.514	14.150	-	-	-	-	-
da R frazione organica	2.486	2.597	5.895	2.662	5.460	3.929	2.745
da R frazioni secche	17.463	25.274	30.945	41.115	45.341	33.966	36.272
Altri RU a S	10.733	1.813	82	19	10	20	48
RS	17.525	21.327	38.872	13.263	12.591	13.935	12.829
Totale conferimenti (t)	310.672	289.165	214.057	196.248	201.112	192.289	183.731



Dalla relazione generale del PRGIR, adottato con DGR n. 1135 del 02/11/2022, si riporta di seguito quanto illustrato a pag. 41.

Si evidenzia che, con la DGR n.2/2022 avente ad oggetto Discariche strategiche regionali: Fabbisogno di smaltimento e specificazioni tecniche e gestionali per il razionale utilizzo. Linee di Indirizzo in attesa dell'approvazione del Piano di Gestione integrata dei Rifiuti, la Giunta Regionale ha ritenuto tra l'altro necessario assicurare la tenuta del sistema regionale mediante l'estensione della capacità residua delle volumetrie delle discariche strategiche regionali per ulteriori 1.000.000 m³, oltre un 20% complessivo, da ripartire sui seguenti tre impianti di riferimento regionale:

- a. *impianto di Belladanza nel comune di Città di Castello;*
- b. *impianto di Borgogiglione nel comune di Magione;*
- c. *impianto Le Crete nel comune di Orvieto.*

È stato stabilito altresì che l'estensione volumetrica di tali impianti sarà ripartita tenendo conto della sostenibilità tecnica e ambientale e dovrà essere proporzionata alla programmazione dei flussi sottesi dai loro bacini di riferimento come programmati da AURI.

Alla luce della citata Deliberazione, risultano in itinere allo stato procedimenti autorizzativi riguardanti l'ampliamento delle discariche di Belladanza e Borgogiglione: i nuovi volumi risultano essere rispettivamente pari a 300.000 m³ (Belladanza) e 605.000 m³ (Borgogiglione).

Ipotizzando per il 2022 un conferimento in discarica di 188.000 m³, i volumi residui al 31.12.2022 saranno pari a circa 1.345.000 m³, così come mostrato nella tabella che segue:

Località	Stato	Stima capacità residua al 31/12/2022
<i>Belladanza</i>	<i>(residuo + ampliamento in corso)</i>	300.000
<i>Borgogiglione</i>	<i>(residuo + ampliamento in corso)</i>	705.000
<i>Le Crete</i>	<i>(residuo)</i>	335.000
<i>Sant'Orsola</i>	Di prossima chiusura	2.500
<i>Colognola</i>	Di prossima chiusura	2.500
TOTALE		1.345.000

Bandi PNRR

Con riferimento alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si segnala che AURI, per i sub ambiti e per i servizi in cui risulta EGATO operativo, è il Soggetto Destinatario, delle Proposte di finanziamento degli Interventi previsti dal Decreto del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) 28 settembre 2021, n. 396, e disciplinati con gli Avvisi pubblicati in data 15 ottobre 2021 e ss. mm. e ii. – M2C1.1.I.1.1 Linee A, B e C. In particolare gli avvisi M2C.1.1 I 1.1 - Linea d'Intervento B: "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata" e M2C.1.1 I 1.1 - Linea d'Intervento C: "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili" sono stati oggetto di partecipazione, attraverso i gestori dei servizi, con numerose proposte progettuali riguardanti l'impiantistica per il trattamento e la valorizzazione delle frazioni delle frazioni secche, digestione anaerobica della frazione organica con produzione di biometano e ammendante compostato, stazioni di trasferta, trattamento ed essiccazione fanghi

di depurazione civile, trattamento e recupero dello spazzamento stradale e trattamenti innovativi e riciclaggio di prodotti assorbenti per la persona (PAP).

Tutte le proposte sono orientate all'implementazione dell'impiantistica regionale per il recupero di materia dalle frazioni raccolte in maniera differenziata ed a rendere i servizi di gestione integrata maggiormente efficaci, efficienti ed economici.

A seguito dell'esito favorevole del procedimento di VAS la Giunta regionale, con DGR n. 1135 del 02/11/2022, ha adottato, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, il Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGIR). L'iter di approvazione si concluderà con le determinazioni dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.

La pianificazione di settore

Il Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGIR)

Il Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGIR) concorre all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile e di economia circolare, rappresentando lo strumento di pianificazione attraverso il quale la Regione Umbria, coordinandosi con gli altri strumenti pianificatori, di competenza nazionale e regionale, intende promuovere e vincolare in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.

Dalla relazione generale del PRGIR, adottato con DGR n. 1135 del 02/11/2022, si riporta di seguito quanto illustrato a pag. 18, 19 e 20.

2. PIANO REGIONALE DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI (PRGIR)

Il Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGIR) rappresenta il principale strumento di programmazione attraverso il quale la Regione Umbria definisce in maniera integrata le diverse politiche per la gestione dei rifiuti. Nel Piano vengono evidenziate le politiche di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti.

Nel rispetto della normativa europea e nazionale, e della "gerarchia dei rifiuti"², lo smaltimento in discarica viene confermato come l'ultima fase della gestione; per garantire il minor ricorso possibile a tale opzione nel rispetto della tutela dell'ambiente e della salute, nonché del principio di economicità, vengono definite le azioni di:

- a) prevenzione,*
- b) preparazione per il riutilizzo,*
- c) riciclaggio,*
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia,*
- e) smaltimento.*

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) è lo strumento di pianificazione attraverso il quale la Regione Umbria promuove e vincola in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.

La Pianificazione Regionale, ai sensi dell'art.200 del D.Lg. 152/2006, assolve ai seguenti compiti:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;*
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;*
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;*
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;*
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;*

Il Piano individua:

- 1) l'ambito territoriale per la gestione dei rifiuti;*

- 2) il flusso di rifiuti atteso;
- 3) gli obiettivi di recupero ed i conseguenti indirizzi per la riorganizzazione dei servizi di raccolta;
- 4) i flussi attesi ed i conseguenti fabbisogni impiantistici per il trattamento e recupero delle frazioni differenziate (frazioni secche, organico e verde, spazzamento stradale);
- 5) i flussi attesi e i conseguenti fabbisogni impiantistici di incenerimento e smaltimento della frazione di rifiuti indifferenziati (RUR).

Nei successivi paragrafi verranno approfonditi i punti precedentemente indicati.

2.1. INDIRIZZI STRATEGICI, OBIETTIVI GENERALI, SCENARIO DI PIANO

Il piano pone alla sua base i seguenti indirizzi strategici:

- Assicurare la Sostenibilità sull'ambiente e sulla salute attraverso la riduzione dei potenziali impatti negativi del ciclo dei rifiuti per la salvaguardia dell'ambiente e della salute.
- Assicurare l'autosufficienza regionale per il trattamento e recupero dei rifiuti urbani, garantendo una capacità di trattamento del 100% al 2030.
- Assicurare la sostenibilità economica del sistema attraverso l'efficientamento del ciclo integrato dei rifiuti urbani, massimizzando il riciclaggio, il recupero di materia e di energia.

Gli indirizzi strategici sono stati declinati in sei Obiettivi generali sulla base dei quali è stato sviluppato il Rapporto Ambientale la Valutazione Ambientale Strategica ed il presente documento di Piano. Gli Obiettivi generali del piano sono i seguenti:

- 1) Ridurre la produzione dei rifiuti;
- 2) Minimizzare lo smaltimento in discarica (conferimento in discarica massimo del 7% del totale RU entro il 2030, con cinque anni di anticipo rispetto a quanto previsto dalla normativa europea e nazionale);
- 3) Incrementare quali-quantitativamente la raccolta differenziata al fine del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e recupero dei rifiuti (Indice di Riciclo al 65% entro il 2030 con cinque anni di anticipo rispetto a quanto previsto dalla normativa europea e nazionale);
- 4) Uniformare le modalità dei sistemi di raccolta;
- 5) Aumentare la conoscenza e promuovere l'adozione di comportamenti consapevoli e responsabili in tema di rifiuti ed economia circolare;
- 6) Razionalizzare e ottimizzare il sistema impiantistico nel rispetto del principio di prossimità ed al fine del contenimento dei costi.

In sintesi, lo Scenario di Piano prevede:

- la riduzione del 4,4% della produzione di rifiuti da conseguire al 2035;
- l'incremento della raccolta differenziata al 75% al 2035 ed il raggiungimento dell'obiettivo dell'indice di riciclo del 65% al 2030;
- l'eliminazione della fase di trattamento meccanico biologico (TMB) e l'avvio ad incenerimento con recupero energetico del rifiuto tal quale indifferenziato e degli scarti da raccolta differenziata al 2028;
- la chiusura del ciclo tramite smaltimento in discarica dei rifiuti non riciclabili e non recuperabili pari al 7% al 2030, consentendo il raggiungimento con cinque anni di anticipo dell'obiettivo normativo (D.lgs. 121/20) al 2035, che definisce la quantità massima di rifiuti urbani collocati in discarica pari ad una percentuale inferiore al 10%, del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti.

Il presente Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, partendo da specifici indirizzi strategici ed obiettivi generali, individua gli obiettivi cogenti/azioni per la durata relativa a tredici anni estendendoli quindi fino all'anno 2035. La scelta dell'orizzonte di Piano è inoltre legata (come indicato dal Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti previsto e definito dall'art. 198-bis del D.Lgs. 152/2006, introdotto dal D.Lgs., 116/2020 in attuazione delle direttive europee del c.d. "pacchetto sull'Economia Circolare") all'obiettivo normativo che all'anno 2035 limita la quantità massima di rifiuti urbani collocati in discarica a una percentuale inferiore al 10% (percentuale calcolata sul totale in peso dei rifiuti urbani prodotti). In base alla normativa è comunque compito della Regione valutare la necessità di aggiornamento del PRGR almeno ogni sei anni.

Nei capitoli successivi verrà presentato lo scenario di piano, come individuato nel Rapporto Ambientale al quale si rimanda per la parte descrittiva. Gli indirizzi strategici e gli obiettivi generali sopra riportati sono

sviluppati nel capitolo 4.3, con l'individuazione di azioni strategiche per l'attuazione del Piano e con la puntuale definizione di modalità e tempi di attuazione.

Il Piano si sviluppa temporalmente in due fasi: quella di transizione, in cui viene mantenuto il trattamento meccanico biologico, e quella a regime in cui entrerà in funzione - a partire dal 2028 - l'impianto di termovalorizzazione a servizio dell'intero territorio regionale.

Nella fase di transizione, l'impiantistica di riferimento è rappresentata dagli impianti di selezione/biostabilizzazione e dalle discariche, nella fase a regime dall'impianto di termovalorizzazione e dalle discariche.

In parallelo allo sviluppo impiantistico è prevista l'implementazione degli attuali sistemi di raccolta differenziata, i cui incrementi percentuali attesi sono superiori all'8,6%: passando dal 66,2% rilevato nel 2020 al 75% previsto per l'anno 2035.

La combinazione fra evoluzione del sistema impiantistico ed incremento di raccolta differenziata permetterà all'Umbria di conseguire anticipatamente i principali obiettivi Europei e Nazionali:

- 10% massimo di rifiuti urbani conferiti in discarica entro il 2035;
- Indice di riciclo almeno pari al 65%.

Il Piano Regionale d'ambito (PdA)

Si riportano di seguito stralci del PRGIR che, opportunamente sintetizzati, possono essere utilizzati per descrivere:

- **la pianificazione di competenza di AURI e compliance con normativa di riferimento;**
- **le attività e le scadenze assegnate ad AURI con il piano adottato e che potranno subire modifiche all'esito della definitiva approvazione da parte dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.**

Dalla relazione generale del PRGIR, adottato con DGR n. 1135 del 02/11/2022, si riporta di seguito quanto illustrato a pag. 91, 92, 93 e 94.

4. LA GOVERNANCE, L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E LE AZIONI ATTUATIVE DEL PIANO

La L.R. 11/2013 all'art. 2 ha stabilito che l'intero territorio regionale costituisce ambito territoriale ottimale - ATO, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 200 del d.lgs. 152/2006.

Il successivo art. 3 ha istituito l'AURI - Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico - quale forma speciale di cooperazione tra i comuni, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia amministrativa, regolamentare, organizzativa e contabile, soggetto tecnico di regolazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

L'AURI ai sensi dell'art. 201 comma 3 del D.lgs. 152/2006 organizza il servizio di gestione integrata dei rifiuti e determina gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione secondo criteri di efficacia, efficienza economica, nel rispetto del principio di trasparenza.

L'AURI esercita le proprie funzioni nell'intero ambito territoriale ottimale.

Ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2009, l'AURI predisporre, approvare ed attuare il Piano d'Ambito di cui all'art. 203 del Decreto.

Il Piano d'Ambito è adottato da AURI entro 6 mesi dall'approvazione del presente Piano.

La presente proposta di piano è stata sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS - nell'ambito della quale la Regione Umbria ha espresso parere motivato favorevole del presente Piano adottando la Determinazione n. 10156 del 6/10/2022, nel rispetto di indicazioni ed osservazioni che sono state fatte proprie.

Il Piano d'Ambito è approvato nei successivi 6 mesi.

Il Piano d'ambito individua il programma degli interventi necessari, accompagnato dal relativo piano finanziario e dal connesso modello gestionale organizzativo, il tutto in coerenza degli obiettivi e delle specifiche previsioni del Piano Regionale.

Il Piano d'Ambito attua le previsioni del Piano Regionale, nel rispetto degli obiettivi e degli indirizzi dello stesso Piano.

Il Piano d'Ambito contiene:

- a) le modalità organizzative per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Le modalità di raccolta potranno essere articolate in funzione delle caratteristiche insediative e delle dinamiche di produzione dei rifiuti dei territori interessati;*
- b) le tariffe riferite ai servizi erogati, anche in applicazione del metodo tariffario stabilito da ARERA, e le modalità per la progressiva estensione dei servizi di tariffazione puntuale;*
- c) l'individuazione degli impianti necessari a soddisfare i fabbisogni di trattamento e smaltimento, ivi incluse le stazioni di trasferimento e gli impianti a supporto della raccolta differenziata;*
- d) le quote di rifiuti speciali non riciclabili o recuperabili che potranno essere conferite a discarica;*
- e) le linee guida e le risorse finanziarie previste per il piano di comunicazione e di educazione ambientale;*
- f) il Piano finanziario contenente le risorse disponibili e quelle da reperire nonché i proventi derivanti dalla applicazione della tariffa.*

4.1. L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani è organizzato per l'intero territorio regionale, già individuato quale Ambito territoriale ottimale ai sensi della L.R. 11/2013.

Tenuto conto delle dimensioni nonché delle caratteristiche del territorio regionale, ed al fine di superare la frammentazione delle gestioni esistenti, il ciclo di gestione dei rifiuti riguarda l'integrazione:

- o dei servizi di superficie, ovvero il servizio di raccolta e spazzamento e trasporto (fase a monte)*
- o dei servizi di trattamento e smaltimento, ovvero la realizzazione e gestione degli impianti di recupero/riciclo e smaltimento dei rifiuti (fase a valle).*

La separazione dei servizi (di superficie ed impiantistici) è volta ad assicurare l'ampliamento della platea degli operatori, la concorrenzialità tra gli operatori e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di qualità della raccolta differenziata, di riciclaggio e recupero.

Il gestore unitario a scala regionale dei servizi di superficie assicura uniformi sistemi di raccolta sull'intero ambito regionale, ottimizza l'utilizzo dei mezzi e dell'impiantistica di servizio (trasferenze).

La gestione unitaria degli impianti di trattamento recupero e smaltimento assicura l'ottimale utilizzo dell'impiantistica esistente e l'ottimale gestione dei flussi di rifiuti, ivi compresi i trasporti da impianti intermedi agli impianti di trattamento e valorizzazione dei flussi di rifiuti differenziati e urbani residui, e contribuisce alla gestione efficace ed efficiente dei processi di recupero, riciclo e smaltimento finale.

Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/2009 il servizio di trattamento termico è altresì separato dai servizi di gestione integrata.

La gestione del trattamento termico separata dalla gestione degli impianti di recupero/riciclo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di recupero/riciclaggio che altrimenti potrebbero essere sottovalutati a vantaggio del trattamento termico.

Inoltre, tale forma di gestione favorisce l'individuazione di un soggetto gestore qualificato e specializzato nella gestione di impianti di trattamento termico, e volto non solo all'ottimale gestione dell'impianto di incenerimento, ma anche alla valorizzazione dell'energia termica ed elettrica prodotta dall'impianto.

4.1.1. I SERVIZI DI SUPERFICIE: IL SERVIZIO DI RACCOLTA SPAZZAMENTO E TRASPORTO

Il Piano d'ambito individua un modello uniforme di raccolta per l'intero territorio regionale che prevede forme di raccolta a carattere domiciliare o a carattere di forte vicinanza all'utenza – in ragione delle caratteristiche demografiche, geografiche, abitative e di sostenibilità economica –, implementando a tal fine anche sistemi ingegnerizzati per mezzo, ad esempio, di attrezzature informatizzate con riconoscimento dell'utenza, ovvero di servizi Sw ed Hw dedicati.

Il servizio di raccolta a carattere domiciliare è effettuato almeno per le seguenti frazioni: rifiuti organici, carta, plastica e metalli (multimateriale leggero). Il servizio prevede anche la raccolta dei PSA (prodotti sanitari assorbenti) ed include l'implementazione di servizi a chiamata per particolari categorie di rifiuti (es. ingombranti).

Le frazioni costituite da vetro e tessile sono raccolte secondo il modello stradale.

Il sistema di raccolta è integrato con i centri di raccolta comunali assicurando l'offerta di servizi per le frazioni non interessate dal servizio di raccolta domiciliare e stradale.

Il Piano d'Ambito ottimizza la gestione dei centri di raccolta, individuando i fabbisogni residui anche in termini localizzativi.

Il Piano d'Ambito individua omogenei bacini di raccolta e gli impianti/stazioni di trasferta in relazione alle caratteristiche socio-economiche del territorio secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

4.1.2. IL SERVIZIO DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO

Il Piano d'Ambito, tenuto conto delle dotazioni impiantistiche esistenti nonché della previsione dei flussi di rifiuti, differenziati ed indifferenziati, configura un sistema impiantistico integrato di trattamento recupero e smaltimento finalizzato ad assicurare gli obiettivi di riciclo e recupero, dimensionato per il livello di raccolta differenziata stabilito (75%).

Il Piano d'Ambito configura quindi il futuro assetto impiantistico integrato:

- *relativo alla fase transitoria, in attesa cioè dell'attivazione del servizio di trattamento termico,*
- *relativo alla fase a regime, cioè con l'impianto di trattamento termico in esercizio.*

Il Piano d'Ambito assicura la dotazione impiantistica necessaria a garantire l'autosufficienza di trattamento dei flussi di rifiuti indifferenziati e differenziati nel rispetto del principio della prossimità, sia nella fase transitoria che a regime, prevedendo tempi e modalità di disattivazione degli impianti TMB, la riconversione conseguente e l'ottimizzazione di tali dotazioni tecnologiche.

Al fine di soddisfare il fabbisogno impiantistico, il Piano d'Ambito, ove necessario, integra la dotazione impiantistica di proprietà pubblica (impianti integrati) con impianti di proprietà privata (impianti minimi o aggiuntivi)., valutando altresì l'opportunità di ulteriori trattamenti delle frazioni residuali.

4.2. AFFIDAMENTO DEI SERVIZI

I servizi di superficie (raccolta, trasporto e spazzamento) sono affidati ad un unico gestore.

L'affidamento dovrà tenere conto delle attuali concessioni in corso e delle relative scadenze contrattuali. A tal fine l'affidamento dei servizi prevede avvii dei servizi successivi (con ingressi differenziati) in base alle scadenze programmate dalle gare già affidate.

L'affidamento ad un unico gestore dei servizi di raccolta, trasporto e spazzamento ha la finalità di uniformare il modello gestionale (modello di gestione unitario). Tale modello, tuttavia, dovrà tenere conto delle peculiarità dei territori interessati in relazione a una serie di parametri geografici, orografici e demografici quali, ad esempio: zone ad alta intensità abitativa, zone a bassa intensità abitativa, area vasta di pianura, area vasta di collina e area vasta di montagna.

I Servizi di trattamento recupero e smaltimento, con riferimento agli impianti di proprietà pubblica con l'esclusione dell'impianto di trattamento termico, sono affidati ad un unico gestore. *Come per l'affidamento dei servizi di superficie, l'affidamento dei servizi di trattamento tiene conto delle attuali concessioni in corso e delle relative scadenze contrattuali, prevedendo avvii dei servizi successivi (con ingressi differenziati) in base alle scadenze programmate dalle gare già affidate.*

I nuovi affidamenti dei predetti servizi avverranno nel rispetto della salvaguardia dei livelli occupazionali attuali e dei livelli retributivi.

L'affidamento del servizio di incenerimento con recupero energetico riguarda la realizzazione e gestione dell'impianto. *L'impianto di trattamento termico, nel rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità, assicura il trattamento delle seguenti frazioni di rifiuti:*

- 1) *rifiuti urbani indifferenziati;*
- 2) *rifiuti provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani:*
 - a) *scarti derivanti dal trattamento delle frazioni secche da raccolta differenziata;*
 - b) *scarti derivanti dal trattamento della frazione organica;*

- 3) rifiuti speciali, di provenienza regionale, costituiti da:
- a) fanghi derivanti dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane;
 - b) rifiuti ospedalieri.

Nel rispetto del principio di prossimità, all'impianto di trattamento termico possono essere altresì conferiti rifiuti speciali prioritariamente di provenienza regionale (in relazione alla saturazione della potenzialità in connessione alla riduzione dei rifiuti urbani che si esplica durante il piano).

La capacità effettiva di trattamento è comunque non superiore a 160.000 t/anno di rifiuto trattato, e l'affidamento della gestione dell'impianto non prevede obblighi minimi di conferimento di rifiuti da trattare. *L'impianto è realizzato nel rispetto delle migliori tecniche disponibili (BAT) e assicura il raggiungimento del limite inferiore (lower limit) del range previsto dalle BAT conclusioni di riferimento (BAT - AEL). L'impianto garantisce il recupero energetico, sia elettrico che termico, da riutilizzare in favore di utenze pubbliche o private civili o industriali.*

Lo studio di impatto ambientale è integrato con lo studio di impatto sanitario sulla popolazione potenzialmente esposta, predisposto dal proponente, sulla base dei dati forniti dall'ASL. La procedura di VIA sarà integrata dalla valutazione di impatto sanitario (VIS) di cui all'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

La gestione dell'impianto è affidata a soggetti di comprovata e documentata esperienza nella gestione di impianti analoghi.

L'affidamento della gestione dell'impianto non deve prevedere obblighi minimi di conferimento di rifiuti da trattare.

Non è consentita l'installazione di impianti di trattamento termico che eccedano il fabbisogno di trattamento termico regionale, come declinati ai punti precedenti.

L'impianto di incenerimento con recupero energetico è realizzato entro il 31/12/2027, ed è localizzato nel rispetto dei criteri di cui al presente piano, preferibilmente in aree già destinate ad uso industriale o ad attività produttive commerciali, da individuare sull'intero territorio regionale.

La Regione monitorerà la piena attuazione delle disposizioni del Piano ed il rispetto dei tempi previsti.

Dalla relazione generale del PRGIR, adottato con DGR n. 1135 del 02/11/2022, si riporta di seguito quanto illustrato a pag. 96, 97, 98 e 99.

4.3.3. INCREMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

L'incremento della qualità e quantità (al 75% entro il 2035) della raccolta differenziata è finalizzato alla massimizzazione del recupero di materia e di riciclo, nonché al contenimento dei fabbisogni di trattamento termico e smaltimento a discarica.

AURI:

- *sentiti i Comuni, di concerto con i gestori, adegua le modalità di erogazione dei servizi, entro 6 mesi dall'approvazione del presente documento, al fine del raggiungimento degli obiettivi intermedi di raccolta differenziata tramite la riorganizzazione degli stessi, con implementazione e omogeneizzazione delle attrezzature hardware e software, del rinnovamento dei centri di raccolta, dello sviluppo dei servizi domiciliari, della realizzazione di attrezzature ingegnerizzate (specialmente nelle zone di area vasta ed in particolare nei luoghi in cui la RD risulta inferiore al 50%), dell'abbandono delle raccolte multimateriale pesanti in favore di quelle monomateriale, della definizione di penali in relazione alla presenza di frazioni estranee nei flussi di raccolta differenziata, dell'applicazione della raccolta domiciliare dei rifiuti organici, dell'attivazione della raccolta dei rifiuti tessili e dell'ottimizzazione logistica dei centri di trasferta;*
- *adotta nel Piano d'Ambito un modello di sistema di raccolta omogeneo sull'intero territorio regionale, che può contemplare l'ausilio di tecnologie ingegnerizzate per l'efficientamento della qualità e quantità della R.D (75% entro il 2035), anche prevedendo bacini di raccolta che interessino una popolazione non inferiore a 200.000 abitanti, fermo restando che nei territori interessati da particolari condizioni geografiche (montagna, aree interne, ...) può definire bacini di raccolta di dimensioni inferiori.*

I gestori delle raccolte

- *effettuano periodiche campagne di comunicazione all'utenza per le corrette modalità di conferimento dei rifiuti;*
- *effettuano periodici controlli del corretto conferimento delle frazioni differenziate da parte degli utenti al fine di individuare le frazioni estranee e adottare le idonee azioni correttive.*

I gestori degli impianti di trattamento

- *effettuano campagne merceologiche dei rifiuti in ingresso agli impianti, in contraddittorio con il gestore del servizio di raccolta, e analisi di bilancio degli scarti primari delle selezioni, al fine di verificare la qualità dei rifiuti conferiti e valutare azioni di miglioramento dell'efficienza dei sistemi.*

4.3.4. TARIFFAZIONE DEL SERVIZIO

AURI:

- *adotta il sistema di tariffazione del servizio in applicazione del Metodo Tariffario ARERA per l'intero territorio regionale, e prevedendo la progressiva uniformazione delle tariffe dei servizi erogati per l'intero territorio regionale;*
- *sentiti i comuni, promuove l'estensione, anche prevedendo meccanismi incentivanti, della tariffazione puntuale, con particolare riferimento alle aree in cui la RD risulta inferiore al 50%,*
- *prevede l'entità dell'indennità dovuta al comune sede di impianto per la gestione dei rifiuti e la quota da ripartire fra i comuni confinanti effettivamente interessati dal disagio provocato dalla presenza degli*
- *impianti, tenendo conto della tipologia degli impianti, delle caratteristiche sociali, economiche, ambientali dei territori interessati, della quantità e natura dei rifiuti gestiti (art. 41, comma 3, L.R. 11/2009). L'indennità è determinata in relazione alla complessità impiantistica ed alla quantità di rifiuti conferita a ciascun impianto, nel rispetto degli importi unitari minimi e massimi di seguito determinati in virtù art. 41, comma 2, L.r. 11/2009:*
 - *Discariche: da 5 a 10 €/tonn.*
 - *Incenerimento con recupero di energia: da 4 a 8 €/tonn.*
 - *Trattamento della Frazione Organica: da 3 a 5 €/tonn.*
 - *Trattamento Meccanico Biologico: da 1 a 3 €/tonn.*

La Regione e l'AURI:

- *promuovono l'adozione di sistemi di tariffazione puntuale anche con meccanismi incentivanti, in particolare nelle aree in cui la RD risulta inferiore al 50%.*

4.3.5. IMPIANTO DI INCENERIMENTO CON RECUPERO ENERGETICO

Auri provvede all'affidamento del servizio di incenerimento con recupero di energia così come descritto al paragrafo 4.2.

AURI:

- *avvia, entro quattro mesi dall'approvazione del presente PRGR, tramite avviso pubblico di manifestazione di interesse, la procedura per la progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento e recupero energetico;*
- *affida la realizzazione dell'impianto entro diciotto mesi dall'approvazione del presente PRGR;*
- *la realizzazione dell'impianto dovrà avvenire entro trenta mesi dall'affidamento dei lavori;*
- *dalla data di messa in esercizio dell'inceneritore è interrotto il conferimento in discarica dei rifiuti derivanti dal ciclo di gestione dei rifiuti urbani che sono previsti essere recuperati dal punto di vista energetico in relazione al presente Piano.*

4.3.6. DISCARICHE

Il Piano riduce l'utilizzo delle discariche, limitando il numero in esercizio a quelle funzionali alla gestione del flusso dei rifiuti a regime riportato nei capitoli 2.5 e 2.7.

Allo stato attuale insistono in Umbria sei discariche per rifiuti non pericolosi di derivazione urbana: Pietramelina (Perugia), Colognola (Gubbio), Sant'Orsola (Spoleto), Belladanza (Città di Castello), Borgogigione (Magione), Le Crete (Orvieto).

Delle sopra menzionate discariche, le ultime 3 (Belladanza, Borgogigione, Le Crete) sono strategiche e le ulteriori 3 di contro, risultano con volumetrie autorizzate esaurite (Pietramelina) o prossime all'esaurimento. Gli ampliamenti in corso delle discariche strategiche (Belladanza, Borgogigione, Le Crete) assicurano la stabilità del sistema di smaltimento fino al 2035.

L'utilizzo della discarica nella fase a regime (dal 2028) assicurerà la chiusura del ciclo per volumetrie limitate pari al 7% della produzione regionale di rifiuti.

Il presente Piano prevede la dismissione delle discariche, ancora in esercizio ed in fase di esaurimento, di Colognola e Sant'Orsola.

I gestori:

- *completano entro il 31/12/2023 la volumetria residua delle discariche di Colognola (Gubbio) e di Sant'Orsola (Spoleto), e comunque a far data dal primo gennaio 2024 interrompono i conferimenti e avviano la fase di chiusura provvisoria delle discariche, da completare entro il 30/06/2024. Al*
- *06/2025 avviano i lavori di chiusura definitiva dell'impianto. A conclusione dei lavori (almeno 12 mesi) è avviata la fase di post-gestione,*
- *avviano le procedure di chiusura provvisoria e definitiva della discarica di Borgogigione al completamento dell'ultimo ampliamento,*
- *coltivano le discariche di Belladanza (Città di Castello) e Le Crete (Orvieto) a servizio dei poli impiantistici regionali per le volumetrie attualmente autorizzate ovvero da autorizzare in ampliamento, al fine di soddisfare le esigenze di smaltimento dei rifiuti non riciclabili e non recuperabili.*

4.3.7. SISTEMA IMPIANTISTICO REGIONALE PER IL TRATTAMENTO E RECUPERO SECONDO CRITERI DI EFFICACIA, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ.

Ai fini della razionalizzazione del sistema impiantistico secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, e nel rispetto di quanto disposto dal PNGR, AURI con il Piano d'Ambito:

- *definisce secondo criteri di efficacia efficienza ed economicità l'ottimale gestione dei flussi dei rifiuti indifferenziati anche attraverso stazioni di trasferimento e stoccaggi intermedi da avviare a recupero energetico o smaltimento a discarica,*
- *valuta, sulla base della ricognizione degli impianti esistenti e dei flussi attesi, la dotazione impiantistica necessaria per rispondere alle esigenze residuali, definisce l'assetto impiantistico ottimale per soddisfare il fabbisogno connesso ai flussi individuando, ove necessario, l'eventuale necessità di nuova impiantistica di proprietà pubblica e le integrazioni della dotazione impiantistica di proprietà pubblica (impianti integrati) con impianti di proprietà privata (impianti minimi o aggiuntivi);*
- *prevede la cessazione, non oltre sei mesi dalla messa a regime dell'impianto di trattamento termico o comunque non oltre un periodo ritenuto congruo, dell'attività di selezione/trattamento meccanico – biologico presso gli impianti di Belladanza, Ponte Rio, Casone, Maratta, Le Crete e Pietramelina;*
- *Individua le modalità di disattivazione degli impianti TMB, la trasformazione tecnologica conseguente e l'ottimizzazione di tali dotazioni tecnologiche;*
- *garantisce la piena autonomia per la gestione dei rifiuti urbani non differenziati e per la frazione di rifiuti derivanti da trattamento dei rifiuti urbani, privilegiando forme di riciclo/recupero allo smaltimento;*
- *garantisce la gestione prioritaria all'interno del territorio regionale dei rifiuti organici di cui all'art. 183, comma 1 lett. d) raccolti in modo differenziato, in considerazione delle caratteristiche di biodegradabilità e fermentescibilità, nel rispetto del principio di prossimità, al fine di limitarne il più possibile la movimentazione;*
- *garantisce anche nella fase transitoria ogni possibile intervento volto a ridurre lo smaltimento a discarica, valutando altresì possibili soluzioni alternative allo smaltimento anche prima dell'entrata a regime dell'inceneritore quali:*

- *l'incremento quali-quantitativo della raccolta differenziata;*
- *l'utilizzo del sottovaglio stabilizzato per le ricoperture giornaliere in discarica;*
- *il recupero degli scarti decadenti dal trattamento delle frazioni raccolte in maniera differenziata;*
- *la previsione per gli impianti di trattamento della frazione organica extraregionale di una destinazione degli scarti presso impianti di discarica non regionali;*
- *monitora i flussi in discarica valutando la necessità di ulteriori incrementi della capacità delle discariche in attività (vedere parag.2.5.3).*

L'affidamento dei servizi di gestione da parte di AURI comprende esclusivamente l'impiantistica funzionale all'attuazione del presente PRGR. I costi di gestione degli impianti vengono riconosciuti solo per il periodo di effettivo utilizzo.

La Regione, sostenendo lo sviluppo dell'impiantistica, potrà destinare risorse finanziarie nazionali e/o comunitarie, qualora si rendessero disponibili, per assicurare l'attuazione del presente Piano.

La Regione alla luce dell'evoluzione del quadro programmatico aggiorna l'elenco degli impianti integrati e minimi per il trattamento dell'organico saturando gli impianti esistenti prioritariamente con i rifiuti organici di origine umbra.

4.3.8. ALLINEAMENTO DELLE GESTIONI

Il paragrafo 4.2 "Affidamento dei servizi" descrive l'assetto dei servizi disegnato dal presente Piano che in estrema sintesi prevede 3 affidamenti.

AURI:

- ***Entro tre mesi dall'approvazione del Piano d'Ambito, bandisce la gara di affidamento al gestore unico dei servizi di superficie e al gestore unico dei servizi di trattamento e smaltimento per l'intero territorio regionale;***
- ***provvede alla eventuale proroga ponte dei contratti di affidamento delle attuali gestioni nel rispetto degli indirizzi del presente Piano.***

Il bando di gara prevede l'estensione del servizio alle scadenze delle gestioni esistenti e include sistemi di incentivazione al fine di accelerare le azioni di aggregazione in anticipo alle scadenze naturali di ingresso.

Con determinazione dirigenziale dell'AURI n. 357 del 25/9/2020 è stato definitivamente aggiudicato il servizio tecnico – professionale di "Redazione del Piano d'Ambito dei rifiuti" della regione Umbria – CIG 82393606F6 al raggruppamento Labelab S.r.l., Paragon Business Advisors S.r.l., Avv. Lidia Flocco, SGI Ingegneria S.r.l. ed è iniziata la predisposizione del documento di pianificazione d'ambito regionale dei rifiuti. Attualmente le attività di elaborazione sono sospese in attesa definitiva approvazione del PRGIR da parte dell'Assemblea legislativa dell'Umbria

B) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

1. La regolazione del Servizio Idrico Integrato e la regolazione del Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti

• La regolazione del Servizio Idrico Integrato

Gli enti di governo d'ambito rappresentano organi di regolazione ed hanno i seguenti compiti:

- effettuano la ricognizione delle opere di acquedotto, fognatura e depurazione;
- successivamente definiscono il Piano per l'adeguamento delle infrastrutture sulla base degli obiettivi di miglioramento del servizio fissati;
- procedono, infine, all'affidamento del servizio idrico integrato al gestore, di cui devono poi controllare l'attività per verificarne la corrispondenza agli obiettivi e ai livelli di servizio stabiliti nel Piano e nella Convenzione di gestione. L'attività di controllo esercitata dall'AURI sul gestore, consiste in una verifica continua del raggiungimento degli obiettivi ed impegni previsti in Convenzione, sulla base di un predeterminato modello recentemente aggiornato. In particolare, l'AURI verifica con cadenza annuale:
 - gli investimenti realizzati e gli standard tecnici raggiunti;
 - l'approvazione dei progetti degli interventi più rilevanti;
 - gli standard organizzativi raggiunti;
 - i ricavi da tariffa;
 - i costi operativi;
 - il rispetto degli obblighi di comunicazione;

• La regolazione del Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti

Gli enti di governo d'ambito rappresentano organi di regolazione ed hanno i seguenti compiti:

- effettuano la ricognizione degli impianti;
- definiscono il Piano di Ambito Regionale;
- procedono all'affidamento del Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti, di cui devono poi controllare l'attività per verificarne la corrispondenza agli obiettivi e ai livelli di servizio stabiliti nel Piano e nella Convenzione di gestione. L'attività di controllo esercitata dall'AURI sul gestore, consiste in una verifica continua del raggiungimento degli obiettivi ed impegni previsti in Convenzione, sulla base di un predeterminato modello recentemente aggiornato. In particolare, l'AURI verifica con cadenza annuale:
 - ✓ gli standard tecnici raggiunti;
 - ✓ l'approvazione dei progetti degli interventi più rilevanti;
 - ✓ gli standard organizzativi raggiunti;
 - ✓ il rispetto degli obblighi di comunicazione;
- Approvano i PEF del servizio gestione rifiuti in applicazione MTR2

2. Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse e impieghi

a) Investimenti, programmi, attività

Dal punto di vista strategico l'obiettivo primario è quello di mantenere l'attuale stato di affidabilità del sistema ente di ambito – gestore, ritenuto condizione necessaria per potere garantire la realizzazione degli interventi pianificati e garantire che il servizio erogato rispetti gli standard prefissati. A tal fine è indispensabile rispettare tutti gli adempimenti previsti da ARERA relativamente ai diversi aspetti di regolazione già avviati e ulteriori che intenderà affrontare, nei tempi previsti. Risulta inoltre prioritario il controllo del mantenimento da parte del gestore degli impegni pianificati, in termini di standard di servizio, investimenti programmati, equilibrio economico- finanziario della gestione.

3. Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, *“sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell’ambito di ciascuna missione, sono riferiti all’Ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento”*.

Premesso che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione *“sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267”*, nelle pagine seguenti vengono illustrati gli obiettivi strategici e gli obiettivi gestionali diretti alla struttura amministrativa.

Si assume convenzionalmente come coincidente con un “mandato” il triennio del bilancio di previsione 2023 – 2024 e pertanto in questo paragrafo si farà riferimento alla programmazione delle attività di tale periodo.

Linea programmatica - Consolidamento dell’Agenzia, potenziamento strutturale e posizionamento esterno

○ Obiettivo strategico 1

Consolidamento dell’Agenzia (personale, competenze, ruolo) mediante attività istituzionale e presidio delle proposte di modifiche normative a livello nazionale e regionale anche con lo scopo di finalizzarle all’ obiettivo della riorganizzazione dell’Agenzia

Collegamento Missione, Programma 1.11

○ Obiettivo strategico 2

Produzione di documenti, paper, note e incontri istituzionali per posizionare l’Agenzia nel quadro regionale, con valorizzazione di alcune funzioni e delimitazione del perimetro allo scopo di consolidamento sulle funzioni *core* della regolazione e degli affidamenti.

Collegamento Missione, Programma 1.1 – 1.11

○ Obiettivo strategico 3

Consolidamento delle prassi di bilancio e personale con allineamento razionale a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente anche con l’introduzione di adeguate ed ammissibili semplificazioni.

Collegamento Missione, Programma 1.11

○ Obiettivo strategico 4

Assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, verificando l’attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e promuovendo all’interno dell’Ente la cultura della legalità e dell’integrità.

Collegamento Missione, Programma 1.11

Linea programmatica – Programmazione e Regolazione dei servizi

○ Obiettivo strategico 5

Predisposizione della documentazione istruttoria ai piani di ambito e sugli affidamenti di servizio da sottoporre a Direzione ed organi politici ai fini decisionali strategici in ordine alle successive fasi.

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

○ Obiettivo strategico 6

Predisposizione e deliberazione delle manovre tariffarie con riferimento ai metodi ARERA sia per il SII che per il SGR;

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

○ **Obiettivo strategico 7**

Gestione dei programmi di investimenti e fondi affidati di competenza dell’Agenzia con criteri di efficacia ed efficienza, compatibilmente con le risorse disponibili, e con la produzione di rapporti annuali sintetici di rendicontazione e valutativi sul loro avanzamento e possibilmente sulla loro efficacia

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

○ **Obiettivo strategico 8**

Sistematizzazione delle concessioni di competenza dell’Agenzia con monitoraggio e controllo anche degli aspetti economici e di bilancio e con la produzione di rapporti annuali sintetici di rendicontazione e valutativi sul loro sviluppo e possibilmente sulla loro efficacia

Collegamento Missione, Programma 9.4

○ **Obiettivo strategico 09**

Incremento dell’azione di controllo sui gestori dei servizi (azioni di controllo tecnico qualitativo e susseguente gestione, amministrativo come richiesta dati, economico-finanziario patrimoniale)

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

○ **Obiettivo strategico 10**

Monitoraggio degli investimenti nei servizi presidiati con nuova finalizzazione alla loro effettiva realizzazione ed incremento come da programmi

Collegamento Missione, Programma 9.3 – 9.4

SEZIONE OPERATIVA

PREMESSA

La **SeO** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, **la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale**. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

COMPOSIZIONE DELLA SEZIONE OPERATIVA

PARTE 1

a) Valutazione generale sui mezzi finanziari

ENTRATE CORRENTI

Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

€ 3.438.227,15 anno 2023

€ 3.438.227,15 anno 2024

€ 3.438.227,15 anno 2025

Trasferimenti dai gestori del Servizio Idrico Integrato

Tale entrata è prevista dall'art.154 del D.Lsg. n152/2006 e dalla legge regionale 43/97. In particolare i contributi alle spese di funzionamento dovuti dai gestori, registrati tra i trasferimenti correnti da imprese, vengono stanziati in bilancio in base alla metodologia di calcolo stabilita dall'Arera.

Trasferimenti dai gestori dei Servizi.

Tale entrata discende dall'applicazione delle norme dei Contratti di servizio per la gestione integrata dei rifiuti urbani nei territori di competenza. Questa contribuzione compresi gli importi resta valida fino al momento dell'applicazione del nuovo metodo tariffario.

€ 3.438.227,15 anno 2023 di cui
Idrico € 2.254.455,08
Rifiuti € 1.183.772,07
€ 3.438.227,15 anno 2024 di cui
Idrico € 2.254.455,08
Rifiuti € 1.183.772,07
€ 3.438.227,15 anno 2025 di cui
Idrico € 2.254.455,08
Rifiuti € 1.183.772,07

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

In questa tipologia di entrata sono previste:

- le sanzioni sui procedimenti di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura che sono vincolate alla realizzazione di opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici. Nella parte spesa,

alla missione 9 programma 4, troviamo la corrispondente previsione di spesa nel rispetto del vincolo di destinazione

- le sanzioni ai gestori del servizio rifiuti in applicazione di penalità contrattuali. Nella parte spesa, alla missione 9 programma 3, troviamo la corrispondente previsione di spesa come trasferimenti per i Comuni nel cui territorio si sono accertati inadempimenti contrattuali attinenti al servizio rifiuti

€ 240.000,00 anno 2023
€ 240.000,00 anno 2024
€ 240.000,00 anno 2025

Tipologia 300: Interessi attivi

L'Auri rientra nel sistema di tesoreria unica ai sensi dell'art. 35, commi 8 - 13, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 per cui sono previsti:

€ 50,00 anno 2023
€ 50,00 anno 2024
€ 50,00 anno 2025

Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti

Si tratta delle seguenti entrate:

credito iva verso erario per € 160.000,00

quota mutuo ricapitalizzazione per € 195.535,50

canoni di attraversamento su pertinenze idriche per € 26.000,00

rimborsi somme non dovute per € 22.000,00

€ 403.535,50 anno 2023
€ 403.535,50 anno 2024
€ 403.535,50 anno 2025

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Tipologia 200: Contributi agli investimenti

La previsione di € 648.000,00 per il 2023 si riferisce:

per 608.000,00 ai contributi che saranno erogati dalla Regione Umbria vincolati al finanziamento di opere inerenti il servizio idrico integrato. La spesa corrispondente viene stanziata nella missione 9 programma 4;

per € 40.000,00 alle spese per manutenzione straordinaria previste per la sede di Terni

Tipologia 100: Entrate per partite di giro

Le previsioni identiche nella parte corrispondente delle spese, riguardano le ritenute per scissione contabile iva, le ritenute assistenziali e previdenziali, le ritenute erariali e le altre ritenute al personale dipendente e ai lavoratori autonomi ed il rimborso dell'anticipazione di fondi economici:

€ 595.000,00 anno 2023
€ 595.000,00 anno 2024
€ 595.000,00 anno 2025

Tipologia 200: Entrate per conto terzi

L'entrata ricomprende, i depositi cauzionali e altre entrate per conto di terzi:

€ 20.000,00 anno 2023
€ 20.000,00 anno 2024
€ 20.000,00 anno 2025

b) Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Non si ricorrerà all'indebitamento per finanziare eventuali investimenti, in quanto l'Ente dispone di risorse finanziarie proprie (avanzo di amministrazione) e storicamente l'Ente non ha mai effettuato spese per investimenti di importo significativo, ma si è sempre limitato alla spesa per l'implementazione ed il rinnovo dei macchinari o software o attrezzature per il normale svolgimento delle funzioni operative, quindi esclusivamente per l'acquisto di beni mobili.

c) Parte spesa: redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi strategici enucleati nella Sezione Strategica i programmi da attuare sono di seguito illustrati.

Missione 1: Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 1: Organi Istituzionali

In questo programma rientrano le spese relative al funzionamento degli organi istituzionali dell'ente. Si ricorda che, in base alle norme regionali, per la partecipazione all'Assemblea e al Consiglio Direttivo non è prevista alcuna indennità.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Il corretto funzionamento dell'AURI in una prospettiva regionale costituisce la principale finalità da conseguire nel periodo

risorse umane e strumentali

- Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.
- *obiettivi annuali da raggiungere*
- determinazione definitiva della struttura organizzativa
- formazione interna in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità.
- Implementazione digitalizzazione informatica e misure di sicurezza e di interconnessione

	2023	2024	2025
compenso oiv	10.000,00	10.000,00	10.000,00
compensi per componenti esterni commissioni varie	5.000,00	5.000,00	5.000,00
spese di rappresentanza	1.000,00	1.000,00	1.000,00
oneri straordinari della gestione corrente	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Programma 3: Gestione Economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

In questo programma rientrano tutte le spese relative agli acquisti di beni, alla gestione dei servizi generali utili al funzionamento dell'ente.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Una corretta gestione delle risorse finanziarie costituisce la principale finalità da conseguire nel periodo
risorse umane e strumentali

- Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.
- *obiettivi annuali da raggiungere*
- Predisposizione dei principali documenti di programmazione e rendicontazione dell'AURI
- formazione interna in materia di contabilità armonizzata e in materia fiscale

spese correnti	2023	2024	2025
stampati e cancelleria	10.000,00	15.000,00	15.000,00
Attrezzature ufficio	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Giornali, riviste e pubblicazioni	2000,00	2000,00	2000,00
spese pulizie	30000,00	6.000,00	6.000,00
spese servizio idrico	2.000,00	2.000,00	2.000,00
premi di assicurazione	25.700,00	25.700,00	25.700,00
canoni locazioni	38.000,00	38.000,00	11.000,00
spese di tesoreria	7.000,00	7.000,00	7.000,00
versamento iva a debito mutuo	35.260,50	35.260,50	
imposte e tasse	20.000,00	20.000,00	20.000,00
spese per prestazioni professionali diverse	96.075,84	163.187,07	163.187,07
altre spese correnti	96.500,00	101.500,00	101.500,00
	372.536,34	425.647,57	363.387,07
spese conto capitale			
acquisto mobili e arredi per ufficio	25.000,00	25.000,00	25.000,00
manutenzione straordinaria	40.000,00		
	65.000,00	25.000,00	25.000,00

Programma 8: Statistica e sistemi informativi

In questo programma rientrano tutte le spese relative agli acquisti di beni e alla gestione dei servizi informatici. In particolare, nell'assistenza tecnica informatica rientrano i canoni annuali di assistenza ai software adoperati per la gestione delle attività dell'ente (protocollo, contabilità, personale), e gli interventi di assistenza tecnica.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Una corretta gestione delle risorse informatiche costituisce la principale finalità da conseguire nel periodo

risorse umane e strumentali

- Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.
- *obiettivi annuali da raggiungere*
- formazione interna in materia
- Implementazione digitalizzazione informatica

spese correnti	2023	2024	2025
corrispettivi servizi informatici	40.000,00	40.000,00	40.000,00
spese conto capitale			
acquisto attrezzature informatiche hardware	65.000,00	70.778,77	77.855,73

Programma 10: Risorse Umane

In questo programma rientrano esclusivamente i costi per il personale dipendente per un totale di euro 415.500,00 per l'anno 2023 e 420.500,00 per gli anni 2024 e 2025 fatta eccezione per le unità lavorative che in forma esclusiva sono ricompresi nella Missione 9.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

Una corretta gestione delle risorse umane costituisce la principale finalità da conseguire nel periodo

risorse umane e strumentali

- Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.
- *obiettivi annuali da raggiungere*
- Predisposizione dei principali documenti di programmazione in materia di personale dell'AURI
- formazione interna

MISSIONE 09: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma 04: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Rientrano nel programma tutte le attività di supporto alla funzione di regolazione del servizio idrico integrato ed in particolare alla funzione di supporto alla programmazione e realizzazione degli investimenti nel settore.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

- contribuire a garantire adeguati livelli qualitativi e quantitativi nel SII

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere

- Definizione tariffaria nuovo biennio 2022 2023
- Aggiornamento del Piano degli Investimenti strategici
- Attuazione accordo quadro Ministero dell'Ambiente – Regione Umbria – Auri
- Implementazione sito web per gestione procedimento approvazione progetti definitivi reti idriche (art. 158 bis D.Lgs. 152/2006)
- Adesione piattaforma regionale AUA

- Svolgimento dell'analisi di customer satisfaction
- Realizzazione di campagne di educazione alla green economy ed allo sviluppo sostenibile

spese correnti	2023	2024	2025
Personale	407.500,00	407.500,00	407.500,00
acquisto carburanti	2.000,00	2.000,00	2.000,00
spese telefonia	10.000,00	10.000,00	10.000,00
spese energia elettrica e gas	28.000,00	28.000,00	28.000,00
spese pulizie		12.000,00	12.000,00
canoni locazioni	16.000,00	16.000,00	30.000,00
corrispettivi servizi informatici	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Versamento iva a debito	212.565,45	212.565,45	212.564,45
Spese legali	120.000,00	120.000,00	120.000,00
spese per prestazioni professionali diverse	120.000,00	186.337,00	185.337,00
Trasferimenti correnti sanzioni	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Canoni Anas	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Canoni Rfi	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Canoni Demanio	3.000,00	3.000,00	3.000,00
altre spese correnti	28.250,00	28.250,00	28.250,00
	1.010.315,45	1.088.652,45	1.101.651,45

spese conto capitale			
Revamping completo della laguna aerata di Ripavecchia per ottemperanza autorizzazione allo scarico - Comune di Città della Pieve	40.000,00		
Realizzazione vasche di equalizzazione lungo il sistema fognario di Le Pedate	513.000,00		
Completamento sistema fognario nelle zone di Canale - Maranzano e Moiano nel Comune di Città della Pieve	95.000,00		
Contributi per realizzazione progetti servizi idrici	16.226,00	8.662,00	1.586,00
Realizzazione interventi finanziati con sanzioni ex D.Lgs 152/2006	110.000,00	110.000,00	110.000,00
Realizzazione interventi finanziati con sanzioni ex D.Lgs 152/2006	40.000,00	40.000,00	40.000,00
	814.226,00	158.662,00	151.586,00

Programma 3: Servizio rifiuti

Rientrano nel programma tutte le attività di supporto alla funzione di regolazione del servizio integrato dei rifiuti in particolare alla funzione di supporto alla programmazione e realizzazione degli investimenti nel settore e controllo del gestore del servizio.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

- contribuire a garantire adeguati livelli qualitativi e quantitativi nel SIR

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio. Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere

- Approvazione dei documenti propedeutici al piano d'Ambito Regionale
- l'organizzazione e la regolazione del servizio rifiuti;
- la definizione del piano di investimenti;
- gestione dei programmi PNNR economia circolare – bandi MITE
- validazione dei Pef dei singoli gestori redatti sulla base del nuovo MTR 2;
- il controllo del servizio reso dal gestore nel rispetto delle specifiche norme di affidamento nonché della L.r. 11/2013.
- Attivazione affidamento del servizio nel territorio ex Ati1
- Attuazione Progetto UE “SUBTRACT”
- Svolgimento dell'analisi di customer satisfaction
- Realizzazione di campagne di educazione alla green economy ed allo sviluppo sostenibile

spese correnti	2023	2024	2025
Personale rifiuti	291.500,00	291.500,00	291.500,00
spese telefonia	10.000,00	10.000,00	10.000,00
spese energia elettrica e gas	28.000,00	28.000,00	28.000,00
spese pulizie		12.000,00	12.000,00
canoni locazioni	16.000,00	16.000,00	30.000,00
Versamento iva a debito	406.541,08	406.541,08	406.541,08
corrispettivi servizi informatici	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Spese per prestazioni professionali diverse-servizio rifiuti	320.000,00	186.337,00	186.337,00
Spese legali -servizio rifiuti	120.000,00	160.000,00	160.000,00
Sanzioni Auri Al Gestore - Trasferimento Comuni	70.000,00	70.000,00	70.000,00
altre spese correnti	193.250,00	105.250,00	91.250,00
	1.495.291,08	1.325.628,08	1.325.628,08
spese conto capitale			
	00,00		
	00,00		

MISSIONE 20: FONDI E ACCANTONAMENTI

Programma 01: FONDO DI RISERVA

Il programma comprende quanto relativo all'accantonamento a fondo di riserva per le spese obbligatorie e per le spese imprevedute.

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio.

Programma 1: Fondo di riserva

Lo stanziamento del fondo di riserva, pari ad euro 60.000,00 per l'anno 2023 e 65.000,00 per il biennio 2024 - 2025 rientra nei limiti stabiliti dall'art. 166 del D.Lgs. 267/2000.

Programma 2: Fondo crediti di dubbia esigibilità

Gli stanziamenti al Fondo Crediti di dubbia esigibilità (FCDE) di € 77.826,00 sono stati effettuati nel rispetto delle percentuali stabilite al paragrafo 3 dell'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011

Programma 3: Altri Fondi

Si tratta di oneri contenziosi e rimborso spese legali
€ 50.000,00 per l'anno 2023 e 120.000 per 2024 e 2025.

MISSIONE 50: DEBITO PUBBLICO

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere

monitorare i procedimenti di acquisizione delle entrate e di effettuazione della spesa onde evitare il ricorso al fondo di riserva.

L'Autorità è titolare di 2 contratti di mutuo stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti dall'ex Ati 4 in nome e per conto dei comuni facenti parte:

per l'aumento di capitale sociale della S.I.I. spa.

Per acquisto dell'immobile sito in Via Bramante n 423

Programma 1: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

€ 14.364,13 anno 2023
€ 6.942,14 anno 2024
€ 887,84 anno 2025

Missione 99 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Le previsioni sono identiche a quelle formulate nella parte entrate

PARTE 2

a) Piano triennale del fabbisogno di personale (2023-2025)

il PTFP deve essere redatto nell'ottica di coniugare l'ottimale impiego delle risorse pubbliche disponibili con gli obiettivi organizzativi, l'efficienza, l'economicità e la qualità dei servizi; inoltre, deve essere redatto nell'ottica di assicurare da parte dell'Ente il rispetto degli equilibri di finanza pubblica. Ciò implica una analisi delle esigenze sotto un duplice profilo: quantitativo (riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla *mission* dell'Ente nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica) e qualitativo (riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti all'esigenze dell'amministrazione stessa).

In sintesi: sotto il profilo qualitativo, lo sviluppo della legislazione e della regolazione di settore hanno fatto evolvere il ruolo di AURI e la cosa, sempre più chiaramente, fa emergere l'esigenza di fabbisogno di Risorse Umane con i profili professionali specialistici richiesti dal *core business* (in evoluzione) degli Egato; peraltro, per quel che riguarda il profilo quantitativo, i vincoli esterni incidono sulla quantificazione del fabbisogno dell'Ente fino a sterilizzarne la autodeterminazione organizzativa in materia. Il PTFP, infatti, deve essere predisposto in coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio e conseguentemente deve tener conto dei vincoli connessi con gli stanziamenti di bilancio e di quelli in materia di spesa del personale ma soprattutto della legge regionale n.13/2013 che così dispone:

Art. 11 (Articolazione organizzativa, risorse umane e strumentali dell'AURI)

1. Per lo svolgimento delle proprie funzioni e attività l'AURI è dotata di risorse umane e strumentali. L'AURI può avvalersi anche, tramite apposite convenzioni, di risorse e servizi degli enti locali, della Regione e delle Aziende e Agenzie regionali^[10].

2. L'AURI non può procedere ad assunzioni di personale, né a tempo indeterminato né a tempo determinato, fatto salvo quanto previsto al comma 3 bis e^[11] all'articolo 18, comma 10.

3. Il regolamento di organizzazione di cui all'articolo 3, comma 5 individua la dotazione organica e definisce modalità e condizioni per la copertura della stessa nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, nonché per l'organizzazione interna dell'AURI.

3 bis. Alla copertura della dotazione organica e ai fabbisogni di personale si provvede mediante:

a) trasferimenti e comandi del personale degli enti locali;

b) trasferimenti e comandi di personale dell'amministrazione regionale o Aziende e Agenzie regionali.

DOTAZIONE ORGANICA ATTUALE

INQUADRAMENTO	PROFILO	AREA FUNZIONALE	RAPPORTO
Dirigente/Direttore	amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	incarico
D7	tecnico	Impiantistica e reti servizio rifiuti	Comando
D5	tecnico	Impiantistico e reti servizio idrico	Dip. Tempo indeterminato
D5	Amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Comando
D5	Ammin./contabile	Bilancio – Finanza – Patrimonio	Dip. Tempo indeterminato
C3	tecnico	Impiantistico e reti serv.idrico	Dip. Tempo indeterminato
B5	amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Dip. Tempo indeterminato
Dirigente	amministrativo	Bilancio – Finanza – Patrimonio	comando
D4	tecnico	Impiantistico e reti serv. Idrico	Dip. Tempo indeterminato
C6	tecnico	Impiantistico e reti servi. Idrico	Dip. Tempo indeterminato
C6	Amministrativo	Impiantistica reti e servizio rifiuti	Dip. Tempo indeterminato
C6	Amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Dip. Tempo indeterminato
C1	Amministrativo	Bilancio – Finanza – Patrimonio	Comando
B4	Amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Dip. Tempo indeterminato
D5	Tecnico	Impiantistica e reti serv. idrico	Dip. Tempo indeterminato
D4	Tecnico	Impiantistica e reti serv. rifiuti	Dip. Tempo indeterminato
D4	Ammin./contabile	Bilancio – Finanza - Patrimonio	Dip. Tempo indeterminato
D3	Amministrativo	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Dip. Tempo indeterminato
C2	informatico	Affari Generali- Risorse umane – Assistenza Organi	Dip. Tempo indeterminato

PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2023-2024

L'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 euro vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Allo stato attuale non sono previsti interventi tali da rendere necessaria l'adozione dello specifico strumento di programmazione. Nell'ipotesi in cui si palesasse la necessità AURI provvederà alla conseguente variazione del DUP 2023 – 2025.